Anno 95 Numero 155

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 20.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 1 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Cimiteriali L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanziari Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco) *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 8; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pias. 8; *Sud Africa sh. 1,1; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gli esami di maturità

Una prova per tutti

Oggi le migliaia di professori che sono stati chiamati a far parte delle commissioni di esami di maturità o di abilitazione raggiungeranno le loro sedi e domenica avrà luogo la prima seduta: il primo atto di una lunga funzione, che si protrarrà per gran parte o addirittura per tutto il mese di luglio. E' un fatto fin troppo noto e su cui nel dopoguerra gli stessi organi di stampa hanno preso l'abitudine di intervenire con commenti, notizie, resoconti minuziosi fino alla noia. Allora, perché anche noi ci soffermiamo su questa vicenda che, d'altronde, rappresenta o almeno dovrebbe rappresentare la punta estrema, di crisi, della prima parte della gioventù?

Non certo per aggiungere colori foschi a quello che un facile vezzo giornalistico ha preso a sottolineare come un dramma dei nostri giovani. Così come sono, gli esami di maturità non possono mettere paura a nessuno e, del resto, basta valutare con un po' di pazienza e con senso di misura le condizioni della prova, per sentire che si esagera e si preferisce cedere alla retorica della « difficoltà », con le inevitabili appendici delle ragioni esterne (il caldo, la paura, l'orgasmo delle famiglie).

Non per lodare il passato, ma per sfatare certi luoghi comuni grossolani e ridurre la tensione artificiale, non converrebbe tornare al riserbo di un tempo e a una più serena valutazione? Certo, oggi intorno all'esame c'è una maggior partecipazione, la cosa non si risolve più fra studenti e professori con il naturale riflesso familiare. Almeno apparentemente, tutto il paese si ferma per un momento a guardare cosa stanno le cose dentro le aule dei licei. Ma è partecipazione reale o tutto si riduce, come è nel nostro costume, al rumore, al gusto delle tinte forti, al bisogno di istruire processi sommari?

Non vorrei sbagliare, ma ho l'impressione che si tratti di una falsa partecipazione e che, al riserbo geloso di un tempo, oggi abbiamo sostituito una maniera esteriore di democratizzazione della scuola. Si ha il sospetto che la nazione vi partecipi con lo stesso spirito e con la stessa intensità, con cui sembra interessarsi ai « quiz » televisivi: tutte cose che non fanno presa e scivolano via. Senza contare che una pubblicità malintesa, un'eco tanto sproporzionata e storta, annulla quel piccolo guadagno che nasce dalle discussioni e dall'esame comune del problema.

Per fare un esempio, nessuno si chiede se valga ancora il criterio della « maturità », o se invece tutto non si riduca nel lago opaco e fangoso del nozionismo. Chi ha qualche esperienza in questi esami, sa purtroppo che il criterio di maturità non è mai invocato, non diciamo praticato, e che gli studenti restano invischiati fatalmente nella rete delle nozioni moltiplicate all'infinito, senza senso, senza un principio di unità e di collegamento. Eliminato questo punto, su cui pure molto giustamente Gentile aveva basato la sua riforma, il colloquio, da generale e comune, diventa particolare e privato.

Che le commissioni o le sottocommissioni debbano giudicare collegialmente, è una regola che viene rispettata dai di fuori: tutti i membri sono presenti e magari attenti; ma tutti con l'uguale riserva mentale di tener conto soltanto o di dare la precedenza alla propria materia. Perché il criterio di maturità possa agire, è necessario che gli esaminatori lo tengano come elemento di correzione del proprio giudizio, di quel giudizio che il più delle volte viene dato nel più disinvolto assequio alle proprie abitudini e alla propria educazione intellettuale.

Detto questo, è fin troppo chiaro che la gran festa degli esami non è soltanto una prova per i giovani, ma anzi, prima di tutto, lo è per i professori, lo è per la scuola; una prova per tutti. Quell'immagine di grande colloquio, di misura generosa e vitale delle generazioni, rientra nel repertorio della retorica e della cartapesta; nella realtà è una ben povera cosa. Si direbbe che ognuno, dalle due parti del tavolo d'esame, abbia solo una preoccupazione: vincere la partita del momento, cioè strappare una promozione, o far rispettare il punto di vista personale, far valere il primato della propria materia.

Si tratta di un vizio limitato alla classe degli insegnanti medi? No, è un male generale: lo studente che, passato il limite fatale della cosiddetta maturità, entra all'Università, trova moltiplicato in modo paradossale questo malinteso spirito di privilegio, questa vanità mascherata dietro il velo dell'assenza.

La scuola è malata, l'Università in crisi o in agonia: siamo diventati bravissimi nel ripetere questa cantilena, ma non si dice il vero quando si fa consistere la malattia nella deficienza dei mezzi. All'origine c'è qualcosa di più importante che manca, e su cui i vari dottori chiamati al capezzale non insistono. E si capisce. Non si può richiedere la scuola del dialogo, della comunione, la scuola illuminata dal criterio sovrano della maturità, quando i maestri con la maiuscola mettono avanti questioni di privilegio per la loro materia, dimenticando il quadro generale, le ragioni stesse della educazione: insomma, quando si abolisce la ricerca della « maturità » per promuovere la scala dei successi personali e per difendere delle posizioni che non hanno nulla da vedere con la scienza.

Così, quando si parla di scuola aristocratica, si dice un'altra santa verità; ma, attenti a non farne soltanto una ragione politica, perché tocchiamo un vizio congenito della nostra scuola, di tutti i gradi. Chi si sforza di cogliere i rapporti di carattere generale, ritrova gli stessi errori al liceo e alla Università, per cui la facoltà di dare giudizi sereni, obiettivi e concreti è rarissima. Di solito, si resta impegolati nella matematica arbitraria dei più o dei meno, dei quarti di punto, ancorando il voto di laurea a quello ottenuto nella propria materia. Insomma, è una scuola fatta per compartimenti stagni, viziata dal primo concetto dell'autorità e negata per costituzione a vivere per conto suo, con autonomia.

Con ciò non si vuole lasciare in ombra tutto l'altro capitolo della dedizione, dell'onestà degli esaminatori. Chi conosce un po' da vicino l'umile vita quotidiana, il fondo segreto, senza pubblicità, della fatica, ha davanti agli occhi un lunghissimo catalogo di piccoli ma duri atti di sacrificio, di attenzione, di umana comprensione che riscatta molte colpe e difetti. Purtroppo è una parte che resta perduta nel quadro delle operazioni generali, perché ogni fatica è vana quando manchi lo spirito d'unità, quando la scuola rinunci a formare degli uomini e preferisca produrre macchine, finte o vere che siano.

Ma di questa incapacità di giudicare, di questo tradimento verso il criterio di maturità, non bisogna accusare solo gli uomini della scuola; forse sembra più giusto chiamare in causa la concezione che noi italiani abbiamo della vita, il nostro gusto per l'esteriore, per la ufficialità, per il rispetto delle abitudini e la paura di vedere le cose come stanno. In conclusione: dalla prova, chi ne esce peggio siamo noi vecchi, noi che dovremmo avere imparato a insegnare che cosa serve nella vita, noi che dovremmo tenere viva e accesa la differenza che passa fra un uomo vero e un uomo di carta.

Carlo Bo

Uno sviluppo inatteso e importante delle conversazioni

Oggi colloquio Tito-Segni a Brioni su invito del presidente jugoslavo

Il maresciallo, tuttora convalescente, vuole ricevere il ministro italiano per dare maggior rilievo alla visita - Segni, parlando alla tv, sottolinea la nuova collaborazione fra i due Stati per la pace e l'equilibrio europeo - Gli ostacoli e le prospettive dell'accordo economico

L'onorevole Segni visita una fattoria di Stato nei dintorni di Belgrado (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 30 giugno.

Domani il ministro Segni e il maresciallo Tito si incontreranno a Brioni. La decisione, improvvisa ed importante, ha provocato un certo scompiglio nella prevista routine procedurale dei colloqui e nelle scadenze dei giornalisti: si aspettava infatti per mezzogiorno un comunicato congiunto delle due delegazioni, che oggi hanno praticamente concluso i lavori (in maniera, sembra, molto positiva), ed invece la pubblicazione ne viene così spostata di un giorno. E' stato Tito, personalmente, a volere questo colloquio, per conferire una conclusione più solenne alla visita italiana.

Cessano così i dubbi di chi sospettava o insinuava che l'infiammazione alla gola, che in questi giorni aveva colpito il capo dello Stato jugoslavo, avesse natura diplomatica, mentre si rafforza l'ottimismo di quanti erano portati a dare all'incontro di Belgrado un significato più lato e impegnativo. Dopo la visita compiuta a Brioni dal sottosegretario Folchi nel dicembre '59, e che costituì il primo serio passo a livello governativo verso la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, il contatto di un ministro degli Esteri italiano non il massimo personaggio della nuova Jugoslavia segna una svolta nei rapporti bilaterali, che paiono ormai destinati a farsi più approfonditi di quanto non si pensasse pochi anni fa.

Ecco di tale reciproca volontà di approfondimento della collaborazione, è stata una dichiarazione pomeridiana fatta dal ministro Segni alle reti televisive dei due Stati. I rapporti italo-jugoslavi, ha detto Segni, hanno superato la fase del regolamento delle questioni bilaterali per inserirsi in una prospettiva di più ampio respiro. E' interessante notare come l'accento sia quasi esclusivamente spostato verso le questioni internazionali. Da una parte ciò può essere stato determinato dal desiderio di mantenersi sulle generali e di non sfiorare argomenti precisi, prima che venga emesso il comunicato di domani; ma dall'altro, no, si può non rilevare la novità dell'impostazione data da Segni al quadro, ancora potenziale, di una possibile cooperazione in alcuni concreti settori della politica mondiale.

« I nostri colloqui — ha detto Segni — sono stati improntati a un vivo desiderio di fare opera costruttiva ed utile al fine di intensificare non solo i rapporti italo-jugoslavi, ma anche il contributo dei due paesi alla causa della pace. Evidentemente, ciascuno dei due Stati, per circostanze comprensibili, segue metodi diversi. Quello che è importante, è constatare che tali metodi non perseguono, *in vari settori*, fini divergenti, ma sostanzialmente concordanti ».

In diversi punti i due governi hanno riscontrato di essere ispirati da preoccupazioni e intendimenti analoghi. Segni li ha citati in quest'ordine: ricerca di un accordo su un disarmo generale e controllato, accrescimento dell'efficienza e dell'autorità delle Nazioni Unite, convivenza fra paesi a regimi diversi, sviluppo economico e culturale armonico tra Stati vecchi e nuovi e loro reciproca collaborazione. Segni ha voluto precisare, infine, che l'incontro di Belgrado è stato utilissimo, in particolare, per il consolidamento dell'equilibrio europeo.

Va detto comunque che, nella discussione di dettaglio sugli interessi economici bilaterali affrontata ieri sera dagli esperti, sono emerse alcune difficoltà. Ostacoli prevedibili, e, riteniamo, sormontabili, che scaturiscono dall'ampiezza e intensità stesse con le quali va allargandosi lo sviluppo della collaborazione commerciale.

Gli jugoslavi hanno soprattutto insistito sulla necessità, da loro fortemente sentita, di ampliare il raggio delle esportazioni verso l'Italia. E', per loro, una questione economica ed anche una questione politica. Mostrare agli alleati neutrali del « Terzo Mondo » che le voci delle esportazioni jugoslave verso un paese moderna-

mente industrializzato come l'Italia sono in forte aumento, è un grosso punto di prestigio a favore di Belgrado. L'Italia, da parte sua, ha le proprie difficoltà. Essa, oltre alla Jugoslavia, ha altri notevoli *partners* commerciali fuori del Mercato comune, per esempio la Cecoslovacchia, la Polonia, il Giappone, l'Argentina eccetera. Concedere alla Jugoslavia un vistoso trattamento preferenziale, potrebbe ora turbare la regolarità degli scambi con questi Stati.

Tuttavia, sembra che la lista delle esportazioni jugoslave sarà portata a ben 93 voci e che in particolare sarà incrementata l'esportazione del bestiame e della carne. Tutti questi particolari verranno definiti nel nuovo accordo commerciale preannunciato ieri da Segni. Va poi nuovamente ricordato che la Jugoslavia otterrà un'apertura di credito in attrezzature industriali.

Gli jugoslavi che abbiamo avvicinato si dichiarano molto soddisfatti. Tutta la loro stampa continua a sottolineare, con il massimo rilievo, il significato della visita italiana e la distesa e promettente atmosfera di cordialità, in cui essa va svolgendosi.

Enzo Bettiza

De Gaulle si attende una crisi seria per Berlino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 giugno.

Il generale De Gaulle prevede una crisi internazionale grave a breve scadenza: lo ha detto stamani ai sindaci della provincia di Epinal, coi quali si è intrattenuto nella prefettura di quella città.

Ha precisato che, personalmente, egli non riesce a credere che degli uomini, di qualsiasi paese, vogliano la guerra, « che sarebbe la distruzione totale della specie », ma ha aggiunto: « C'è però all'Est un blocco di cui non si sa se, in definitiva, vuole la guerra o la pace. Lo vedremo, credo, fra poco tempo. Dinanzi a questo pericolo non c'è per la Francia miglior garanzia dell'unità, e per i paesi del mondo libero, della solidarietà. Senza tale unità, senza questa solidarietà, il fulmine potrebbe cadere fra non molto. Se rimaniamo uniti credo nella pace del mondo ».

Intimamente De Gaulle sarebbe convinto che Kruscev non è « abbastanza pazzo » da scatenare la guerra, sapendo che gli occidentali non cederanno ai suoi ricatti, ma egli pensa egualmente che la minaccia sovietica non sia soltanto un *bluff*. Tuttavia non si esclude, tra gli osservatori politici parigini, che egli esageri un po' il pericolo sovietico per far accettare meglio da certi ambienti il ritiro di soldati dall'Algeria, presentandola come una necessità della difesa occidentale.

I. m.

Popovic andrà a Mosca il 7 luglio in visita ufficiale

Belgrado, 30 giugno.

L'agenzia di notizie jugoslava *Tanjug* e la sovietica *Tass* hanno annunciato stanotte ufficialmente, alla stessa ora, che il ministro degli Esteri del governo di Belgrado, Koca Popovic, si recherà in visita ufficiale nella capitale dell'Urss il prossimo 7 luglio.

Londra conferma che sono in atto « misure precauzionali »

Navi inglesi in rotta verso il Kuwait pronte a intervenire a difesa del paese

Movimento di carri armati iracheni al confine con lo sceicccato dove sono state armate le tribù beduine - Il Foreign Office è «profondamente inquieto» ma spera ancora che Bagdad non tenti un'aggressione armata

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 giugno.

Per la prima volta dall'inizio della « crisi del Kuwait », il governo britannico ha dichiarato oggi che l'atteggiamento iracheno è motivo, in questa capitale, di « profonda inquietudine ». Lo stesso portavoce ha confermato ufficialmente che l'Inghilterra ha preso « misure precauzionali, armai in via di avanzata attuazione » ed è infatti già noto che varie unità navali, alcune con truppe e mezzi corazzati a bordo, stanno navigando in direzione del Golfo Persico. Reparti militari iracheni, dotati di carri armati, sono in movimento nella zona di Basora, cioè in prossimità del confine col Kuwait. Lo scacco di questo piccolo e ricchissimo paese ha reso noto, proprio stasera, di avere « armato le tribù beduine » mediante la distribuzione di fucili.

Sta di fatto che nelle ultime ventiquattro ore l'atmosfera è divenuta più tesa: le iniziative militari britanniche e irachene hanno diffuso in molti ambienti il timore di un imminente scontro. Ma, a Londra, pur seguendo gli eventi con non poca apprensione, il governo è tuttora incline a pensare che il generale Kassem non oserà mettere in atto la sua proclamata annessione del Kuwait « Sarebbe un folle! », dicono, confidenzialmente, i funzionari britannici: non solo si esporrebbe al rischio di una dura sconfitta militare ad opera di forze inglesi e, forse, americane, ma si alienerebbe, per sempre, la simpatia del mondo arabo, asiatico e africano. D'altra parte, la storia dell'umanità è ricca di assurde, sanguinose « follie » e la Gran Bretagna ha ritenuto saggio affrontare la situazione con la massima sollecitudine.

Il Foreign Office non ha voluto indicare se avesse ricevuto dal Kuwait una precisa richiesta d'aiuto, ha solo detto che le consultazioni con quel governo sono « continue ». Discussioni sono in corso, indubbiamente, anche con il governo iracheno, e il portavoce ha detto: « Le autorità di Bagdad conoscono perfettamente le nostre vedute. Speriamo infatti che non abbiano intenzione di attaccare il Kuwait ». Il governo di Washington — il quale ha già definito il Kuwait uno « Stato indipendente » e non, come vorrebbe Kassem, « parte integrante del territorio nazionale iracheno » — è in stretto contatto con quello di Londra, di cui ha approvato tutte le iniziative.

Delle unità in rotta verso il Golfo Persico (dove il calore sale normalmente, in questo periodo, a 40-45 gradi) la prima a giungere a destinazione dovrebbe essere la portaerei « Bulwark », di 28 mila tonnellate, con a bordo 825 uomini del 42° « Royal Marine Commando ». La « Bulwark » salpava ieri da Karachi, nel Pakistan; dovrebbe arrivare domani. Da Hong Kong sono in viaggio una seconda portaerei, la « Victorious », di 30.530 tonnellate, e le moderne fregate « Llandaff » e « Yarmouth ». Un'altra fregata, la « Loch Ruthven », sta giungendo dal porto africano di Mombasa; vari mezzi da sbarco stanno avanzando da Aden. Tutte queste unità si concentrerebbero non al Kuwait (per non « provocare » eccessivamente Bagdad) ma alle isole Bahrain, 450 chilometri più a sud. Qui già si trova la fregata « Loch Alvie ».

In caso di necessità l'Inghilterra potrebbe far affluire, in aereo, al Kuwait, circa 5000 uomini, ora ad Aden e nel Kenia. I loro reparti sono già stati posti in « stato d'allarme ». L'esercito del Kuwait consta di 1800 uomini, ben equipaggiati. Bagdad può contare su tre divisioni di fanteria, una corazzata e parecchi caccia sovietici.

Le iniziative sul piano diplomatico sono molte e diverse. A vari Paesi Londra ha chiesto di usare un'influenza moderatrice », e fra questi sono quasi tutti quelli del Medio Oriente, ma ancora non è chiaro quali risultati siano stati conseguiti.

A rigor di logica, più tempo passa minori dovrebbero essere le probabilità di un attacco. Se voleva un rapido successo, Kassem doveva agire subito: ora, con le navi inglesi in rotta verso il Kuwait, si troverebbe imbrigliato in un gravissimo conflitto. Si per lunedì gli iracheni non si saranno mossi, la fase critica dovrebbe essere superata.

Resta il punto interrogativo: cosa ha spinto Kassem a proclamare l'annessione del Kuwait? Vi sono due teorie: secondo la prima, il generale avrebbe voluto porre le basi di una rivendicazione a lunga scadenza, come dimostrerebbe il fatto che ha chiesto pure tutta la provincia saudita di Al Hasa, a sud del Kuwait; secondo l'altra, Kassem avrebbe minacciato il Kuwait (donde proviene il 37 per cento del petrolio britannico) per indurre gli inglesi e gli altri occidentali a lasciare più indipendenza e profitti alla « Società petrolifera irachena ».

Mario Ciriello

Il Kuwait chiede per telegrafo di essere ammesso all'Onu

New York, 30 giugno

Il Kuwait ha telegrafato all'Onu chiedendo di essere ammesso alle Nazioni Unite. Un telegramma del Segretario di Stato del principato arabo informa che la richiesta formale è già in viaggio ma sottolinea fin da ora il carattere di paese pacifico, indipendente e sovrano del Kuwait, aggiungendo che quest'ultimo accetta gli obblighi della Carta dell'Onu. Fonti vicine all'Onu indicano che è probabile una prossima riunione del Consiglio di Sicurezza (forse prima della partenza di Hammarskjoeld per Ginevra, venerdì prossimo) per prendere in esame la richiesta del Kuwait.

L'assemblea siciliana elegge presidente e giunta frontisti

La maggioranza è formata da pci, psi e cristiano-sociali - I dc, che non s'erano recati in aula, decidono una mozione di sfiducia - Il presidente assicura che si dimetterà entro il 31 luglio - Presentato nella notte il bilancio di previsione

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 giugno.

Il socialista Salvatore Corallo, che in passato era stato eletto presidente della Giunta siciliana con i voti delle sinistre e delle destre e che aveva sempre respinto l'incarico, ha avuto oggi la maggioranza con i soli voti delle sinistre e dei cristiano-sociali. Egli quindi ha dichiarato di accettare l'incarico.

La seduta di oggi è stata molto brava. La sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni con un pubblico molto numeroso nelle tribune. Era il 122° giorno di crisi. I democristiani, visti vani tutti i tentativi per trovare un accordo nell'ambito della convergenza democratica, avevano accettato il punto di vista dei cristiano-sociali sull'esigenza ormai urgente di nuove elezioni e avevano disertato la riunione.

Erano però presenti i consiglieri di tutti gli altri gruppi e si aveva quindi il numero legale. Il presidente dell'Assemblea apriva le votazioni. Lo spoglio delle schede dava il seguente risultato:

presenti 57;

astenuti 2 (i due liberali) e il socialdemocratico).

All'on. Corallo andavano 39 voti, ossia i venti comunisti, gli undici socialisti, i sette cristiano-sociali e un indipendente di sinistra.

All'on. Buttafuoco venivano assegnati i quattordici voti delle destre. In più c'è stata una scheda bianca.

La maggioranza richiesta per essere eletto era di soli 29 voti. Avendo l'on. Corallo raggiunto i 39, veniva subito proclamato presidente del governo regionale. Egli si alzava e dopo aver rilevato che la sua elezione era avvenuta in contrasto con la destra e con la assenza dei democristiani decisi di arrestare l'incarico.

Erano le 18 del pomeriggio e la seduta veniva rinviata per le 21. Nel frattempo l'on. Pignatone, segretario della Unione cristiano-sociale, dichiarava di dimettersi dalla carica.

Alle 21,15 la seduta veniva riaperta per l'elezione degli assessori effettivi. I risultati portavano alla nomina, sempre con 39 voti, dei cristiano-sociali De Grazia, Romano Battaglia e Signorino, dei socialisti Martinez, Genovese, Lentini, Carnazza e dell'indipendente D'Antoni. Quali assessori supplenti risultavano eletti i comunisti Prestipino e Jacono, e il cristiano-sociale Corrao.

Dopo l'elezione della giunta e il suo insediamento al tavolo del governo, il presidente della regione on. Corallo ha dichiarato che il governo si prefigge il compito di presentare il bilancio di previsione per il 1961-62; di richiedere e fare approvare dall'assemblea l'esercizio provvisorio e di ottenere dal governo centrale le necessarie garanzie nell'eventualità che si dovesse procedere ad uno scioglimento anticipato dell'assemblea. Il governo — ha dichiarato l'on. Corallo — si dimetterà entro il 31 luglio prossimo, salvo parere contrario dell'assemblea.

Nella notte all'una si è avuto lo scambio delle consegne tra Milazzo e Corallo. Quindi presentato il bilancio di previsione, la seduta è stata rinviata a mercoledì per la relativa discussione.

Il capogruppo della dc ha consegnato alla Presidenza una mozione di sfiducia: « L'Assemblea, considerato che l'elezione del presidente della Giunta, per il modo, i termini e i condizionamenti che l'hanno caratterizzata, prolunga di fatto la crisi e non esprime alcun indirizzo politico coerente con le forze che, con la loro partecipazione alle votazioni l'hanno resa possibile, esprime la sfiducia e passa all'ordine del giorno ».

f. d.

L'on. Corallo parla subito dopo l'elezione (Telefoto)

Un nuovo milazzismo contro i partiti democratici

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 giugno.

Socialisti comunisti e cristiano sociali hanno trovato a Palermo un accordo, e il presidente della regione siciliana è stato eletto dal primo vero fronte popolare che sia mai stato realizzato in Italia. La Sicilia, nelle precedenti sue esperienze « milazziane », ci aveva infatti dato l'esempio di un tipo differente di formazione politica, veramente *sui generis*, poiché ne facevano parte forze qualificate di destra. Anche nelle votazioni dei mesi scorsi, quando a volta a volta furono eletti a presidente della regione i socialisti Martinez o Corallo, i voti di destra si erano aggiunti a quelli di sinistra. Perciò gli eletti si erano dimessi.

Oggi, per la prima volta, le sinistre hanno potuto allinearsi in uno schieramento omogeneo, e l'on. Corallo ha dichiarato di non avere alcun motivo morale o politico per rinunciare alla carica. Il fronte popolare può pertanto esordire sulla scena siciliana. Da un lato, è questa la prima conseguenza visibile del nuovo atteggiamento assunto dal partito socialista, formalmente passato all'opposizione per decisione del suo comitato centrale. Si è tentati di supporre che se il psi non avesse deciso di presentare una formale mozione di sfiducia contro il governo Tambroni, i socialisti siciliani sarebbero stati forse meno pronti a fare lega con i comunisti per il governo dell'isola. Liberi, invece, da ogni remora degli organi centrali, essi hanno imboccato la strada del fronte popolare.

D'altro canto, si deve riconoscere che la scioglimento della lunga crisi siciliana è stato determinato anche da motivi diversi, puramente locali. La prospettiva di nuove elezioni in Sicilia, ventilata subito dopo l'esito delle elezioni in Sardegna, è stata come un segnale d'allarme per tutti i partiti di opposizione di destra come di sinistra. Un certo istinto di conservazione può avere avuto il sopravvento, determinando una « convergenza » di nuovo genere, segreta, ma non meno operante di quella che era palese nei primi esperimenti milazziani. Destra e sinistra hanno fatto blocco contro la dc ed i suoi alleati democratici, nella considerazione che se nuove elezioni sono inevitabili a breve scadenza, è preferibile affrontarle essendo in carica una giunta antidemocristiana, piuttosto che sotto la guida di un commissario nominato da Roma, e quindi accetto alla dc.

In Sicilia è sempre vivo il timore, giustificato o meno, che il governo centrale costantemente minacci l'autonomia della regione, ne voglia misconoscere i diritti e limitare i poteri. Si stava andando verso lo scioglimento dell'Assemblea, come ha dichiarato l'on Corallo, in condizioni sfavorevoli: non c'è ancora un bilancio, non c'è neppure l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, e quindi tutto sarebbe caduto in mano al commissario governativo che avrebbe disposto a proprio criterio della gestione dell'isola, o ne avrebbe determinato la paralisi se si fosse contenuto nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, perciò Corallo ha prospettato la Giunta di fronte « popolare come uno strumento che si offre alla Sicilia per assicurare la difesa dell'istituto autonomistico.

Questo significa che egli vorrebbe almeno arrivare alla votazione dell'esercizio provvisorio, se non a quella finale sui bilanci che deve essere fatta entro il 31 ottobre. Non si illude probabilmente che il fronte popolare possa rappresentare la soluzione permanente della crisi, ma gli basterebbe che fosse un espediente per conservare le finanze alla competenza degli organi regionali. Su questo punto non si esclude che sia pienamente d'accordo anche la destra, e le elezioni potrebbero quindi essere rinviate di qualche mese, grazie al benevolo appoggio segreto concesso dalla destra neofascista (che va in Sicilia sotto il nome di « Intesa ») al fronte popolare costituito da socialisti comunisti e « usciocchi », come sono chiamati i cristiano-sociali.

Si può osservare che, in sostanza, si sta perpetuando una situazione milazziana, se per essa vuole intendersi una convergenza di tutti gli avversari del centro democratico, in tutto l'arco che si svolge fra gli estremi fascisti e comunisti. Nelle successive edizioni avute da questo tipo di esperimento, il vantaggio conseguito via via dalle sinistre è divenuto più consistente, il punto che oggi si è arrivati a dover parlare di un vero fronte popolare. Anche se nell'intento esso è viziato da una necessaria compromissione segreta con i fascisti, la sua apparenza formale frontista ha un'importanza psicologica che non è possibile ignorare.

La dc si difende astenendosi, per far ricadere sulla destra fascista la responsabilità del fronte popolare: e anche questa è una tattica legittima. Siamo in Sicilia, tuttavia, ed è altresì legittimo il sospetto che nell'isola possano valere con maggior forza determinanti criteri politici particolari. La Sicilia è assetata di autonomia, ed a questa subordina considerazioni che hanno maggiore peso sul continente. L'autonomia è in Sicilia un valore politico ed elettorale effettivo, ed è pertanto doppiamente pericoloso che ne appaia campione il fronte popolare.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

I 45 giorni più rischiosi dell'anno

Pericoli dell'estate

Basta un po' di attenzione a evitare tragedie - I Comuni hanno il dovere di indicare ai bagnanti i punti più pericolosi dei fiumi; aumentare la sorveglianza - Le insidie del Po, della Dora e della Stura a Torino - Dieci consigli agli alpinisti e otto agli automobilisti - Un augurio a tutti: vacanze liete e sicure

Incomincia luglio, inizia il periodo (1° luglio - 15 agosto) più pericoloso dell'anno. Sono i 45 giorni più densi di rischi, e questi s'incontrano sulle strade che portano in vacanza, nel fiume o nel lago o nel mare dove si cerca refrigerio, sul sentiero o sulla parete di una montagna. E dappertutto e quasi sempre l'imprudenza che moltiplica le disgrazie.

Eppure, basterebbe che ciascuno si comportasse con maggior cautela, che ricordasse e applicasse le poche norme suggerite dal buon senso: molte tragedie sarebbero evitate.

Abbiamo ricordato l'altro giorno che gli annegamenti sono le sciagure di gran lunga più frequenti in questi giorni. Abbiamo dato qualche consiglio ai bagnanti e abbiamo accennato alla necessità che le acque più frequentate siano sorvegliate, e dove esse nascondono un'insidia, questa sia indicata con cartelli. Occorre insistere su questo punto. L'altro ieri un ragazzo è annegato nel Po presso Sassi. Non aveva commesso imprudenza: era entrato nel fiume dove l'acqua era alta 20-30 centimetri e non intendeva allontanarsi da quel punto. Ignorava che a due passi davanti a lui si apriva una buca profonda sette metri, e quando è scivolato ed è caduto, è finito nel baratro e vi è annegato. Quel tratto di fiume è sempre frequentato da bagnanti, ma non ci sono sorveglianti; è molto pericoloso, ma non ci sono cartelli che mettano in guardia.

Poichè il 50 per cento degli annegamenti avvengono nei fiumi, segnaliamo le insidie dei corsi d'acqua torinesi:

Il Po è pericoloso oltre i recinti sorvegliati a cura del Municipio. Ancora più pericolose sono le acque della Stura, sia per le forti correnti, sia per il continuo mutare di esse. Stura e Dora, inoltre, hanno subito, in seguito alle piene, modifiche del fondale, che costituiscono un rischio anche per i nuotatori esperti. E bisogna tener conto delle fosse prodotte dalle draghe e dai raccoglitori di sabbia (sono specialmente questi i punti che bisogna segnalare con cartelli d'allarme). Nessuno dovrebbe bagnarsi alla foce del Sangone o della Stura, come del resto in qualsiasi foce di torrente: la differenza di temperatura dell'acqua è pericolosissima per l'organismo.

Anche la *montagna* miete numerose vittime tra i suoi appassionati: gitanti che si sono avventurati incauti su ripidi pendii, e anche alpinisti preparati, ma che per l'eccitazione dell'ascesa, per la fiducia in sè, per il puntiglio, per la emulazione hanno dimenticato le norme di prudenza.

Ecco ciò che deve tenere sempre presente chi va in montagna:

— Non andate mai soli, fate in modo che qualcuno sia a conoscenza della vostra méta.

— Non trascurate un minimo di equipaggiamento proporzionato alla gita in programma: anche se il tempo è favorevole, può mutare da un momento all'altro.

— Se non siete pratici dei luoghi, affidatevi a una guida anche su terreno facile: basta una nebbia improvvisa per mettervi in seria difficoltà.

— Fate attenzione alle previsioni meteorologiche: in montagna il tempo cambia facilmente.

— Non partite per un'escursione se non siete in perfette condizioni fisiche.

— Non lasciatevi attirare dalle stelle alpine, che spesso crescono in posti pericolosi.

— Non vergognatevi di tornare indietro se le difficoltà vi paiono superiori alle vostre forze, e non temete di chiedere consigli o assistenza a chi è più pratico di voi.

— Ricordatevi che quasi sempre è più facile salire che scendere: non mettetevi in trappola.

— Non abbandonate mai il compagno che si trovi in difficoltà.

— Se avete bisogno di aiuto, la segnalazione riconosciuta internazionalmente su tutte le Alpi consiste in un segnale acustico (fischio o grido) o ottico (agitare un fazzoletto o un indumento o una lampada se di notte) sei volte in un minuto con successivo intervallo di un minuto. Chi sente, risponde con lo stesso mezzo con tre segnali al minuto.

Chi in questi 45 giorni si metta in viaggio su un'auto o su una moto, dovrebbe ormai sapere come deve comportarsi in strade congestionate dal traffico. Ma in ogni strada affollata, c'è sempre chi viaggia come se fosse solo su una pista. Perciò ricordiamo le principali norme che tutti devono seguire quando il traffico è intenso.

— Viaggiando in colonna, mantenere una distanza di sicurezza.

— Sorpassare solo quando vi è sufficiente visibilità per l'intera manovra (quindi, non in prossimità di curve, gibbosità o incroci).

— Tenere la propria destra il più possibile e specialmente in curva, dove è prudente azionare il clacson.

— Affrontare gli incroci a bassa velocità, attenti agli «stop» e al diritto di precedenza.

— Effettuare tempestivamente le prescritte segnalazioni in caso di mutamento di direzione.

— Prima di iniziare un viaggio, accertarsi dell'efficienza dei pneumatici, dei freni e delle luci anteriori e posteriori.

— Di notte non abbagliare.

— Non avere fretta. Si parte per una gita di piacere: voler arrivare un quarto d'ora, mezz'ora prima qualche volta può significare un grave rischio.

Abbiamo raccolto queste brevi norme con la speranza di contribuire alla lieta vacanza di tutti. Il nostro più grande desiderio è che la cronaca possa finalmente registrare due giorni senza una sciagura. A tutti auguriamo buon viaggio.

VEDERE IN 9ª PAGINA

Gli operai bloccano un treno a Testona

Vivaci proteste per i lunghi e continui ritardi sulla linea

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,6
MINIMA +19,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,1; pressione 748,4; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** isolati annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura a Cuneo: massima +27; min. +19,6; media +25.

Al convegno delle città martiri del nazismo

Stalingrado e Coventry si incontrano

Il sindaco russo: «La nostra tragedia durò 160 giorni e 160 notti, morirono 180 mila cittadini» - Il sindaco britannico: «Dall'aprile al novembre '41 la furia di Hitler rase al suolo il centro della città: migliaia di aerei si accanirono sulla popolazione inerme»

Il sindaco di Stalingrado, Poliakov (a sinistra) e quello di Coventry, Callow

Il Convegno delle città martiri del nazifascismo è iniziato ieri alle 15,30 a Grugliasco, in una sala dell'ex convento dei Fratelli maristi. Fra le autorità erano il prefetto dott. Saporiti e alcuni parlamentari. L'avv. Vittorio Negro, dopo avere portato il saluto del comitato promotore a tutti gli intervenuti — circa 150 delegati, una cinquantina stranieri, — ha chiamato alla presidenza i sindaci di Grugliasco, Collegno, Marmabotto, Coventry e Stalingrado.

Queste città, poste a punti estremi dell'Europa, rappresentano l'intero continente e le varie manifestazioni che in esso ebbe la ferocia nazista: a Marzabotto fu compiuta freddamente una strage di innocenti, e Stalingrado la furia bellica hitleriana si scatenò in tutta la sua violenza, a Coventry l'aviazione tedesca rase al suolo il centro della città.

Giovanni Bottonelli, sindaco di Marzabotto, ha rievocato con rapide parole l'orribile eccidio che ha reso tristemente famoso il suo paese. «*Il sacrificio dei nostri fratelli* — ha concluso — *ci addita un insegnamento: che il mondo non deve più conoscere la guerra, ma soltanto la pace fra i popoli i quali, attraverso libere scelte, devono poteri dare liberi ordinamenti*». Dopo un saluto del sindaco di Grugliasco ha parlato il sindaco di Stalingrado, Gai Poliakov. Attraverso le sue parole, rese via via tradotte dall'interprete, i presenti hanno rivissuto il dramma della città russa. Per 160 giorni e 160 notti, dal 23 agosto 1942 ai primi del febbraio '43, i tedeschi riversarono su Stalingrado 23 divisioni e migliaia di aerei. Fu una lotta tremenda combattuta anche con la battaglia di bengasi, fino all'estremo limite della resistenza umana. «*Alla fine della battaglia nei due rioni centrali dove prima abitavano 250 mila abitanti, erano rimasti 58 persone* — ha detto il signor Poliakov. — *I morti civili furono 150 mila, dalla collina, dove la resistenza fu più accanita, lo sconvolgimento fu tale che per cinque anni non vi crebbe l'erba; in ogni metro quadrato di quel terreno si contavano in media 1500 schegge di proiettili*».

Ha parlato anche un tedesco, lo scrittore Paul Wiese, che fu perseguitato dai nazisti e internato in campo di concentramento. Ha voluto ricordare che in Germania c'erano anche coloro che si opponevano a Hitler e per questo furono torturati e uccisi. Quando la seduta è stata sospesa i delegati delle varie città si sono riuniti all'esterno, nel giardino, per un incontro cordiale, senza le formalità del programma. Il sindaco di Stalingrado, Poliakov ha stretto calorosamente la mano al sindaco di Coventry, William Callow (il cui discorso è previsto per questa mattina).

Abbiamo parlato con i due sindaci. Quello russo ci ha dato altre notizie sulla sua città. Prima della guerra, Stalingrado aveva 435 mila abitanti, adesso ne conta 636 mila. E' risorta dalle rovine, è una bella città, ha molte analogie con Torino: rispetto all'anteguerra le industrie sono aumentate del 50 per cento.

Anche Mr. Callow ci ha parlato della sua Coventry che migliaia di aerei tedeschi bombardarono con barbara e spietata meticolosità metro per metro. «*In certi giorni — come nell'aprile o nel novembre '41 — il bombardamento continuò ininterrottamente per undici ore. I morti fra i civili furono 3500. Il centro fu raso al suolo. Ma Coventry non è la sola città inglese ad avere subito questi bombardamenti: ad altre toccò uguale sorte*».

La giornata di ieri si è chiusa con un concerto di musiche ispirate alla Resistenza. Sono stati eseguiti, tra l'altro, il *Concerto funebre per Duccio Galimberti* di Ghedini e la sinfonia *Lidice Herrmann* di Dessau, scritta in memoria della prima donna tedesca che Hitler fece decapitare perchè antinazista.

Stamane i delegati partono in pellegrinaggio al «Campo della gloria», poi terranno a Grugliasco per proseguire i lavori del Convegno. Alle 12 saranno ricevuti dal Sindaco di Torino.

Accordo fra l'Azienda e le Commissioni interne

Miglioramenti economici a 14 mila impiegati Fiat

Gli aumenti: da 3000 a 6000 lire mensili (secondo le categorie) con decorrenza dal 1° giugno; 1000 lire mensili (per tutti) dal prossimo 1° gennaio - Inoltre: a tutti 3000 lire «una tantum» e altri vantaggi ai cinquemila impiegati d'officina

A conclusione di laboriose trattative è stato raggiunto questa notte un accordo che stabilisce miglioramenti economici per i 14 mila impiegati degli stabilimenti Fiat di Torino. Un'intesa analoga a quella già stipulata per gli operai il 17 giugno scorso. L'accordo è stato sottoscritto dai membri di commissione interna dei Liberi lavoratori democratici e della Uil che insieme rappresentano l'86,6 per cento degli impiegati Fiat. I delegati della Cisl hanno confermato l'atteggiamento già assunto nelle trattative per gli operai: si dichiarano soddisfatti sul piano economico e si riservano per le questioni normative ancora da esaminare. Per la Fiat hanno firmato il direttore del personale avv. Garino e il capo dell'ufficio sindacale dott. Vittonatto.

I punti principali dell'accordo — che rappresenterà per l'azienda un onere annuo globale di 2 miliardi 200 milioni — possono essere così sinteticamente:

— Aumento del premio annuale di produttività degli impiegati sulle seguenti basi: 6 mila lire mensili ai capi di prima categoria; 5590 mensili agli altri impiegati di prima categoria ed ai capi-squadra di seconda categoria; 5300 mensili ai capi-gruppo uomini; 5130 ai capi-gruppo donne; 5050 agli uomini di seconda categoria; 4750 alle donne di seconda categoria; 4010 agli uomini superiori ai 21 anno di terza categoria A; 3970 alle donne superiori ai 21 anno ed agli uomini inferiori ai 21 anno di terza categoria A; 3870 alle donne inferiori ai 21 anno di terza categoria A; 3370 agli uomini superiori ai 21 anno di terza categoria B; 3170 alle donne superiori ai 21 anno e agli uomini inferiori ai 21 anno di terza categoria B; 3170 alle donne inferiori ai 21 anno di terza categoria B. Tutti questi aumenti avranno decorrenza dal 1° giugno scorso.

— A partire dal 1° gennaio '62 sarà praticato un altro aumento di 1000 lire mensili per tutti gli impiegati.

— Viene concessa una cifra «una tantum» di 3 mila lire, uguale per tutti, a transazione delle questioni relative al passato.

— Particolari concessioni vengono fatte ai 5 mila impiegati d'officina. Il loro trattamento economico risulta migliorato di 4 ore di retribuzione mensile (in pratica da 2300 a 2600 lire in più al mese, oltre agli aumenti di cui sopra). Ciò è dovuto al fatto che prima ricevevano le ore in più, a partire soltanto dalla base di 44 ore di lavoro settimanali; con l'accordo di stamane questa base è stata ridotta a 43 ore. In pratica, venendo lo stesso orario di prima gli impiegati d'officina guadagneranno di più.

Nella parte introduttiva si mette in rilievo che l'accordo è stato raggiunto «richiamandosi ai principi di collaborazione aziendale, sempre più consapevolmente concretatisi nel progresso produttivo dell'azienda e nella certezza di un loro più ampio sviluppo».

367 milioni per ricostruire il ponte di corso Vercelli

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato il progetto per la ricostruzione del ponte di corso Vercelli, chiuso al traffico nello scorso autunno per un principio di cedimento dei vecchi piloni. Il nuovo progetto è stato redatto dagli uffici tecnici municipali, con la consulenza dei docenti del Politecnico. I lavori costeranno 367 milioni. Il provvedimento verrà portato all'esame del Consiglio comunale nella seduta di lunedì.

Nella «sala rossa» il Sindaco ha presieduto ieri sera il periodico consiglio direttivo dell'Aicre (Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa).

Risultati di sei mesi di lotta contro frodi e sofisticazioni

8134 ispezioni e 345 denunce

Nel primo semestre di quest'anno la Commissione provinciale di vigilanza annonaria ha compiuto 8134 ispezioni e sopralluoghi e 1068 accertamenti; ha fatto 816 contravvenzioni e 345 denunce all'autorità giudiziaria. La relazione su questa specifica attività è stata illustrata ieri dalla Commissione, nella riunione tenuta in Prefettura.

Sui quali prodotti ha agito l'azione repressiva? Specialmente sul vino e sui liquori con 140 accertamenti e 38 denunce, sull'olio con 134 accertamenti e 37 denunce, sul latte con 121 accertamenti e 21 denunce. Le denunce sono state motivate da gradazione alcoolica inferiore a quella dichiarata per i liquori e per i vini (questi hanno rivelato anche aggiunte di antifermentativi o alterazioni per acidità); l'olio d'oliva era cancellato con quello di semi, oppure mancava delle indicazioni prescritte per la vendita; il latte risultava annacquato o scremato.

Per il pane e i grissini gli accertamenti sono stati 99 e le denunce 66: avevano troppa umidità, non c'era l'indicazione dei condimenti impiegati nella confezione; 32 accertamenti e 24 denunce per le farine: erano state aggiunte sostanze coloranti o l'abburattamento non era quello dichiarato. Anche la pasta alimentare (51 accertamenti e 10 denunce) e il riso (rispettivamente 58 e 31) non corrispondevano alla qualità indicata. Per il burro si sono avuti 30 accertamenti e 2 denunce; per i formaggi 51 accertamenti e 28 denunce: tutti per deficienza di sostanze grasse. Ma i casi più pericolosi si sono riscontrati nel pesce conservato e negli estratti alimentari (rispettivamente con 57 e 48 accertamenti) alterati per fermentazione.

Una fulminea tragedia nel lago di Candia

Vigile specializzato in salvataggi si tuffa e annega colpito da malore

Il cognato lo sente gettarsi in acqua dalla barca, si volta e non lo vede più - Il cadavere non è stato ancora ricuperato - Si era sposato due mesi fa - Quale può essere la causa della tragedia

Un giovane di 26 anni è annegato ieri pomeriggio nelle acque del lago di Candia. Era un vigile urbano di Torino, Gianmario Rosso, addetto alla squadra segnalatori. Si era sposato due mesi fa e abitava in corso Grosseto 170. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato. Con lui, al momento della disgrazia, era il cognato Flavio Florio che abita nella stessa casa: non s'è accorto immediatamente di ciò che stava accadendo perchè nuotava qualche metro più avanti.

Gianmario Rosso era un nuotatore esperto: due anni fa, quando era stato assunto nei vigili, aveva partecipato ad un corso di salvataggio ed aveva superato a pieno punteggio tutte le prove. Così, la sciagura per certi versi è inspiegabile. Ieri il Rosso non era di servizio: era il suo giorno di riposo. Con la moglie era andato a pranzo dai suoceri, poi aveva combinato con il cognato di fare una gita fino a Candia.

Partiti in «Vespa», alle 15 erano sulla riva del lago. C'era poca gente. I due cognati noleggiavano una barca e si spingevano al largo, facevano il giro completo dello specchio d'acqua. Al ritorno, erano quasi le 17, decidevano di tuffarsi e nuotare un poco.

Il Florio si gettava in acqua per primo dirigendosi verso la sponda, che dista da quel punto circa duecento metri e udiva alle sue spalle il tonfo del compagno. Ma dopo qualche bracciata, si voltava e non lo scorgeva. Pensava allora che si fosse tuffato dall'altra parte della barca. Ma collo da un vago presentimento lo chiamava: «Gianmario!». Nessuna risposta. L'acqua del lago era perfettamente liscia, nè si udiva alcun rumore. Senza un grido, il vigile era scomparso, inghiottito dall'acqua.

Dalla riva telefonavano ai vigili del fuoco di Ivrea. Nel frattempo altri volenterosi andavano in soccorso del Florio ed in breve su tutto quel tratto del lago brulicavano barche e nuotatori. Ma ormai erano passati molti minuti e non c'era più speranza di trovare vivo lo sventurato giovane. Neppure i pompieri hanno potuto ricuperare la salma. A sera le ricerche sono state sospese. Il Florio è tornato a Torino e piangendo disperatamente ha portato la terribile notizia alla moglie della vittima, Giuseppina, di 22 anni.

Così il dolore è entrato brutalmente in una casa felice. Il vigile s'era sposato il primo maggio e abitava in questo appartamento da un mese soltanto. I genitori lo avevano aiutato ad arredarlo con i loro risparmi, poichè avevano soltanto questo figliolo. Ieri sera nell'alloggio non c'era nessuno: la moglie era fuggita a cercare un po' di conforto dai suoi. Ci ha accompagnati nella casa della vittima la suocera, per cercare una fotografia. Nell'ingresso, sul portamantelli c'era il berretto da vigile. L'album delle nozze era sul tavolo del salotto, accanto ad un libro di cucina che il Rosso aveva regalato alla moglie due giorni fa. «Vede com'erano felici... — diceva la donna singhiozzando — adesso comincerà ed è finito tutto... ora mia figlia tornerà con noi, ma i genitori di lui che cosa faranno? Era figlio unico, capisce?».

Ci si domanda come sia accaduta la sciagura. Il vigile era esperto di nuoto e, prudentemente, aveva atteso per tuffarsi che fossero trascorse parecchie ore dal pranzo. Tuttavia è stato colto da malore. Una spiegazione verosimile è questa. Il Rosso dopo aver vogato per due ore era accaldato e sudato. L'acqua del lago in superficie è tiepida, ma appena mezzo metro di disotto è ancora gelata. Tuffandosi, il vigile è sceso d'un paio di metri e il freddo improvviso gli ha provocato una congestione, paralizzandolo e spingendolo irrimediabilmente verso il fondo.

Gianmario Rosso si era sposato il primo maggio

L'aumento degli assegni familiari per i lavoratori

L'Istituto della Previdenza ha trasmesso in questi giorni alle aziende la circolare relativa all'aumento delle misure degli assegni familiari e dei contributi nei settori dell'industria del commercio, professioni ed arti e dell'assicurazione. L'aumento giornaliero degli assegni familiari è così fissato:

Settore industria-commercio professioni ed arti: lire 21 per il coniuge, lire 12 per il figlio ed equiparato; decorrenza dal 1° maggio scorso.

Settore assicurazione: lire 65 per il coniuge, lire 70 per il figlio ed equiparato, lire 14 per ascendenti; decorrenza dal 1° settembre 1960.

Le nuove aliquote contributive nei limiti della retribuzione massimale decorrono dal 1° maggio e sono così fissate: settore industria 25,10 %; commercio, professioni ed arti 26,60 %; assicurazione 26,20 %.

Stamane banche chiuse

Da stamane tutte le Aziende di credito, comprese le Casse di Risparmio, attueranno la «settimana di cinque giorni» dal lunedì al venerdì. L'orario per Torino e Provincia sarà il seguente. *Uffici:* dalle 8,30 alle 12,45; dalle 14,45 alle 18,30. *Sportelli per il pubblico:* dalle 8,30 alle 12,30; dalle 14,45 alle 16. Sabato vacanza. Eccezionalmente per oggi, primo giorno del nuovo orario le Banche e le Casse di Risparmio terranno aperti gli sportelli soltanto per il pagamento dei cambiali e delle tratte.

55 su cento i promossi nell'ammissione al Liceo

Primi risultati dalle Medie

In tutti i licei classici, dove già ci si sta preparando per gli esami di maturità che cominciano lunedì, sono stati resi noti i risultati delle prove di ammissione. Dei 361 candidati 197 (pari ad una percentuale del 54,57) sono stati promossi, 151 (cioè il 41,83%) rimandati alla sessione autunnale e soltanto 13 (3,60%) respinti. Fra questi ultimi sono i due unici privatisti che si sono presentati per l'ammissione al liceo.

Anche in qualche scuola media sono già esposti i tabelloni della licenza. Nelle scuole di avviamento, in molti casi, gli esami continueranno ancora la settimana prossima. Dai primi dati della licenza media, riguardanti 458 alunni si hanno queste indicazioni: promossi 298 (65,04%), rimandati 155 (39,82%), respinti 5 (1,14 per cento) tanche qui gli ultimi della classe non erano stati ammessi agli esami). Ad ogni modo la percentuale dei promossi è molto alta.

Ecco i risultati scuola per scuola (la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti):

AMMISSIONE AL LICEO CLASSICO. — BALBO: 20, 5, zero. D'AZEGLIO: Interni: 55, 42, 4; privatisti, 1, respinto. ALFIERI: Interni: 45, 30, 2; privatisti, 1, respinto. CAVOUR: 46, 63, 7. GIOBERTI: 31, 21, zero.

LICENZA MEDIA. — NIGRA: 149, 65, 1. VALFRE': 149, 70, 4

Una gru gli schiaccia il capo contro un vagone ferroviario

L'operaio Pietro Demaestri, di 55 anni, da Bardino Nuovo, in provincia di Savona, ma residente con la famiglia a Venaria, è rimasto vittima, ieri mattina, di un infortunio sul lavoro. Il Demaestri era occupato presso le Fergiere Fiat, in corso Mortara 7, nel reparto «trasporto materiale». Verso le 8, con una squadra di lavoratori, stava scaricando due vagoni di rottami per mezzo d'una calamita elettrica sganciata ad una gru. Scaricato il primo carro, il Demaestri si insinuava fra i due vagoni, tenuti lontani dai respingenti, per staccarli. In quel momento accadde la disgrazia: la calamita, ancora in movimento, colpiva l'operaio al capo.

Soccorso dagli altri operai, venne immediatamente trasportato alle Molinette, dove il prof. Boido teniava un intervento chirurgico. Due compagni di lavoro si prestarono generosamente per una trasfusione di sangue. Ma le ferite erano troppo gravi e verso le 12 il Demaestri spirava.

Ridurre il flagello dei rumori

Ogni anno è peggio - Il nostro codice stradale è molto blando verso i "fracassoni": perchè? - Ieri si è aperto l'VIII congresso nazionale anti rumori - Un problema: la difesa della casa e di coloro che vi cercano rifugio - Un appello alla polizia e al senso civico di tutti

Ritorna ogni anno d'attualità, con l'estate, il problema dei rumori. Ed è in questa stagione, anche, che si tengono i convegni nazionali per studiare i guai che derivano da tale flagello ed i possibili, eventuali rimedi per cercare almeno di limitarne le conseguenze: nella nostra città se ne sono già tenuti sette, a cura del Centro acustico di via Garibaldi 25, presieduto dall'ing. Angelo Mettifogo e diretto dal prof. Berlinetti. Ieri mattina a Palazzo Civico, nella sala del Consiglio, si è aperto l'VIII «*Convegno nazionale studio repressione rumori*», che si concluderà domani.

Ha tenuto la prima relazione il prof. Berlinetti, su «*La riduzione della rumorosità dei mezzi motorizzati*». «*Finora abbiamo lavorato essenzialmente su un piano di studio, serio ed approfondito, adesso però è ora di compiere qualche passo concreto* — egli ha detto — *il nostro scopo principale è la difesa della casa, dei cittadini che vi abitano e che in casa cercano riposo contro la sopraffazione di certe moderne forme di vita e di lavoro. In particolare (ma non esclusivamente) puntiamo sull'attenuazione di mezzi motorizzati silenziosi. E' possibile produrre, così in dopo* [illegible] *le leggi la preservazione tanto vale che già lo fanno in maggiori e più qualificate nazioni; si tratta di sollecitare gli organi competenti a intensificare il controllo e premiare soltanto le ditte che costruiscono motori a lesioni, in modo da ottenere che anche quelle minori si allineino con le maggiori, raggiungendo la totalità*».

Sarebbe soprattutto necessaria l'unificazione delle norme in sede nazionale. Infatti il Codice della strada italiano in questa materia è molto più indulgente di quelli di altri paesi, ad esempio della Svizzera, dove il limite massimo di rumorosità tollerata è assai minore. Non solo, ma il nostro stesso vecchio Codice era più severo: non consentiva più di 55 «decibel» per auto e moto di grossa cilindrata, mentre quello attuale arriva fino a 92. Invece di intensificare la lotta contro i rumori, si lascia via libera ai «fracassoni».

Secondo una statistica recentemente pubblicata dall'Istituto di fisiologia del lavoro di Berlino le dattilografe che lavorano tutte insieme in una stanza, senza essere isolate con opportuni accorgimenti le une dalle altre, commettono il 50 per cento di errori in più. Basta insomma il ticchettio prodotto dalla macchina (70 phon) per influire decisamente sul loro sistema nervoso.

Quando si conversa, a voce, si produce un rumore valutabile a 30 phon, ma se la massaia mette in moto la lucidatrice o l'aspirapolvere (da 75 a 90 phon), se squilla il telefono (90 phon), se si accende la radio a volume superiore al consentito (85 phon), se sotto le finestre passa un'auto (90 phon); o se un automobilista mette mano al clakson (100 phon), subito la tranquillità sparisce, la vita cambia colore, i nervi ne risentono.

Gli architetti vanno a gara per impiegare nelle nuove costruzioni materiali isolanti (che esigono però tali cure di applicazione da resistere difficilmente alla fretta con cui si fanno le case), ma è che servono le scoperte della tecnica se è sufficiente l'incività e la mancanza di rispetto per il riposo altrui, per riportare il rumore nelle stanze foderate di sughero o di lana di vetro? Utilissimi quindi i convegni e i provvedimenti antirumore, ma è indispensabile un maggior senso di civismo in tutti i cittadini.

Domani una "giornata popolare" a Italia 61: ingresso 200 lire

La decisione del Comitato organizzativo - Nel pomeriggio la banda della Guardia di Finanza suonerà musiche risorgimentali - Inaugurato ieri il Museo di Cavour

A «Italia 61» si svolgerà domani un'altra «giornata popolare», durante la quale, per decisione del comitato nazionale per le celebrazioni del Centenario, il biglietto d'ingresso individuale alle varie mostre della rassegna sarà ridotto a 200 lire. Per l'occasione, nel pomeriggio di domenica la banda della Guardia di Finanza, composta da oltre 100 elementi, si esibirà nell'interno di «Italia 61» con l'esecuzione di musiche risorgimentali. Alle 23, davanti al «self service» darà un altro concerto il complesso bandistico di Torino diretto dal maestro Genovese, mentre nei padiglioni delle Marche suonerà un'orchestrina.

Come i lettori ricordano, la prima «giornata popolare» a «Italia 61» è svolta il 2 giugno, festa della Repubblica, su iniziativa de «La Stampa». Per quanto le condizioni del tempo fossero tutt'altro che favorevoli, oltre 200 mila persone affluirono nella zona delle mostre, registrando la punta di maggior afflusso delle manifestazioni. Diedero in quella circostanza applauditissimi concerti le bande dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia, degli Alpini e dei Lavoratori.

Le celebrazioni del Centenario si sono arricchite ieri di un nuovo motivo di interesse storico. A Santena è stato inaugurato il Museo cavouriano sorto ad iniziativa della Fondazione Cavour. Alla cerimonia hanno intervenuti autorità e numerosi esponenti del mondo culturale torinese. L'assessore prof. Tettamanti ha illustrato ai presenti la sistemazione dell'edificio, un tempo adibito ad usi agricoli, e l'allestimento realizzato dall'arch. Deprà, autore del progetto, insieme con il direttore dei musei civici, dott. Viale. I lavori sono stati diretti dal Servizio costruzioni della Fiat ed hanno consentito l'organica esposizione del prezioso materiale, riunito a cura della prof. Maria Aveta.

Domani sul Po la regata delle Repubbliche marinare

Domani pomeriggio si svolgerà sul Po un eccezionale spettacolo: la regata delle antiche repubbliche marinare, Amalfi, Genova, Pisa e Venezia. La manifestazione — alla quale il pubblico potrà assistere senza pagare alcun biglietto — si dividerà in due parti: il corteo storico in costume delle rappresentanze delle quattro città (circa 300 persone) che sfilerà, con partenza alle 17, dal Borgo Medioevale per il Valentino fino ai Murazzi; la regata sul Po, alle 18, dal ponte Isabella ai Murazzi dove si svolgerà la cerimonia di premiazione. I quattro armi saranno ornati a prua dei rispettivi emblemi: il cavallo alato (Amalfi), il drago (Genova), l'aquila (Pisa) e il leone (Venezia). Saranno presenti anche i sindaci delle quattro città nonchè i vallelli dei comuni che scorteranno i gonfaloni.

Per questa manifestazione di carattere eccezionale (il regolamento della Regata non ne consente lo svolgimento fuori delle quattro sedi e soltanto per la straordinaria circostanza delle Celebrazioni dell'Unità d'Italia, il comitato ha aderito alla richiesta di Torino) affluiranno nella nostra città molti forestieri, anche dall'estero. Nella giornata di domenica il servizio dei battelli sul Po, tra i Murazzi e «Italia 61», verrà sospeso dalle 17,30 alle 18,40.

Specchio dei tempi

Un gesto gentile in favore dell'emigrato sardo - Sarebbe utile un viaggio a Palma di Montechiaro - Muore di fame (in attesa della pensione) la vedova del maestro - «Ho 18 anni, amo la corsa, il salto in alto e in lungo» - Se sarà possibile, ogni giorno una buona azione

Un lettore ci scrive:

«Leggo sullo "Specchio dei tempi" la richiesta dolorosa di un emigrato sardo, operaio in Svizzera, per il suo bimbo di tre anni e mezzo malato di cuore da operare. Mi faccio premura di informarla che in occasione delle celebrazioni centenarie la principessa Maria Gabriella di Savoia ha desiderato provvedere alla Fondazione intitolata al suo nome a favore dei bimbi poveri malati di cuore per il ricovero del parente che lui accompagnerà sul luogo, e per l'assistenza al bimbo che sarà operato. La fondazione si vale della generosa offerta del prof. A. M. Dogliotti a Torino con assistenza medica del prof. G. C. Dogliotti e a Roma rispettivamente del prof. Valdoni e prof. Puddu) per le cure e l'atto operativo necessari.

«Interprete del sentimento della principessa Maria Gabriella, quale segretario della Fondazione a Torino, d'accordo col prof. Dogliotti, offro viaggio e assistenza mia per il padre e per il bimbo malato: sono a disposizione di "Specchio dei tempi" per le modalità da compiere. Con cordiali saluti».

Vittorio Prunas Tola

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", al sacerdote che asserisce che non ha mai visto miseria tra le famiglie numerose vorrei suggerire, affinchè si convinca del contrario, di fare un giretto fino in Sicilia, per esempio in quel di Palma di Montechiaro (non c'è bisogno di arrivare fino in India!).

«Qui le famiglie sono tutte numerose: una miseria spaventosa, malattie d'ogni sorta imperversano fra un nugolo di bambini seminudi, i cui occhi, fra l'altro bellissimi, non hanno mai visto più in là della propria fame. O in Sardegna, ove grotte costruite in epoche preistoriche sono *tuttora* occupate da nidiate di 12-15 persone (a S. Antioco, per esempio). Pure in Sardegna ho visto bambini affamarsi con delle manciate d'erba... Riverendo, cerchi di guardare a questa cosa con occhio distaccato e si renderà conto che l'ostetrica di Vibo Valentia ha ragione.

«Io pure sono ostetrica e posso dire che uno degli spettacoli più belli sia dato da una nidiata di bambini sani e prosperosi; ma quando manca il necessario, quando le loro gambe crescono irrimediabilmente storte per il rachitismo, quando sono condannati all'analfabetismo, e a diventare ladri o prostitute per sopravvivere, reverendo, lo mi sento in colpa, come *tutti* dovrebbero sentirsi...».

Una ostetrica torinese

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono la vedova di un insegnante elementare morto il 2 maggio 1960 con 36 anni di lodevole servizio d'insegnamento nelle Scuole Comunali di Galliate (Novara). Dopo otto mesi dalla morte di mio marito nonostante l'invio immediato di tutti i documenti richiesti alle autorità competenti, non ho avuto ancora un soldo di pensione.

«Di fronte a questo stato di cose, caro "Specchio dei tempi", che tanti bisognosi hai già aiutati, ti prego tanto di aiutare anche me e liberarmi presto dal bisogno che già oggi mi ha fatto conoscere la fame.

«Ringrazio colle lacrime agli occhi invocando per tutti i dirigenti de *La Stampa* la protezione e la benedizione di Dio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei esporre la mia opinione ed avere in merito una risposta sul problema dello sport femminile in Italia. Martedì scorso ho seguito con molto interesse l'ultima trasmissione di "Lo sport in Italia" e devo ammettere che le risposte date dalle molte ragazze intervistate sono giuste.

«Mi piace molto lo sport e vorrei poterlo praticare, ma come fare se lavoro 9 ore al giorno? Altra cosa: non so a chi rivolgermi per sapere se si può frequentare una stadio o una palestra anche dalle 18 in poi, dato che mi piace molto la corsa ed il salto in alto e in lungo.

«Mi sono rivolta a "Specchio dei tempi" per avere chiarimenti in tal senso: vorrei sapere se si paga una tassa d'iscrizione, oppure ogni volta che si va a praticarla. Dimenticavo di dirle che ho 18 anni e sono alta 1,70.

«Chiedo scusa e spero molto

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", al sacerdote che asserisce che non ha mai visto miseria tra le famiglie numerose vorrei suggerire, affinchè si convinca del contrario, di fare un giretto fino in Sicilia, per esempio in quel di Palma di Montechiaro (non c'è bisogno di arrivare fino in India!).

«Qui le famiglie sono tutte numerose: una miseria spaventosa, malattie d'ogni sorta imperversano fra un nugolo di bambini seminudi, i cui occhi, fra l'altro bellissimi, non hanno mai visto più in là della propria fame. O in Sardegna, ove grotte costruite in epoche preistoriche sono *tuttora* occupate da nidiate di 12-15 persone (a S. Antioco, per esempio). Pure in Sardegna ho visto bambini affamarsi con delle manciate d'erba... Reverendo, cerchi di guardare a questa cosa con occhio distaccato e si renderà conto che l'ostetrica di Vibo Valentia ha ragione.

«Io pure sono ostetrica e posso dire che uno degli spettacoli più belli sia dato da una nidiata di bambini sani e prosperosi; ma quando manca il necessario, quando le loro gambe crescono irrimediabilmente storte per il rachitismo, quando sono condannati all'analfabetismo, e a diventare ladri o prostitute per sopravvivere, reverendo, lo mi sento in colpa, come *tutti* dovrebbero sentirsi...».

Una ostetrica torinese

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono la vedova di un insegnante elementare morto il 2 maggio 1960 con 36 anni di lodevole servizio d'insegnamento nelle Scuole Comunali di Galliate (Novara). Dopo otto mesi dalla morte di mio marito nonostante l'invio immediato di tutti i documenti richiesti alle autorità competenti, non ho avuto ancora un soldo di pensione.

«Di fronte a questo stato di cose, caro "Specchio dei tempi", che tanti

I buoni esempi

Ricordo una conversazione con Teodoro Heuss. Il vecchio presidente della Repubblica Federale di Germania teneva fra le labbra il sigaro spento, fissava con gli occhi socchiusi la fiamma del caminetto, le colline grige di Stoccarda, confuse dai vapori dell'autunno, i piccoli abeti del giardino fradici di pioggia. La sua voce era profonda, parlava lentamente. Disse a un tratto: « Forse Albert Schweitzer è il solo buon esempio che i miei compatrioti accolgono e rispettano ».

I tedeschi, pensai, guardano alla foresta di Lambaréné, alle baracche di un ospedale per i negri; li conforta sapere che c'è laggiù un pastore protestante che cura le piaghe dei lebbrosi, uno « stregone » che ripete ogni giorno il prodigio della carità. Pensai anche: « E noi? Chi è l'uomo che gli italiani ammirano? C'è qualcuno, fra noi, che gode della stima di tutti. Il cui nome viene detto con reverenza? ».

Schweitzer non è un filantropo, è un modo di intendere la vita; è un principio morale reso ancora più suggestivo dall'offerta di una intera esistenza. Cercai, nella memoria, qualcuno che gli assomigliasse, o anche personaggi diversi, uno scienziato o uno scrittore, o un politico. Mi venne in mente, che so, Enrico De Nicola, il suo cappotto nero rivoltato, il suo rigore, la sua eccentricità. In un paese in cui il culto del « padreghino » è tanto praticato, dove — accada quel che deve accadere — nessuno si dimette, il fatto che non fosse disposto ad accettare compromessi, ad adattarsi alle situazioni, lo rendeva quasi una figura comica, un curioso tipo, un po' ridicolo e molto ingenuo. E morto povero, dopo tanto lavoro, dopo aver ricoperto grandi cariche pubbliche, non basta essere un galantuomo per conquistare il cuore della gente.

Pensai a Corrado Alvaro, che mi sembra quasi dimenticato. Diedero un premio governativo agli eredi di Papini; il solitario scrittore calabrese che disse del fascismo: « Fu un'epoca di questurini. Anche i letterati sospirarono a portare un'uniforme », non è popolare. Le pagine di Alvaro sono la voce di una coscienza che si era imposta una regola: « Ricordati di essere artista, soltanto artista, cioè uomo. Così potrai servire il tuo paese e te stesso ». Non gl'importava di piacere, gli premeva non doversi vergognare. Se n'è andato come ha vissuto: con distacco, con pudore. Abbiamo visto poi qualche maestro delle lettere esibirsi a « Lascia o raddoppia », o fra i competenti di « Campanile sera »; non si può escludere che certi severi moralisti adeguino le idee e le simpatie politiche al flusso degli omaggi e delle recensioni.

Forse Ferruccio Parri, pensai, ma un ex-presidente del Consiglio che viaggia di notte per risparmiare l'albergo, col *thermos* del caffè, non soddisfa il gusto contemporaneo: i suoi modi dimessi da professore, persino il suo vagabondare, e soprattutto la sua intransigenza, non sono destinati ad eccitare le fantasie delle masse.

Pensai ad alcune persone che ho avuto la fortuna di avvicinare, durante la mia giovinezza in provincia, buoni esempi che non arrivano alla cronaca dei giornali o ai teleschermi. Ricordo certe passeggiate notturne, sotto i portici di Bologna, con Piero Jahier, l'autore di *Con me e con gli alpini*, che per non piegarsi — con una fermezza valdese — era andato a fare il funzionario delle ferrovie, non aveva più scritto una riga, si era limitato a tradurre, « a parlare (diceva) con la voce degli altri ». Non c'era in lui ombra di rancore o spirito di rivincita.

Mi venne in mente Giorgio Morandi, a un tavolino del Caffè della Borsa, intento ad osservare gli instancabili giocatori di tarocchi, la sua casa piccolo-borghese in via Fondazza, con l'orto, e le pianticelle che poi trasferisce nei segni incomparabili e nella poesia delle acqueforti; Giorgio Morandi che continua ad arricchire i mercanti, e a vivere come un monaco fra i calanchi delle nostre campagne, le botteghe degli artigiani che odorano di legno, di cuoio o di vernice, le piccole strade umbrose che piacevano anche a Carlucci.

Mi ricordai del socialista dottor Francesco Zanardi, che chiamavano « il sindaco dei santi », che credeva davvero alla redenzione del proletariato. L'ho visto cenare allo spaccio di una cooperativa, con un piatto di salame e un bicchiere di lambrusco, e lasciò i suoi risparmi di farmacista perché fossero costruite case per gli operai.

Ho osservato, a Molinella, in una stanza di ospedale, il volto da patriarca, sereno anche nella morte, di Massarenti, che predicò nelle paludi, sugli argini della « Bassa », perché i braccianti non morissero di malaria, di stenti o di fatica.

Avete mai udito il nome di Bartolo Nigrisoli, il grande chirurgo romagnolo, titolare di una cattedra universitaria, che fu fra i pochi che dissero di no quando fu chiesto il giuramento di fedeltà al regime, e passò la vita a far del bene al prossimo, perché aveva avuto un'educazione « umanitaria », e aveva fede in Mazzini e in Andrea Costa, e soprattutto pietà per le miserie degli uomini?

Chi conserva memoria di questi apostoli laici, di questi semplici buoni esempi? E che personaggi abbiamo da proporre al rispetto dell'opinione pubblica? Scrisse sempre Alvaro: « La mia generazione non lascia una buona eredità ». Così la mia, quella degli uomini di quarant'anni, che se ha l'attenuante di non aver avuto maestri dal forte carattere, non avrà probabilmente neppure il merito di lasciare una buona testimonianza di sé. Vanità o debolezza ci inducono a confondere troppo spesso le carte, a lasciarci andare al facile peccato di omissione.

Leggevo recentemente l'intervista di un parlamentare italiano che ha avvicinato Ilja Ehrenburg, e il romanziere del *Disgelo* si scaglia contro le infamie del tempo staliniano. In un saggio di Isaac Deutscher, Ehrenburg è classificato « fra gli adulatori più servili di Stalin ». Quante brusche conversioni, anche da noi, quanti compromessi. E' scomodo battersi su due fronti, ma non posso capire coloro che deplorano, e giustamente, le ottusità delle nostre censure, e non si scandalizzano anche del fatto che Freud o Einstein siano al bando in Russia, e non deplorano quei fustigatori di vizi borghesi che usufruiscono degli agi del salotto, e continuano a predicare la lezione della cellula.

E' vero quello che diceva il personaggio di un vecchio film: per affermare che un uovo è marcio, non occorre essere una gallina. Ma è anche vero che, dopo tante parole, qualche esempio edificante sarebbe proprio necessario. Niente di eroico: basterebbe, per cominciare, un po' di carattere. Essere, come diceva Zavattini, di quelli che quando dicono « buon giorno », vogliono dire sempre e soltanto « buon giorno ».

Enzo Biagi

I SOGNI DEI PANGERMANISTI NON SI ARRESTANO A BOLZANO

Nei torbidi ambienti nazionalisti di Monaco i fanatici dell'Alto Adige hanno complici e amici

In Baviera molta parte della stampa, degli ambienti politici, dell'opinione pubblica non apprezza la « neutralità » del governo Adenauer - I sudtirolesi qui si trovano come a casa propria, tanto nelle sfilate quanto nelle rumorose adunate in birreria: le stesse dove nacque il nazismo - Quattro associazioni aiutano gli alto-atesini nel nome della « Kultur » tedesca; non a caso i capi provengono quasi tutti dai Sudeti o dalla Slesia, hanno ricoperto cariche importanti ai tempi di Hitler

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 30 giugno.

Stamattina sui muri di Monaco sono apparsi dei manifesti che chiedevano Freiheit für Südtirol, *« libertà per l'Alto Adige ». La polizia li ha subito rimossi, trattandosi di affissioni anonime e quindi non autorizzate; c'è da credere però che non saranno quelle le ultime invocazioni degli altoatesini alla coscienza dei fratelli germanici. Giorni addietro nel parco del nostro consolato è stata sparsa una pioggia di volantini che protestavano anch'essi per l'Alto Adige, seguita poi da una grandinata di pietre (e meno male che erano soltanto pietre). Gli episodi di ostilità nei confronti dell'Italia non sono neanche più enumerabili: dall'appello a boicottare il nostro turismo, lanciato dai capi del partito liberale bavarese e dei « partito pangermanico », ai quotidiani violenti attacchi dei giornali di ogni tendenza, a tutto un susseguirsi di manifestazioni anti-italiane che preoccupano giustamente il governo di Bonn.*

Per il tramite del ministro dell'Interno Gerhard Schröder, il governo ha fatto sapere l'altro giorno che si atterrà alla più stretta neutralità nella vertenza altoatesina, richiamando poi i tedeschi al senso delle convenienze politiche. Ma già quelle saggie parole di Schröder non sono entrate in una luce per la meno equivoca. Abbiamo qui sott'occhio l'odierno articolo di fondo del Süddeutsche Zeitung, uno dei massimi quotidiani tedeschi, pubblicato a Monaco, che protesta apertamente contro la neutralità di Bonn: « La ritirata di Bonn: « La ritirata dalla neutralità — riferiamo scrupolosamente le parole dell'articolista — sveglierà in coloro che più fortemente sentono pulsare il loro cuore per il Südtirol il cattivo pensiero che gli altoatesini siano stati venduti a vantaggio della Nato ». In altri termini: il cancelliere Adenauer, per compiacere all'alleata Italia, avrebbe sacrificato gli sventurati sudtirolesi.

Non passa giorno ormai che i monaccensi non sentano parlare in qualche modo di Alto Adige, proprio come se qualcuno ci si fosse messo d'impegno a mantenere calda l'interesse del pubblico, stuzzicando le passioni dei tedeschi. Si può dire anche che gli altoatesini siano qui di casa, come a Vienna e a Innsbruck. Passa in volo fra Monaco e l'Alto Adige delegazioni di uomini politici, gruppi folkloristici, bande musicali nei loro costumi, rappresentanti di associazioni sudtirolesi, oratori e agitatori. Non di rado questa gente raccoglie l'omaggio del borgomastro Vogel e delle autorità politiche del luogo: il governo democristiano della Baviera dissente dalle opinioni di Adenauer. I cortei di altoatesini che passano per le vie del centro invocando la solidarietà dei tedeschi, sono spettacolo troppo usuale perché qualcuno possa restarne sorpreso. Fra gli Schützen sudtirolesi che marciano per le strade, qualcuno ostenta sulla divisa verde le croci di ferro e le decorazioni guadagnate nella guerra hitleriana. Spera forse in più cospicui tributi di simpatia.

La sera, poi, gli altoatesini e i loro sostenitori bavaresi si ritrovano nelle birrerie. Per le occasioni solenni prendono in affitto intere sale. Dai podi degli oratori scendono allora incendiarie filippiche. In quelle riunioni precluse al pubblico, la parte lesa siede attorno a lunghi tavoli, avvolta dai fumi della birra: è uno spettacolo che suscita ricordi penosi, quando compeggiava, in quelle stesse sale fasciate di legno, il segno della svastica. Alla fine di quegli incontri, le passioni si spengono nel canto. E i cori delle montagne altoatesine si perdono nelle note del Deutschland über alles. *Talvolta cantano anche la strofa proibita, quella che delimita gli antichi confini della Germania: « dal Mosa al Memel, dall'Adige al Baltico ».*

Monaco e Innsbruck sono due città assai vicine e non soltanto sulla carta geografica. C'è di comune un sottofondo « montanaro ». Si sentono vincolate dalla fratellanza delle Lederhosen, *le brache di cuoio, che cancella idealmente le frontiere, compresa quella del Brennero.*

Si è parlato negli ultimi tempi di solidarietà non soltanto morale fra gli estremisti dell'Alto Adige e certi ambienti bavaresi. Si è sentita anche la mano pesante dei nazisti e dei pangermanisti. Qualcuno è giunto alla conclusione che i dinamitardi, con le loro bombe al plastico, provengano dalla Repubblica federale. Che c'è di vero? L'inchiesta che abbiamo condotto a Monaco ci ha posto di fronte a constatazioni capaci di giustificare molti di quei sospetti. Il dato di fatto più sconcertante è che nella capitale della Baviera esistono ben quattro associazioni per l'Alto Adige. La più nota è il Kulturwerk für Südtirol, *« Opera culturale per l'Alto Adige », con diecimila iscritti sparsi in tutta la Germania, che le assicurano ingenti mezzi finanziari. Seguono poi la* Gesellschaft der Freunde des Südtirols, *« Associazione degli amici del Sud Tirolo »,* il Notring für Südtirol, *« Circolo di assistenza per gli altoatesini »,* infine il Verein für Deutschtum im Ausland, *l'« Associazione per il germanismo all'estero ».*

Le finalità dichiarate di queste associazioni appaiono incredibilmente chiare. Valgano qui le spiegazioni datesi da due dirigenti del Verein für Deutschtum im Ausland, *che ha i suoi uffici nella Brauhausstrasse, Kraus e Reinhold: « Noi difendiamo la Kultur germanica negli altri Paesi e quindi anche nel Südtirol. Ci occupiamo di assistenza. Non facciamo della politica. Siamo una specie di società Dante Alighieri tedesca ». Dopo queste fondamentali premesse, i due dirigenti si sono scagliati contro « i metodi fascisti applicati dal governo italiano nel Südtirol, terra tedesca ». In quel loro discorsi si è inserita una minacciosa profezia: « Guai — diceva Reinhold — se l'Italia osasse revocare la cittadinanza ai sudtirolesi e cacciarli dal loro Paese. Non sappiamo in quel caso che cosa potrebbe accadere. Il Südtirol potrebbe diventare una seconda Algeria ».*

Kraus è un tedesco dei Sudeti, Reinhold viene dalle terre dell'Oder-Neisse. Non potendo diffondere la Kultur germanica nella Cecoslovacchia e nella Polonia, si contentano ora dell'Alto Adige. La circostanza curiosa è che molti fra i capi delle associazioni per il Sud-Tirolo vengono dai Sudeti e da altri territori perduti dalla Germania. Sono poi gli stessi che vanno proclamando il loro diritto all'autodeterminazione negli affollatissimi comizi del ministro federale per il traffico, Seebohm.

Un esempio cospicuo è dato anche dal segretario generale della Kulturwerk für Südtirol. *Erich Prokaska Lachnitz, anch'egli dei Sudeti, Monaco, città cosmopolita e un po' levantina, è la patria provvisoria di tutti coloro che hanno perduto la propria e sperano un giorno o l'altro di ritornarci. Vivono qui migliaia di esiliati, di fuoriusciti e di profughi: russi e sloveni, cechi e polacchi, oltre ai tedeschi dell'Est. Essi danno corpo ad un ambiente non sempre ben definito, dove prosperano spie, trafficanti di armi, cospiratori di professione, ex-nazisti.*

Ad addentrarsi in questo sottobosco oscuro si rischia di perdere l'orientamento. Ma capita anche di scoprire interessanti personaggi e relazioni. Ci parlano di un certo Heinz Schmidt, che fondò nell'agosto del 1958 il Notring für Südtirol, *una delle quattro associazioni pro Alto Adige. E' un ex-colonnello hitleriano, abita nella vicina Dachau ed è anche il fondatore del* Verband deutschen Soldaten, *una delle tante associazioni di militari tedeschi, spesso ricettacolo di ex-nazisti. E si sa anche di un certo dott. Baumann, uomo dalle molte e svariate attività, con un passato politico ben definito, che cura la propaganda dello stesso Circolo per l'assistenza ai sudtirolesi. Oltre che gli altoatesini, però, il dott. Baumann assiste dei fuoriusciti russi: i superstiti dei battaglioni di SS veraise.*

Massimo Conti

Gli Schutzen sudtirolesi riuniti in una birreria a Monaco di Baviera (Telefoto)

Kennedy fa liberare un ex capo comunista Usa

Washington, 30 giugno.

Il presidente Kennedy ha ordinato oggi la liberazione dal carcere di Henry Winston, l'ex-segretario organizzativo del partito comunista degli Stati Uniti.

Il ministero della Giustizia ha spiegato che Kennedy ha commutato la condanna di Winston nel periodo di pena da lui già scontato perché è cieco e probabilmente dovrà essere operato di un tumore al cervello.

Winston è uno degli undici dirigenti comunisti americani condannati nel 1949 per cospirazione mirante a promuovere il rovesciamento con la forza del governo americano. Egli si diede alla latitanza. Doveva scontare cinque anni e gliene furono aggiunti per questo fatto altri tre. Si consegnò alle autorità il 5 marzo del 1956. Avrebbe terminato la sua pena grazie al buon comportamento in carcere il 4 gennaio del 1962.

Morto l'Arcivescovo mutilato delle gambe

Piacenza, 30 giugno.

E' spirato questa mattina dopo lunga malattia monsignor Ersilio Menzani, arcivescovo di Piacenza da più di 40 anni. Nato a Mongardino, in provincia di Bologna, il 28 dicembre 1872, aveva compiuto gli studi ecclesiastici nel capoluogo emiliano ed era stato consacrato sacerdote il 29 giugno 1895. L'8 dicembre 1920 venne designato vescovo di Piacenza, ricevendo la consacrazione episcopale da Papa Benedetto XV nella Cappella Sistina.

Costretto a letto dal 1952 per una forma di miocardite, il presule subì nel 1957 l'amputazione della gamba destra colpita dalla cancrena e due anni dopo anche di quella sinistra. Malgrado la tremenda sventura aveva voluto in più occasioni celebrare personalmente la messa nella cappella del vescovado: l'ultima volta fu il 25 gennaio scorso, nel 40° anniversario della sua consacrazione a vescovo.

ECCEZIONALE SPETTACOLO AL "FESTIVAL DEI DUE MONDI,,

Rinunzia allo spogliarello la Salomè di Visconti

Il regista ha ritenuto che l'abuso degli « strip-tease » abbia tolto ogni potere di suggestione alla « danza dei sette veli » - Ma la scena che la sostituisce resta molto al di sotto dell'antica invenzione

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 30 giugno.

La rappresentazione di *Salomè* ha certamente portato sulle scene del « Nuovo » un'atmosfera di eccezione, ma anche parecchi eccessi e stonamenti che non hanno giovato all'equilibrio dello spettacolo. Per esprimere più chiaramente il nostro pensiero dobbiamo rifarci ai tempi in cui il melodramma relegava la rappresentazione teatrale, la recitazione, in secondo o in terzo piano, e dava il massimo rilievo alla partitura e alle voci. I cantanti non recitavano, ma cantavano, senza preoccuparsi, per così dire, dell'azione scenica, e assumevano le posture più comode per estrarre il massimo della resa vocale.

A questa tendenza si reagì, non ingiustamente, in nome dei diritti del « teatro ». L'intervento della « regia » nell'allestimento degli spettacoli di melodramma è una novità piuttosto recente. L'opera non doveva essere più un pretesto per mettere in rilievo il direttore d'orchestra e gli assi dell'ugola, secondo la loro importanza: ma uno spettacolo completo, in cui musica, canto, recitazione, scenari, costumi, si fondessero in un tutto unico e armonico.

Chi può negare la legittimità di una « rivoluzione » che ha dato ottimi risultati nel nostro più recente teatro d'opera? Il solo pericolo, semmai, era che la reazione al vecchio sistema, non si fosse per dare troppo risalto allo spettacolo teatrale a scapito dei valori canori e musicali, concedendo all'occhio più che non all'orecchio. Ebbene, assistendo alla prima della *Salomè* spoletina, che quest'anno costituisce il principale momento di attrazione del festival, s'è avuta l'impressione che la tragedia di Oscar Wilde prendesse il sopravvento sul testo musicale di Strauss.

Questo bilancio non poteva non prendere uno spicco particolare dal momento che, alla distanza, appare chiaro che la musica di Strauss vale più del mediocre testo di Oscar Wilde. *Salomè*, si conserva una vibrazione, è più di spirito polemico che poetico. Wilde la scrisse per *épater* la borghesia vittoriana agitando il fantasma di un amore ribelle, rivoltoso, irregolare, impossibile, contro il conformismo dominante. Vi si vede una vergine principessa, poco più di una fanciulla, prendersi d'un amore quanto mai terreno per un santo. Un delirio, che Salomè lungi dal soffocare nel suo pudore, proclama con impeto irrefrenabile, invertendo le posizioni del corteggiamento classico, cavalleresco, in cui è l'uomo che si slancia all'attacco. Qui è la giovane principessa di Giudea che prende l'iniziativa, che assalta la bellezza di Jokanaan con una intraprendenza degna del più spericolato donglovanni. « Voglio baciare la tua bocca, Jokanaan » è il *leit-motiv* della passione di Salomè.

Un simile attivismo non impressionò troppo ai nostri giorni ha hanno visto insorgere un ideale femminile, come quello di Brigitte Bardot, che al pari di un Don Giovanni seduce gli uomini e poi li butta via. Ma era piuttosto esplosivo ai tempi in cui le fanciulle non uscivano senza la *chaperon* al fianco. Tanto è vero che di *Salomè*, per molti anni, fu proibita la rappresentazione. E tuttavia, non si può negare che fossero conformi al gusto dominante del tempo, l'esotismo fastoso e decadente, un certo fascino prezioso del barbaro, il meledettismo, il *bric-à-brac* orientaleggiante, la voluttà e la morte, e quel tanto di « babilonese » che ridonda in certo mondo dannunziano, vedi la Capponcina.

In questa *Salomè* 1961, la regia ha messo l'accento sulla passione erotica e voluttuosa fino al sadismo e alla violenza della giovane principessa, temi assai estranei alla mente di Luchino Visconti. Salomè fin dai primi quadri appare in scena piuttosto svestita. Indossa una guaina di cotta-maglia di filo d'oro, aderentissima, che spesso dà l'illusione del nudo, e arabeschi di pietre preziose che formano una specie di ridicolo « bikini ». Il mantello *double-face* bronzo e fragola e il velo di *chiffon* turchese che la ricoprono all'inizio, sono presto abbandonati sui gradini del palazzo del Tetrarca. Questa Salomè della bella cantante Margaret Tynes, sinuosa e vellutata, fanciullesca e perversa, lussuosa e sensuale, vien voglia di dire che non sarà facile dimenticarla. Ha recitato benissimo la sua passione per Jokanaan, cantando in tutte le posizioni possibili, seduta, rovesciata a terra, capovolta, accoccolata: ciò che non è agevole per chi, oltre a tutto, deve anche tirare fuori la voce. Ma fatto benissimo finché non è incappata nel trabocchetto della danza dei sette veli.

Questa danza è stata sempre uno dei problemi di *Salomè*. E ciò perché una cantante non è una danzatrice di professione senza richiederebbe la parte. Il passato, non sono mancati gli allestimenti in cui questo passaggio cruciale dell'opera fu affidato a delle controfigure, un espediente tutt'altro che felice. Nella sua regia, Visconti ha tentato un colpo di testa. Partendo dal presupposto che, al giorno d'oggi, l'uso e l'abuso degli spogliarelli hanno tolto qualsiasi suggestione alla danza dei sette veli, egli ha rinunciato alla sua stessa essenza, che consiste nel graduale denudamento del corpo femminile, e ne ha fatto un'altra cosa. Salomè, che appare quasi completamente spogliata fin dall'inizio, rinuncia ad una delle eterne risorse della seduzione muliebre, e compie una serie di passi tentennati fra sette schiavi ognuno dei quali regge un velo di colore diverso. La novità resta molto al di sotto dell'antica invenzione, e non impedisce che la buona volontà della cantante si impigli nella goffaggine che in questi casi non può non insidiare chi non è del mestiere.

Anche nella scena finale, in cui Salomè conquista il prezzo della danza, cioè la testa di Jokanaan, non mancano i motivi di perplessità. Non dispiace che la testa del profeta sorga dal fondo della cisterna coperta da un suggestivo velo di chiffon rosso, che attenua il macabro dell'apparizione, pur suggerendo allusivamente l'idea dello strazio, ne si vuole, del martirio del santo. La testa del profeta è ridotta ad una maschera, ad un simbolo. Sconcerta invece che Salomè, nel culmine del truce trionfo, porti a spasso per la scena quel manichino irreale abbandonandosi ad una mimica erotica così evidente che mette in rilievo tutta la sua assurdità.

L'insistenza sul lato teatrale e spettacolare di Salomè ha sortito l'effetto di far risaltare la debolezza della tragedia di Wilde, che non sembra sorpassare i limiti di un « libretto ». Ed è accaduto che, in tanto clamore visivo, la musica ha rischiato di ridursi a « colonna sonora ». Questa impressione è potuta sorgere anche perché la voce dell'orchestra non è uscita con tutta la sua risonanza dal cassetto del « golfo mistico » sepolto sotto al proscenio, e ciò, pare, per un difetto di costruzione. Così la direzione di Shippers, che è parsa a tutti eccellente, è rimasta forse un po' troppo sacrificata.

E' giusto dire comunque che l'edizione spoletina della Salomè non deve confondersi con quelle smorte e di « routine » che si sono viste troppe volte nel passato. Margaret Tynes, salvo alcune difficoltà sceniche, è stata bravissima e così pure George Shirley, nella parte di Erode, che ha riscosso moltissimi applausi, e tutti gli altri interpreti. Suggestive le scene e i costumi (per i quali sono state impiegate diecimila pietre preziose finte) che Visconti ha disegnato ispirandosi a Gustave Moreau con l'aiuto del giovane pittore Paolo Giulotto.

Alfredo Todisco

Chiede danni al Telefoni perché il suo numero non è sull'elenco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

(g. g.) Deve ritenersi responsabile una società telefonica per il danno subito da un utente in seguito al cambiamento del numero telefonico non registrato sul nuovo elenco abbonati?

A questo interrogativo dovranno dare una risposta, quanto prima, i giudici del Tribunale civile ai quali il signor Fulvio Diamantini, proprietario della Casa editrice « Industria e Commercio nel mondo », si è rivolto per ottenere la condanna della società telefonica.

« Ai primi di settembre dello scorso anno — afferma Fulvio Diamantini nella sua citazione — la Società mi informò che il numero di telefono della mia Casa editrice, dal 20 di quel mese, sarebbe mutato.

« Nel darmi questa notizia, però, la Società telefonica avvertì anche che sarebbe stato istituito un servizio speciale al fine di comunicare il cambiamento del nuovo numero a coloro che si fossero iscritti al vecchio numero. Senonché i nuovi elenchi degli abbonati pubblicati per l'anno successivo non riportarono il nuovo numero telefonico della mia Casa editrice. Non solo, ma anche il servizio di emergenza, all'inizio assicurato dalla Società, fu poi interrotto. Tutto ciò naturalmente ha finito per provocare un grave danno alla mia azienda. E' per questo motivo che sono costretto a chiedere alla Società telefonica un risarcimento dei danni subiti ». Questi i termini della singolare vertenza che sarà affrontata il 28 luglio dalla I Sezione civile del Tribunale di Roma.

Si stanno estinguendo in Francia le più nobili famiglie dell'Impero

I discendenti di Talleyrand, del maresciallo Ney, del duca di Abrantes non hanno eredi maschi - Con la prossima generazione, nessuno dei Murat avrà più il diritto di portare il titolo di principe

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 giugno.

(m.) Una piccola rivoluzione è in atto nella aristocrazia francese: quattro dei cinque Murat, che si sono finora fregiati del titolo di principe, non ne hanno diritto. Soltanto la settantenne principessa Louise, vedova del principe Gioachino, può continuare ad inalberare il proprio blasone senza far torto al Gotha; ma alla sua morte il ramo principesco dei discendenti del re di Napoli, dovrà considerarsi estinto.

Per quanto la scoperta abbia gettato nella costernazione gli studiosi di araldica nessuna scappatoia appare possibile: la Costituzione di Napoleone III, da cui deriva l'origine principesca della famiglia, è categorica e il solo depositario dei regolamenti araldici francesi, non ha potuto che arrendersi all'evidenza. Gioacchino Murat, il re di Napoli, era stato creato principe nel 1805 da Napoleone I; non l'imperatore, diffidando del suo impulsivo cognato, non aveva conferito al titolo un carattere ereditario. La lacuna era stata parzialmente rimediata dal Secondo Impero, tuttavia Napoleone III, restituendo il titolo al Murat, aveva posto alcune clausole limitative, scoperte recentemente.

L'imperatore stabilì infatti che alla prima generazione tutti i discendenti delle sorelle di Napoleone sarebbero stati principi o altezze reali, ma che il campo si sarebbe gradatamente ristretto alle generazioni successive: un solo principe, il primogenito (che era appunto il defunto principe Gioachino) alla terza generazione, nessuno alla quarta. Gli « altri » Murat (Paul che è un celebre ornitologo, Napoléon produttore di cinema, Charles uomo di affari in Marocco, e Gioachino, che, diciassettenne, non esercita ancora alcuna professione) hanno quindi portato fino ad ora un titolo a cui non hanno diritto.

Si tratta di un altro brutto colpo per l'aristocrazia francese, che vede molte delle sue migliori famiglie sul punto di estinguersi: il duca di Elchingen, principe della Moskowa ultimo discendente del maresciallo Ney, ha 54 anni ed è senza figli maschi; il duca di Abrantès, discendente del generale Junot amico personale di Napoleone, si trova nella stessa situazione; il duca di Fitz-James, ultimo erede del ramo francese degli Stuart, ha 74 anni ed è senza figli. Il conte di Tocqueville, discendente del grande storico, ha 81 anni e due figlie. Ad ugual sorte vanno incontro i Talleyrand, il cui ultimo discendente del ramo cadetto, il duca Elie, non ha eredi. Un tentativo era stato fatto per evitare l'estinzione del ramo primogenito del defunto duca Boson, il quale aveva riconosciuto nel suo testamento un figlio naturale, ma la Corte di Cassazione ha annullato il riconoscimento.

Secondo uno studio compiuto da un'associazione specializzata, il 6 per mille delle famiglie nobili francesi si estingue ogni anno per mancanza di eredi maschi. In Francia si contano attualmente 3500 famiglie nobili, ma soltanto per 350 di esse il titolo è autentico. Se si continuerà con lo stesso ritmo, tra centocinquant'anni i più grandi nomi della storia di Francia saranno presenti solo sulle pietre tombali.

LIBRI RICEVUTI

GIUSEPPE COLLI: *Quaranta scrittori e una città* - Studi e ricerche, editrice, Torino.

SIEGFRIED GIEDION: *Breviario di architettura* - Garzanti, editore, Milano - L. 800.

MAURIZIO BALDI: *Fontanini* - Ente Autonomo Librario, editrice, Roma - L. 400.

Gran Bretagna e Irlanda (guida) - Valmartina, editore, Firenze - L. 3000.

ERNEST NAGEL e J. R. NEWMAN: *La prova di Gödel* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 1000.

Racconti popolari irlandesi, a cura di Margherita Guidacci - Cappelli, edit., Bologna - L. 800.

EINAUDI
GIUGNO

ANONIMO TRIESTINO
IL SEGRETO

Uno scrittore che non ha rivelato il suo nome, prima di morire ha affidato all'editore e al pubblico il suo lungo, tormentato romanzo d'amore: un libro che Linuccia Saba nella sua prefazione definisce « non solo bellissimo, ma del tutto fuori del comune ».

PROUST

Un'occasione per riaccostarsi nelle vacanze a Proust: una nuova splendida edizione della *Ricerca del tempo perduto*, riveduta sull'edizione critica francese. Tre volumi dei « Millenni » in carta india, illustrati con acqueforti e litografie di pittori contemporanei di Proust.

TRE CANDIDATI AL PREMIO STREGA

Natalia Ginzburg
Le voci della sera

Leonardo Sciascia
Il giorno della civetta

Lalla Romano
L'uomo che parlava solo

TECCHI
L'ISOLA APPASSIONATA

La Sicilia « isola della luce e degli affetti » trasfigurata da Tecchi in uno dei suoi libri più felici, arricchito di nuovi racconti.

Personaggi grotteschi in un mondo di opaco conformismo

Bruno Fonzi
Un duello sotto il fascismo

IL SECONDO LIBRO DELLA FANTASCIENZA

Dopo il successo delle *Meraviglie del possibile* una nuova raccolta dei più poetici, geniali e inquietanti scrittori di fantascienza, da Matheson a Bradbury, da Clarke a Brown.

LUIGI EINAUDI
Cronache economiche e politiche di un trentennio (1893-1915) V. 1919-1920
Problemi pratici e fermenti politici all'indomani della « grande guerra » nell'assiduo commento di un eccezionale giornalista.

LUIGI SALVATORELLI
Unità d'Italia
Una raccolta di scritti e di discussioni « risorgimentali » dell'illustre storico.

GÜNTHER ANDERS
Essere o non essere
Diario di Hiroshima e Nagasaki
Prefazione di Norberto Bobbio
Un libro nuovo e singolare sulle conseguenze *filosofiche* della situazione atomica in cui viviamo.

LUIGI MORANDI
Viaggio d'un tecnico curioso nella civiltà sovietica
Un ingegnere italiano fa da « guida » al lettore in una minuziosa visita nell'URSS.

JAHNHEINZ JAHN
MUNTU
La civiltà africana moderna
Prefazione di Ernesto De Martino
Storia, religione, pensiero, filosofia, letteratura, teatro, musica, danza dei popoli africani: la formazione di una civiltà nuova.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

L'allucinante storia d'un innocente "colpevole,,

Nemmeno lo sciopero ci ha potuto offrire l'immagine dolce e riposante di un video muto e vuoto. Tutto si è svolto regolarmente (salvo qualche piccola difficoltà nel telegiornale) e ogni programma annunciato è stato trasmesso.

Pezzo forte della serata, la commedia di Fritz Hochwaelder « L'innocente ». Fritz Hochwaelder è austriaco ed è nato a Vienna cinquant'anni or sono. Nobile e sincero democratico, riparò in Svizzera quando nel 1938 i nazisti invasero il suo paese: e si stabilì a Zurigo dove vive tuttora e dove conobbe il tedesco Kaiser, uno dei maggiori e più significativi rappresentanti dell'espressionismo teatrale tedesco, che ebbe su di lui un'influenza decisiva. La produzione di Hochwaelder è culturalmente e ideologicamente molto impegnata: da « Esther », violenta satira dell'antisemitismo, a « Il sacro esperimento », drammatica rievocazione del crollo di uno stato di Gesuiti nel Paraguay, da « Donadieu », quadro delle lotte feroci fra cattolici e protestanti nella Francia del '600, che si conclude in un anelito di amore e di fraternità, a « L'innocente » che ieri la tv — attingendo, come abbiamo sempre auspicato, al repertorio moderno — ha fatto conoscere per la prima volta al pubblico italiano.

L'impianto par quello di un giallo: nel giardino di un ricco ed altezzoso industriale viene dissepolto, durante uno scavo, lo scheletro di un uomo con il cranio fracassato. La città è a rumore. I sospetti cadono naturalmente sull'industriale. Arriva un giudice e apre le indagini. Si, raccontata in questo modo «L'innocente» potrebbe passare per una commedia poliziesca. Ma non lo è. L'autore punta allo studio psicologico del protagonista: il quale a poco a poco viene schivato e abbandonato da tutti e nella solitudine e nel terrore fa quel che non aveva mai fatto in tanti anni di arrivismo ambizioso e di duro dominio: guarda in se stesso, scruta la propria anima, riconsidera la sua vita. E non importa se alla fine si scopre che lo scheletro appartiene ad un soldato di Napoleone: un dubbio di colpevolezza, la sensazione d'aver commesso, in passato, un crimine, attanagliano l'industriale e gli pesano addosso angosciosamente. Copione meditato, ricco d'intelligenza e di qualità sceniche, con un buon linguaggio drammatico. Il regista Colosimo ha forse esasperato un po' la parentela di Hochwaelder con Kaiser costruendo uno spettacolo di scoperto stile espressionistico. Però bisogna aggiungere che i risultati sono stati positivi e suggestivi. Soddisfacente la recitazione.

Nel tardo pomeriggio interessante dibattito sulla proposta di legge che tende giustamente a sopprimere la semi-impunità per i cosiddetti delitti d'onore.

Al solito, stasera, avremo « L'amico del giaguaro ». Ma segnaliamo piuttosto due trasmissioni del pomeriggio: alle 18 la tragica storia della celebre spia tedesca Mata Hari che sarà narrata attraverso una vasta e rara documentazione fotografica; e alle 18,50 « Uomini e libri » in cui saranno presentati e intervistati da Luigi Silori i sei candidati al Premio Strega 1961 e precisamente gli scrittori Arpino, Cialente, Frassineti, Ginzburg, La Capria e Tombari.

u. bz.

Simpatia tra Mina e Walter Chiari ma per ora niente matrimonio

Roma, 30 giugno.

Walter Chiari per ora non sposerà Mina, anche se la ragazza gli piace molto. « Mina — ha detto il popolare comico a un giornalista — è la ragazza più deliziosa che abbia conosciuto in vita mia. Simpatica, intelligente, un poco matta come lo sono io, insomma stiamo tanto bene insieme ». Ma quanto a stringere un vincolo matrimoniale i due per ora non ci pensano neppure. Infatti Walter dovrà partire fra una quindicina di giorni per gli Stati Uniti, dove, « se le cose andranno come spero », come ha detto lui, dovrebbe trattenersi per due anni.

Quindi ogni progetto matrimoniale sarebbe prematuro, almeno secondo quanto hanno dichiarato e confermato i due divi. Però è da tener presente che in America ci sarà sicuramente anche lei, la Mina, per assistere al debutto di Walter.

SULLO SCHERMO

«Misterius»: ossessione delle gemelle Kessler

(Astor) Scritto dagli autori dei « Diaboliques », *Misterius* (« Les magiciennes »), film franco-tedesco diretto da Serge Friedmann, è un ingegnoso gioco di bussolotti fondato sulla perfetta somiglianza di due gemelle, le belle e barbatissime Alice ed Ellen Kessler, televisivamente famose. L'idea di usarle l'una in cambio dell'altra a fini allucinanti, è senza dubbio risultata felice, e il film, pur non essendo granché, ne deriva una frescura di labirinto.

Il giovane Pierre, mortogli il padre illusionista, accetta di prenderne il posto nella compagnia gestita dalla madre vedova. Accetta soprattutto perché innamoratosi della bellissima Hildegret, una ragazza tedesca che fa da cavia nel più attraente numero del programma. Un giorno questa Hildegret ricompare alla vista di Pierre in circostanze impossibili, quasi non fosse una ragazza, ma due. Esaminando un po' meglio il « numero », Pierre si accorge che è proprio così: si tratta di due gemelle, Hilde e Greta, che il pubblico deve credere una persona.

Pierre ha eletto di amare Greta, ma non è mai sicuro che quella che stringe non sia invece Hilde. Tanto più che le ragazze si divertono a confondergli le idee. L'amore esige chiarezza: lo sgomento del giovanotto è giustificato. Poi Hilde viene trovata morta con un laccio al collo, e quantunque funesta questa soluzione appaga Pierre, che finalmente può amare Greta senza possibilità di errore. Ma è veramente morta Hilde?

Pare a Pierre di sentirne la voce, di avvertirne la presenza nel carrozzone, e la testa gli prende a girare più velocemente. Una sera durante lo spettacolo rivede il palo delle gemelle, e come pazzo spara contro una di esse per far cessare l'ossessione. Non s'era accorto trattarsi soltanto di Greta raddoppiata da un gioco di specchi. E avendo purtroppo colpito in persona e non l'immagine si priva e ci priva dell'unica Kessler rimasta in circolazione. Alla fine ci è spiegato il mistero della morte di Hilde, e qualche altro.

Lento e meditato come una partita a scacchi, il film consiste tutto nell'intrigo che sceneggiatori e regista hanno condotto con abilità e intelligenza.

l. p.

Rita Hayworth divorzia dal suo quinto marito

Hollywood, 30 giugno.

L'attrice cinematografica Rita Hayworth e il suo quinto marito, il produttore James Hill, si sono separati e tra breve verrà iniziata un'azione di divorzio.

Rita Hayworth, che ha 42 anni, si era sposata con Hill nel febbraio del 1958, dopo essere stata successivamente sposata con Edward Judson, il defunto principe Aly Khan, l'attore Orson Welles e il cantante Dick Haymes.

Sciopero totale alla tv ma programmi normali

Sono state trasmesse le « registrazioni »

Roma, 30 giugno.

(g. fr.) L'astensione dal lavoro dei dipendenti della Rai-tv è stata pressoché totale. I telespettatori non ne hanno subito un gran danno in quanto la maggior parte delle trasmissioni in programma per oggi erano già state registrate nei giorni scorsi. Rivoluzionati invece sono stati i programmi radiofonici. Già la notte scorsa non era andato in onda, per l'inizio dello sciopero, il « Notturno dall'Italia ». Durante la giornata invece le varie reti hanno trasmesso un unico programma in dischi di musica classica e leggera. Anche le trasmissioni della serata sono state completamente cambiate e si è fatto ricorso ad alcuni programmi d'emergenza, realizzati con dischi e materiale registrato, accumulato negli ultimi giorni alla sede di Milano, da dove sono partite tutte le trasmissioni di oggi. Il giornale radio è andato in onda regolarmente poiché i giornalisti non partecipano allo sciopero in quanto legati da un contratto diverso dai tecnici. E' stato però letto da due redattori, essendosi gli « speakers » astenuti come gli altri dal lavoro.

La televisione ha risentito di meno dello sciopero dal personale e dei tecnici in quanto, come abbiamo detto, quasi tutti i programmi erano già stati registrati in « ampex ». Così, ad esempio, è avvenuto per la « Tv dei ragazzi » e per la commedia « L'innocente » di Fritz Hochwaelder, con la regia di Enrico Colosimo.

Gli uffici della Rai-tv sono stati per tutta la giornata pressoché deserti e così pure gli studi radiofonici e televisivi. La quasi totalità del personale impiegatizio e tecnico non si è infatti presentata al lavoro, contrariamente ai redattori del giornale radio e del telegiornale, ai dirigenti, ai loro più diretti collaboratori e a qualche dattilografa con mansioni di segretaria. A Roma l'astensione del personale della direzione generale ha raggiunto il 90 per cento e tale percentuale è stata superata per il centro di produzione di via Teulada e per gli studi radiofonici di via Asiago.

Non diversa è stata la situazione nelle altre città italiane. Per far fronte al massiccio sciopero, i dirigenti avevano mobilitato persino gli ingegneri dipendenti dall'ente e chiunque altro sapesse manovrare i delicati meccanismi per la diffusione dei programmi. I rappresentanti sindacali hanno immediatamente chiesto ad alcuni deputati di presentare una interpellanza alla Camera contro l'uso delle registrazioni, che si tramuta in una azione di crumiraggio.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi: Allegramente. Fantasia musicale eseguita dalla compagnia del teatro dei ragazzi « L'Aquilone ». Presenta Bianca Maria Piccinino.

18: Enigmi e tragedie della storia: Mata Hari.

18,30: Telegiornale.

18,45: Uomini e libri. Novità librarie a cura di L. Silori; 19,20: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario; Telegiornale.

21,15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari.

23,30: Paleseno e il suo mare.

24: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 10,40: Musiche canadesi; 11: Cielo sereno. Giornalino radiofonico per gli alunni in vacanza; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,40: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Canta B. Pallesi; 17,55: Libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: Concerto dedicato a F. Cilea; 22,45: Il « Piccolo mondo antico » ai nostri giorni; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta N. Pinza; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Per sola orchestra.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 16,15: Ritornano le voci nuove; 15,30: Terzo giornale; 16: Tutto strumentale - Tour de France. Arrivo della tappa Belfort - Chalon - Sur Saône; 17,15: Ricordi zingani; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Tour de France. Servizio speciale; 20,30: Zig-zag; 20,40: Incontri in una situazione di provincia; 21,30: Radionotte; 21,45: Canzoni per l'Europa. Melodie svizzere per un festival europeo. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Samuel Johnson e il suo tempo; 18,30: Musiche di A. Schönberg e A. Webern; 19,15: Piccola antologia poetica; 19,30: Musiche di Federico il Grande; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22,30: La rassegna; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9* (corile).

TEATRI E RITROVI

Premi, biglietti sotto La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Carignano: ore 21 Comp. della commedia Macario in « La bella Rosin » di E. Barzano e D. Martini Maffei: ore 21,15 Dialett. Piccola Ribalta nella comm. del Centenario «La pazienza e l'ha sent'anta». **Palazzo dello Sport:** «Holiday on Ice» ore 16 a prezzi familiari: serale ore 21,15. Ultimo giorno. **Teatro dell'Officina** (tel. 528-949): ore 21,15 « Coloratu d'ombra » e « Eva lo vuole dolce » di Sergio Ortis. Penultima rappresentaz. **Teatro Mob. Piem.** (p. Risorgimento) 21,15 Bondi, Maltì in ferie **Ridotto del Romano:** ore 22 - 1) Teatro delle Dieci presenta atti unici di Achille Campanile.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio - Tonini Nava 16,15 e 21,15

Dantesca, p. C. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgimento.

Expos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.

La Russola (via Po 9): Mostre personali di E. Maffeiotti. Orario 10-13; 16-20. Festivi 11-13.

Museo dell'Automobile Carlo Rissetti di Rutha: orario 8,30-12,30 e 15-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 «Film del 2° Festival Intern. del Film Industriale» Oro verde - Caravelle - Un metro è lungo cinque - Asko - O per omaggeno Technik 3 studien in jazz.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-232) ore 21-1 Compl. Mo Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano

Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.

Blechedunii Lutrio: 21 Orch Dino d'Eltena. Scuola ballo grat.

Bruno: 21 Orch. River Side.

Chalet Valentino: 21 Bonnacilli.

Gay Villa Giardino Estive: ore 21-2 Compl. Don Pedro Urbina.

Gran Mago Danze: 21 Travaglia

Hollywood: 21 Sergio a.h m.c.

La Cisla: ore 21 Ferrarone.

La Rotonda: ore 21 I Beniamini

La Serenella: 21 Reno Ferrarese

La Caserma (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.

Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Cuban Jazz.

Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270 Aria condizionata - Danze ore 22-4.

Alfina, internaz. Spett. ore 24.

Pagoda Danze: 18 e 21 Happy Ruggiero cant. Pregno - Genovese

Rosso Giardino Danze Barra cap F ore 21 Serpone-Camoletto Rist.

Samaray-Whisky à Gogo (p. C Felice 40 - Aria condiz.): tutte le sere ore 21-1, sab fest 16 e 21

S. Giorgio Rist. Danze Valentino al Roof: 21 Tony Stella suoi solisti. Scuola ballo Genuna, via Nizza 3.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Gran Balta (Valent.): 22-4 attraz.

Moulin Rouge: Danze 22-4. Spett. internaz. ore 24 (aria condizion.).

Taverneita: 22-4 attraz. internaz.

VILLA GAY
Stasera atteso debutto orchestra
DON PEDRO URBINA
Il re del cha - cha - cha
con i suoi **CARACAS BOYS**
Tutte sere, compr. lunedì; 21-2

Night Club TAVERNETTA
Via Amendola 10 - tel. 47.833
Spettacolo eccezionale con
LILY NIAGARA
la meravigliosa interprete del film
« EUROPA DI NOTTE »
per la prima volta a Torino
LOCALE FRESCHISSIMO
ARIA CONDIZIONATA

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.270
Debutto del BALLETTO
BERYL ROBERTS SHOW DUO THE BAD MEN
Orch. DELL'AGRA
ARIA CONDIZIONATA

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Telef. 981.781
Saloni banchetti e feste
TERRAZZA RISTORANTE
Sala riposo
DANZE ORE 21-2

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21 successo dell'Orchestra *I Beniamini*
SERVIZIO RISTORANTE

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 13: ore 21 *Cariotto* con *E. di Sanmori*. Salone coperto. Ristor.

ROOF GARDEN HOLLYWOOD Ore 21: grande serata danzante Poligrafici. *Orch. Sergio - E. Mari*

LA SERENELLA Eccezionale ed elegante serata In omaggio creme di bellezza

DANCING RISTORANTE LIDO *Corso Moncalieri 422 - tel. 697.016* Domenica 2 luglio ore 21 *elezione Miss Lido* - Presenta *Marianini* Tutte le sere danze

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo a tre ruote» D. Cowl, J. Cl. Brialy, B. Altariba, (technijol. Vietato ai minori.

Astor: «Misterius» con Alice e Ellen Kessler, Jacques Riberolles

Corso: «Kanjut Sar - la montagna che ha in vetta un lago» col Cristallo (loc. freschissimo): «Vento del Sud» con Renato Salvatori, Claudia Cardinale.

Doria «Il villaggio più pazzo del mondo» (col. con Peter Palmer.

Ideal (locale freschissimo) «Carovana dei coraggiosi» sc. color. Stuart Whitman, Juliet Prowse.

Lux: «Prima dell'uragano» Van Heflin, A. Ray, Freeman, sc. col.

Reposi (locale freschissimo): «La valle dei Mohicani» scope techn. Randolph Scott, Nancy Gates.

Romano: «Arriva John Doe» con Gary Cooper.

Ariston: «Il dilemma del dottore» Leslie Caron, D. Bogarde, col.

Arlecchino: «Alice Kaput!»

Augustus: «La ragazza sotto il lenzuolo» col. C. Alonso, W. Chiari, H. Chanel, T. Murgia. Viet.

Metropol (via Pr. Tommaso 4): «Fronte del porto» Marlon Brando. Ultimo ore 22.15.

Nazionale: «Marines all'assalto» John Wayne, J. Agar, F. Tucker.

Torino: «Delitto per delitto» di Hitchcock con F. Granger. Ap. 10

Alexandra: «Mulino delle donne di pietra» col. S. Gabel, P. Brice.

Capitol: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux.

Fiera: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux.

Fiamma «Sulla cima alle scale» R. Preston, Mc Guire, tech. A. 17

Hollywood «Le spose di Dracula» P. Cushing, F. Jackson, col.

Massima: «Le vergini di Roma» tech. sc. Louis Jourdan, S. Syms.

Orfeo: «Le femmine seminano il vento» Scilla Gabel, Philippe Leroy. Vietano minori 16 anni.

Statuto «Le vergini di Roma» tech. sc. Louis Jourdan, S. Syms.

Adriano «Spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Piper Laurie

Alfieri «Texas contro minotauro» R. B. Maggio-T. Nava 16,15-21,15.

Alpi: «I [illegible]» technicolor.

La Perla «Mezzogiorno di fuoco» tech. Gary Cooper, Grace Kelly.

Regina: «Cavaliere della valle solitaria» tech. Van Heflin, Ladd.

Astl: «Esther e il re» Joan Collins, Richard Egan, scope color Ap. 14

Cravesana: Il principe delle volpi. Terone Power, Wanda Hendrix.

Milano: «Battista di un soldato» e «Pellirossa alla frontiera».

Olimpia: «Conquistatore d'Oriente» (tecn. G. M. Canale, Battaglia.

Pol: «La mummia» tech. C. Lee.

P. Nuova: «La felicità non si compra » «Arciere del re». Ap. 10.

S. Felice «Selvaggio e l'innocente» tech. sc. Audie Murphy, S. Dee.

Esperia: « Duello fra le rocce » tech. sc. Audie Murphy, F. Farr

Giardino «La [illegible] Gassman, Kuscina, Tognazzi, Totò, Moll.

Italiano: «I dolci inganni» Christian Marquand, K. Spash.

Madonna delle Rose tr. A. da Brescia 22) «Ulisse» tech. sc. K Douglas, S. Mangano. Spettacolo all'aperto ore 21.30.

Miraflori: «Un amore a Roma», S. Rita «Un dollaro d'onore» tech. John Wayne, Dean Martin.

Vinzaglio: «Ursus» scope techn. M. Orfei, M. Marion, Ed Fury.

Araldo: «Ombre rosse» J. Wayne, Claire Trevor, T. Mitchell.

Eliseo: «Ester e il re» tech. sc. Joan Collins, Richard Egan.

Fréjus «Ombre sul Kilimangiaro» tech. sc. R. Taylor, A. Aubrey.

Nuovo: «Atlantide continente perduto» tech. sc. A. Hall, J. Taylor

Belgio: «Regina dei tartari, tech.

Cairoli: «Un amore a Roma» M. Demongeot, C. Gora, Martinelli.

Eridano «Gli arcieri di Sherwood» tech. sc. R. Green, P. Cushing.

La Salle (v. Lodovico 14): «Quando volano le cicogne» T. Samoilova

Orga: «Regina delle Amazzoni».

S. Giulia: «I reali di Francia» col. C. Alonso, R. Battaglia. Ap. 19,30.

V. Veneto: «Regina delle Amazzoni» col. G. M. Canale, Ed Fury.

Astra: «La miliardaria» tech. sc. S. Loren, P. Sellers, De Sica.

Bernini: «La valle dell'Eden» technicolor. James Dean.

Elios: «Filibustieri della Martinica» technicolor. Belinda Lee.

Esedra «Grande capitano» Stark.

Europa Figlio dello sceicco, tech.

Excelsior: «Prezzo del successo» D. Martin, A. Francisus, Mc Laine.

Massaua «Gli arcieri di Sherwood» R. Greene, P. Cushing, col, sc.

Odeon: «Lo zar dell'Alaska» tech. R. Burton, R. Ryan, M. Hyer.

Star: «Le svedesi» Eva Riort. F. Fabrizi, F. Interlenghi.

Adua: « Rivoltosi di Alcantara » col. José Suarez, Marisa Delesa.

Aurora: «Miniera di re Salomone» tech. D. Kerr, S. Granger

Brescia: «Gioventù nuda». Viet.

Chatillon: «6 colpi in canna» Carol

Edelweiss «Ali Babà e 40 ladroni»

Esi-Dan «Conquistatore oriente»

Fortino: «Le drittu» F. Fabrizi, S. Mondaini e grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 16-21,

OGGI **AMBROSIO** OGGI
l'UOMO a TRE RUOTE
DARRY COWL
JEAN CLAUDE BRIALY
BEATRICE ALTARIBA

TECHNICOLOR
Riderete a crepapelle fino all'impossibile
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI ECCEZIONALE **PRIMA** al CORSO
IL FILM CHE VI PRENDE PER MANO E VI PORTA A 8000 METRI!

KANJUT SAR
LA MONTAGNA CHE HA IN VETTA UN LAGO
con le guide del Cervino: J. BICH - C. PELLISSIER L. TAMONE - P. e P. PESSION - M. LOMBARD M. e L. CARRELL
EASTMANCOLOR
UNA FILM PRODOTTA DA SCRITTO E REALIZZATO DA
GUIDO MONZINO - GUIDO GUERRASIO - PIERO NAVA

OGGI - **DORIA** - OGGI
Il Villaggio Più Pazzo Del Mondo

PETER PALMER
TECHNICOLOR

OGGI al **REPOSI**
IL WESTERN DEI WESTERN

RANDOLPH SCOTT
LA VALLE DEI MOHICANI
NANCY GATES
@LAUDE AKINS
SKIP HOMEIER
RICHARD RUST
REGIA di BUDD BOETTICHER
UNA PRODUZIONE RANKIN-KRASZNA
HARRY JOE BROWN - DISTRIBUZIONE ELITE INTERNATIONAL FILMS
CINEMASCOPE | EASTMANCOLOR
Segue: Due meravigliosi CARTON COLOR M.G.M. della serie: TOM e JERRY
LOCALE FRESCHISSIMO

OGGI AL CINE **TORINO**
Un film di ALFRED HITCHCOCK
DELITTO PER DELITTO
(L'ALTRO UOMO)
con FARLEY GRANGER - ROBERT WALKER

OGGI **IDEAL** OGGI
Eccezionale "PRIMA"
AVVINCENTE! EMOZIONANTE!

CAROVANA dei CORAGGIOSI
STUART WHITMAN · JULIET PROWSE · KEN SCOTT
RAYMOND MASSEY · GERALDINE FITZGERALD · RAFER JOHNSON
PRODOTTO E DIRETTO DA GEORGE SHERMAN · SCENEGGIATURA DI EDMUND H. NORTH
CinemaScope COLORE DE LUXE
TRATTO DA UN ROMANZO DI STUART CLOETE
20th CENTURY FOX

AUGUSTUS OGGI
CHELO ALONSO · WALTER CHIARI

EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
LA RAGAZZA SOTTO IL LENZUOLO
HELENE CHANEL · CARLO DEL PIANE
TIBERIO MURGIA · TITO LEONE
QUARTETTO CETRA
RAIMONDO VIANELLO · SANDRA MONDAINI
MARIO CAROTENUTO
REGIA MARIO CAMERINI
Vietato ai minori di anni 16

NUOVO ROMANO OGGI
ARRIVA JOHN DOE
con
GARY COOPER
Da martedì 4 luglio in poi
ANTONIONI
VISCONTI
R. CLAIR
vi presenteranno i loro capolavori
IL GRIDO
SENSO
Quartiere dei lillà

ARISTON
RITORNA LA DELIZIOSA INTERPRETE DI "GIGI"
LESLIE CARON * DIRK BOGARDE
IL DILEMMA DEL DOTTORE
ALASTAIR SIM · ROBERT MORLEY · ANATOLE DE GRUNWALD · ANTHONY ASQUITH
Metrocolor

MALGRADO LA STAGIONE ESTIVA UN'ECCEZIONALE «PRIMA» AL CINEMA CRISTALLO

UN MONDO OSTILE E CRUDELE
VENTO DEL SUD
RENATO SALVATORI
CLAUDIA CARDINALE
Finalmente anche a Torino l'ultimo grande successo della bellissima CLAUDIA CARDINALE in un film ispirato ad una viva drammatica attualità.

LA Titanus NEL 1961-62
(IN ORDINE ALFABETICO)
un film di MICHELANGELO ANTONIONI
un film di MAURO BOLOGNINI
un film di FRANCO BRUSATI
un film di LUIGI COMENCINI
un film di DAMIANO DAMIANI
un film di VITTORIO DE SICA
un film di ALFREDO GIANNETTI
un film di M. GUERRINI U. GREGORETTI
un film di ALBERTO LATTUADA
un film di NANNI LOY
un film di MARIO MONICELLI
un film di ERMANNO OLMI
un film di ELIO PETRI
un film di ANTONIO PIETRANGELI
un film di FOLCO QUILICI
un film di ROBERTO ROSSELLINI
un film di FRANCO ROSSI
un film di MARIO SOLDATI
un film di LUCHINO VISCONTI
un film di VALERIO ZURLINI
PRESENTATI da GOFFREDO LOMBARDO

Il "triplice lancio,, con un solo razzo Thor-Able da Cape Canaveral

Che cosa c'è di atomico nel nuovo satellite americano

Il congegno di cui è dotato il «Transit IV-A» è un generatore di elettricità - A fornire il calore necessario provvede non più il sole, ma un pezzetto di plutonio di pochi decigrammi - Tre corpi su una stessa orbita: tre compiti diversi nell'esplorazione del cosmo

Tre satelliti messi in orbita per opera di un solo missile, in un solo lancio: ecco l'ultima prodezza da Cape Canaveral; proseguendo ciascun oggetto con una sua orbita e un suo speciale compito: l'uno di misurare la radiazione del Sole fuori dell'atmosfera terrestre; un altro di rilevare la densità dei corpuscoli elettrizzati che s'aggirano nei dintorni del nostro pianeta; il terzo una sorta di faro mobile, idoneo a fornire per via radio a chi naviga in mare o nell'aria gli elementi che servono per stabilire la posizione, per fare il punto, come si dice; senza bisogno di guardare al Sole o alle stelle, cosa non sempre possibile.

Altra novità dell'impresa, la presenza, in quest'ultimo satellite (un *Transit*) di una batteria atomica: un oggetto di cui non abbiamo avuto ancora occasione di parlare; pensiamo perciò che non dispiaccia ai nostri lettori che ne sia detto qualche cosa.

Compito della batteria atomica è di fornire elettricità al satellite, in particolare ai suoi radio-trasmettitori: è lo stesso compito, perciò, che hanno le batterie solari già molte volte adottate nei satelliti. Queste batterie producono corrente elettrica per azione dei raggi del Sole; la batteria atomica ha rispetto alla batteria solare alcuni vantaggi: che non richiede la presenza del Sole; funziona, cioè, anche quando il satellite sorvola la parte in ombra della Terra; e non occorrono per esso né grandi espansioni alari per ricevere la luce solare né finestre per farla entrare, tale luce, nel corpo del satellite.

Il principio della batteria atomica va cercato in una vecchia scoperta del fisico T. J. Seebeck, di Berlino; il quale nel 1820 indicò che si può produrre elettricità in una maniera abbastanza semplice, con il calore. Prese due pezzi di filo metallico, uno di rame e l'altro di bismuto, egli li saldò alle estremità, in modo da ottenerne un anello chiuso; e scoprì che riscaldando una delle saldature e l'altra no nel circuito passa corrente. E' una corrente debolissima, s'intende; ma che si può rafforzare congiungendo insieme alternativamente pezzi di filo delle due sostanze diverse e riscaldando una giunzione sì e l'altra no. A dir le ragioni per cui un modo tanto semplice per produrre elettricità abbia avuto poca fortuna, ci vorrebbe un lungo discorso. Ci basti osservare che su questo fenomeno si è ritornati nei nostri tempi; con l'impiego di sostanze (i cristalli semiconduttori) che si prestano assai meglio dei metalli a formare quelle giunzioni da cui il calore fa scaturire la corrente. In Russia si sono costruiti in grande numero apparecchi dai quali, con il calore prodotto con piccole lampade a petrolio, si può ottenere l'elettricità necessaria per alimentare radio-ricevitori o anche piccoli posti radio trasmittenti. In quelle immense estensioni le comunità di campagna o i casolari isolati non hanno la possibilità di allacciarsi con linee di distribuzione dell'energia; e questi apparecchi hanno incontrato perciò molto favore.

Naturalmente in un satellite non si può pensare di mettere una lampada a petrolio. Il petrolio pesa, e presto si consuma; e bisognerebbe inoltre mettere, insieme con esso, un peso corrispondente di aria, per tener viva la combustione. Si è pensato perciò di ottenere calore da sostanze che ne sviluppano di continuo, spontaneamente: i corpi radioattivi (dove c'è movimento di particelle, c'è calore). Ecco dunque la batteria atomica: essa è un generatore termoelettrico del tipo di quello inventato da Seebeck centoquarant'anni fa; ma il calore necessario al suo funzionamento è fornito da una sostanza radioattiva. Esso è pertanto un apparecchio da non confondersi con una pila o reattore nucleare; è assai più piccolo e meno costoso, ed è idoneo a fornire minime quantità di energia elettrica per lungo tempo. Un anno fa si ebbe notizia della costruzione in America di uno di questi generatori, detto *Snap III*, capace di convertire in energia elettrica il calore prodotto da alcuni decigrammi di polonio (una sostanza radioattiva scoperta dalla signora Curie).

In questa nuova batteria studiata per i veicoli spaziali vien detto che al posto del polonio sta il plutonio, o almeno una varietà di esso. E' forse questo il primo impiego pacifico che si conosca del plutonio (l'altro suo impiego è di esplosivo nelle bombe atomiche). La estrema velenosità del prodotto è di grande ostacolo al suo impiego pratico. Qui, trattandosi di mandare nello spazio dei satelliti che vi durano gran tempo, si pensa che esso non possa far danno a nessuno. Una qualsiasi quantità di questo «plutonio 238» impiega un mezzo secolo a ridursi a metà per emissione di particelle, e, al posto di se stessa, lascia dell'uranio. Non pochi pensano che la termo-elettricità, magari derivata, come appunto avviene in questo caso, da calore nucleare, possa in un avvenire non lontano sostituirsi, con il vantaggio di una maggiore semplicità di congegni (non ci sono in questi apparecchi organi in movimento), ai complicati modi moderni per produrre energia elettrica.

Didimo

Due dei tre ordigni forse non si sono separati

Fallito un lancio dalla Virginia

Washington, 30 giugno.

La marina militare americana ha reso noto oggi che due dei tre satelliti lanciati ieri in orbita con un solo razzo vettore probabilmente non si sono separati l'uno dall'altro e pertanto funzionano con efficienza ridotta.

Mentre il terzo satellite, il *Transit 4-A*, destinato a fornire dati sperimentali per la navigazione marittima, si è separato e «funziona alla perfezione» — precisa un comunicato della marina — i segnali ricevuti dal satellite *Injun* e dal satellite *Greb* lasciano credere che essi non si siano separati l'uno dall'altro».

Un quarto satellite, lanciato oggi pomeriggio da Wallops Island in Virginia per lo studio dei micrometeoriti, non è entrato in orbita per mancata accensione d'uno stadio.

L'Urss ha ritirato dalla Cina tutti gli scienziati atomici

Washington, 30 giugno.

Diplomatici sovietici hanno in varie sedi fatto sapere ai loro colleghi occidentali che l'Urss ha ritirato tutti i suoi scienziati atomici dalla Cina per controversie sullo sviluppo delle armi nucleari. La circostanza è stata resa nota da fonti ufficiose del Dipartimento di Stato.

Secondo le informazioni fornite in conversazioni private dai sovietici, il governo di Pechino è particolarmente irritato con quello di Mosca perché i reattori nucleari da esso forniti alla Cina in base agli esistenti accordi non sono del tipo adatto a produrre materiale fissile nella quantità necessaria per la produzione di armi.

Tuttavia risulta che la Cina può contare attualmente su un numero di fisici e matematici propri e su risorse tecniche sufficienti a consentirle l'avvio di un programma di armamenti atomici entro il 1963 e il '64.

Foto d'un quadrigetto russo con razzi sotto le ali a delta

Berlino, 30 giugno.

(*u. p.*) Il quotidiano *Neues Deutschland*, organo ufficiale del governo comunista della Germania orientale, ha pubblicato la fotografia di un quadrigetto sovietico capace di trasportare razzi sotto le sue ali a delta. E' questa la prima indicazione che l'Urss disponga di un qualcosa di simile ai missili americano aria-terra «Skybolt» destinato ad essere lanciato dai «B-52» intercontinentale a otto reattori.

Dalla fotografia appare che l'aereo russo ha caratteristiche strutturali simili a quelle dell'«Hustler B-58» statunitense. E' questo il velivolo che il 28 maggio scorso ha stabilito un record volando da New York a Parigi in tre ore e venti minuti alla velocità di 1839 chilometri orari. Costruito dalla «Convair», il «B-58», che nella sua fusoliera profilatissima può ospitare tre uomini, deve la sua altissima velocità in parte alla particolare struttura delle sue ali, e in parte ai quattro motori «J - 79» della «General Electric» che hanno ognuno una potenza di spinta di 5215 chilogrammi. Nulla si sa sull'autonomia del velivolo che qualcuno suppone debba aggirarsi sugli ottomila chilometri.

Il vice ammiraglio Hayward, a sinistra, capo delle operazioni navali americane, ed il dottor Kershner, capo dei servizi spaziali, mostrano il duplicato del satellite «Greb» lanciato in orbita dal «Thor-Able» (Telefoto)

Discusso a Royaumont un quesito che si trascina da secoli

La società ha il diritto di uccidere? Giuristi e scienziati rispondono: «mai»

Tutti gli intervenuti al «colloquio internazionale» nella celebre Abbazia contrari alla pena di morte - L'esperienza di un sacerdote che accompagnò al patibolo 79 condannati - Su 112 assassini rimessi in libertà, soltanto 5 sono incorsi in altri reati Quando la ghigliottina recide una testa, per quanto tempo il cervello continua a «vivere»? - Nessuno è in grado di rispondere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 giugno.

Il problema molto controverso della pena di morte è stato nuovamente discusso all'Abbazia di Royaumont, vicino a Parigi, nel corso di un «colloquio» internazionale di giuristi, scrittori scienziati, psichiatri, uomini politici e rappresentanti dei vari culti. L'incontro fa seguito a quello che si svolse nel dicembre scorso a Parigi, al quale parteciparono soltanto personalità francesi per esaminare la questione dal punto di vista strettamente nazionale.

Maurice Garçon, accademico di Francia, è forse il più noto degli avvocati francesi con il suo amico e rivale René Floriot ed è decisamente contrario alla pena capitale. La sua opinione è la seguente: «All'origini del problema si pone la questione se si ha o no il diritto di uccidere. Tale diritto esiste nel caso di legittima difesa, ed è giustificato quando si tratta di rispondere senza indugi a un attacco. Uccidere colui che vi minaccia, sì; ma uccidere un anno dopo colui che ha commesso un crimine, no. Perché ciò non è più legittima difesa. Infine la punizione deve essere esemplare E' stata quest'ultima virtù dell'esemplarietà, spesso, a far pensare che la pena di morte era giustificata. Ma poi ci siamo accorti che bisognava abbandonare l'opinione per adottarne un'altra piena di sfumature. L'esemplarietà è una utopia».

Soltanto in un caso l'eminente avvocato ritiene che la pena di morte potrebbe essere applicata: quando un condannato alla detenzione a vita uccide il suo guardiano.

L'opposizione alla pena di morte è stata unanime all'Abbazia di Royaumont dove il prof. Graven, della Facoltà di Legge di Ginevra, che presiedeva il «colloquio», ha imposto il problema nei seguenti termini: «La pena di morte è necessaria in certi casi eccezionali nei confronti di criminali veramente pericolosi e irricuperabili per la società? La risposta alla domanda è stata negativa. Il consigliere alla Corte di Cassazione di Parigi, Ancel, ha sostenuto che il sistema penitenziario, tale e quale esiste attualmente e che prevede, fra l'altro, la rieducazione e una nuova sistemazione dei condannati in seno alla società, fa sì che questa sia sufficientemente protetta contro la recidività. Dello stesso parere è lo scrittore cattolico Gabriel Marcel, secondo cui i condannati subiscono un'evoluzione durante il periodo di detenzione, e la pena di morte è disumana.

E' stato constatato con soddisfazione al «colloquio» di Royaumont che la pena di morte è in regresso in numerosi Paesi. In Francia dal 1826 al 1850 furono ghigliottinate 184 persone; trent'anni dopo, cioè dal 1856 al 1866, i ghigliottinati furono 97; poi il supplizio venne praticamente sospeso durante la presidenza di Faliéres, dal 1906 al 1913, poiché le esecuzioni di pene capitali non superarono mai le tre all'anno. E anche oggi sono relativamente rare.

L'avv. Alberto Naud, autore del libro intitolato Tu ne tueras point ha osservato, d'altra parte, che anche il modo di uccidere legalmente si è «umanizzato» con la soppressione della tortura, ed ha poi suggerito che la Francia faccia un tentativo analogo a quello della Svizzera, la quale ha abolito la pena di morte una decina di anni fa a titolo di esperimento, ottenendo risultati considerati soddisfacenti. In Gran Bretagna tale pena viene applicata dal 1958 soltanto in tre casi: assassinio di un poliziotto, quando l'omicida è un sicario e contro i recidivi. Su 112 assassini rimessi in libertà, cinque soltanto sono stati condannati di nuovo per reati gravi, fra cui non più di uno per omicidio.

In Belgio, sebbene esista teoricamente, la morte viene data ai condannati soltanto in casi eccezionali e praticamente ciò non è avvenuto dal 1955. Il segretario generale del Ministero della Giustizia belga, Paul Cornil, ha sostenuto che i partigiani della pena di morte non ne conoscono la realtà concreta e obbediscono ad una reazione ingenua dinanzi a un crimine odioso, ma chi ha visto da vicino come si svolgono le cose cambia parere.

In proposito si citano certe constatazioni fatte dai medici, secondo cui la morte non è totale e istantanea. Il capo di un ghigliottinato, ad esempio, continua a vivere nelle cellule che sostituiscono il cervello, i tessuti e la carne, che muoiono ad una ad una nello spazio di alcune ore. I medici non sono ancora in grado di dire se nel capo reciso e ancora caldo, rimanga ancora, per un po' di tempo, una certa coscienza.

«Non sappiamo cosa sia la morte. Si riesce a richiamare oggi della gente che in altri tempi sarebbe stata considerata morta», hanno detto i professori Pindelievre e Logre. Questi fece tempo fa l'autopsia del cadavere di un uomo di 25 anni, che era stato ghigliottinato e la sua carotide recisa, i muscoli e il cuore continuavano a contrarsi, le cellule vivevano ancora... E il canonico Popot, ex-cappellano di Fresnes, che ha accompagnato al patibolo settantanove condannati, fra cui un prete e un ambasciatore, sostiene che il supplizio è una cosa spaventosa.

Come l'avv. Maurice Garçon, relativamente alla pretesa «esemplarietà» della pena di morte, la pensa il belga Cornil: la paura della ghigliottina o della forca non ha influenza su chi vuole uccidere. Egli ha riferito che nelle carceri belghe ci sono attualmente 52 condannati alla pena capitale, che è stata poi trasformata in detenzione. Costoro sono, egli ha affermato, fra i più docili e disciplinati. Separata la crisi che li spinse ad uccidere, danno prova di perfetto equilibrio mentale.

L. Mannucci

Un camion cade dall'alto su un gruppo di sette operai

Aosta, 30 giugno.

Sette operai che lavorano al cantiere di Place-Moulin, alla costruzione della diga, hanno rischiato di essere travolti da un camion senza guida, che è precipitato in una scarpata dopo un volo di 150 metri.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi, nell'alta valle di Bionaz. L'autocarro era stato fermato sul ciglio di una strada in salita dal conducente Andrea Tonni, ventiquattrenne, da Brescia, il quale, prima di scendere, aveva tirato il freno a mano. Il congegno però non ha funzionato e il camion ha cominciato a retrocedere acquistando man mano velocità. Dopo aver urtato una macchina ferma, il veicolo è uscito di strada precipitando nella scarpata dove i sette operai stavano lavorando alla rimozione di detriti. Per fortuna il caposquadra, visto il pericolo, ha gridato in tempo, permettendo ai suoi uomini di spostarsi di un paio di metri. Il cassone del camion ha soltanto sfiorato il gruppo, producendo lievi escoriazioni a quattro uomini che guariranno in pochi giorni.

Due fratellini arsi vivi nell'incendio di un pagliaio

La tragedia presso Messina - Soffocati dal fumo, i due piccoli non sono più riusciti ad arrivare alla porta

Messina, 30 giugno.

(*c.*) Due fratellini hanno oggi trovato tragica morte nell'incendio di un pagliaio in contrada Majocco, a Gioiosa Marea, grosso centro agricolo della provincia di Messina. Nelle prime ore del pomeriggio, mentre Ignazio Agati, di 35 anni, era intento al suo lavoro nella vicina tonnara di San Giorgio e la moglie, Giuseppina Terzitano, mieteva erba nei campi, due dei loro sette figli, Pindaro di 6 anni e Pippo di 4, giocavano nei pressi di un pagliaio. Ad un tratto dall'edificio si levavano colonne di fumo. Alcuni contadini accorrevano, ma venivano respinti dalle fiamme.

Si sparse subito la voce che probabilmente i due figlioletti dell'Agati si trovassero dentro il pagliaio, dove erano soliti trascorrere le ore più calde del pomeriggio. Ma poi, non udendosi alcuna invocazione di aiuto, vennero cercati nei dintorni, invano.

Soltanto quando le fiamme furono quasi del tutto domate e i contadini poterono entrare nel pagliaio, ormai quasi interamente distrutto, venivano rinvenuti carbonizzati i cadaveri di Pindaro e Pippo.

Si ritiene che il fuoco, sprigionatosi per autocombustione, abbia sorpreso i due piccoli nel sonno. Quando si svegliarono non seppero orientarsi, probabilmente a causa dell'intenso fumo, e si rannicchiarono in un angolo del pagliaio.

Ragazza biellese si avvelena per spaventare i familiari

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 30 giugno.

(*m.*) Una ragazza di 18 anni, Elena P., residente a Cossato, è stata ricoverata nel tardo pomeriggio all'ospedale con lievi sintomi di avvelenamento, provocato da sedativi.

Si è saputo che, 24 ore prima, la giovane aveva ingerito numerose pastiglie di un prodotto farmaceutico trovato in casa, semplicemente per spaventare la madre e lo zio, con i quali aveva litigato. Elena si era poi chiusa nella sua stanza e i familiari avevano pensato che si fosse appartata per lasciar sbollire l'ira. Poiché la sua assenza si prolungava, dopo aver più volte bussato invano, forzavano la porta e trovavano la ragazza immersa in un sonno profondo. I medici hanno eliminato ogni pericolo di avvelenamento.

L'ex-regina di Albania ricevuta dal Pontefice

Roma, 30 giugno.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in udienza strettamente privata l'ex-regina Geraldina di Albania, vedova di re Zog.

E' noto che nei giorni scorsi organi di stampa avevano preannunziato tale visita della ex-regina a Giovanni XXIII, mettendola in relazione diretta con asseriti propositi della ex-regina stessa di riconciliarsi con la Chiesa cattolica, dopo le note vicende del suo matrimonio contrastante con ogni prescrizione canonica che la Chiesa cattolica impone per i matrimoni di mista religione e di disparità di culto. Con il suo matrimonio infatti l'ex-regina d'Albania si mise fuori dalle regole cattoliche e incorse automaticamente nelle sanzioni canoniche. Di questi precedenti e il desiderio espresso dalla ex-regina di incontrare il Papa, è legittimo pensare che effettivamente la visita odierna abbia avuto per oggetto la critica situazione nella quale in coscienza la vedova di re Zog si trova nei riguardi del cattolicesimo, che fu la religione dei suoi anni giovanili.

La visita a Giovanni XXIII potrebbe perciò preludere ad una conversione della ex-sovrana scomunicata ai cattolicesimo. Il Papa con la sua autorità di capo della Chiesa romana ha il potere di togliere le sanzioni canoniche, anche le più gravi, non le dovute disposizioni di spirito e di pentimento della persona colpita da queste.

Il vincitore dei 100 milioni continuerà ad andare in bicicletta

Ieri il fortunato impiegato di Ferrara ha festeggiato il suo compleanno - Nessun regalo e molte richieste

Carlo Godino, che ha al suo fianco il figlio, incassa un anticipo sulla vincita dei 100 milioni di Monza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 30 giugno.

Il signor «cento milioni», ormai tutti chiamano a Ferrara l'impiegato Carlo Godino, vincitore del primo premio della Lotteria di Monza, ha festeggiato oggi assieme alla sorprendente vincita il suo cinquantatreesimo compleanno. Tutti in famiglia erano felici e ciò ben si comprende, soltanto lui, il signor «cento milioni», accusava una punta di amarezza.

«E' la prima volta — ci ha detto — che per il mio compleanno non ricevo un regalo. Nessuno dei parenti e degli amici, e neppure dei miei familiari mi ha offerto qualcosa: un portafogli, un libro, una cravatta, una di quelle piccole cose che ci fanno sentire ricordati. Ma è imbarazzante fare regali ad un multimiliardario».

Probabilmente questa è infatti la causa. In compenso però il signor Godino ha avuto molte richieste. Era sceso l'alba quando i fattorini del telegrafo hanno iniziato a suonare alla sua porta in viale IV Novembre 25 per rovesciare con una processione durata l'intera giornata fasci di telegrammi.

«Tutti — ha detto il Godino — di persone che si dicono vecchi amici o parenti. Strano che io, per quanti sforzi faccia, non mi ricordi di nessuno di loro. Forse sono troppo frastornato».

La sua prima notte di multimiliardario è stata insonne. Alle 6,30 del mattino, puntuale e diligente come il solito, infurcata la bicicletta si è portato in ufficio. Stamane però non si è diretto alla sua vecchia scrivania ma, tra le scappellate degli uscieri, alla porta dell'ufficio del direttore alla quale ha bussato senza la consueta timidezza. Voleva chiedergli un anticipo sulle ferie e il dott. Denti Palmi, direttore dell'Inps di Ferrara, lo ha subito accontentato. Il signor Godino partirà così domani, anche lui, con la famiglia, per Cesenatico fidando di poter passare inosservato su quella vasta spiaggia e di studiare con tranquillità come investire la pioggia di milioni. Non comprerà una casa nuova, poiché quella che abita e che rappresenta il coronamento di un sogno coltivato l'intera vita, l'acquistò un anno fa. Gli è costata troppi sacrifici per lasciarla ora, tanto più che è elegante e accogliente.

«Non compreremo neppure l'automobile» interviene perentoria la signora Eugenia che per l'intera giornata ha sfogliato compiaciuta i giornali che parlavano del marito e recavano le fotografie anche di lei. Bruno, il figlio diciannovenne, guarda la madre un po' preoccupato ma non obietta, sapendo che la prima spesa sarà per lui: una cinepresa e un proiettore da tanto desiderati.

Raggiante è Ella, la figlia ventiquattrenne fidanzata con un giovane di Firenze occupato presso un ufficio di pubblicità, Angelo Savorani. Con i milioni di papà le nozze saranno di molto anticipate.

I soldi della vincita il signor Godino può già spenderli. Il direttore di un istituto di credito ferrarese, dove egli si è recato nel pomeriggio in bicicletta, gli ha consegnato un libretto di conto corrente e, pare, una certa somma. Chi non concederebbe un fido al signor «cento milioni»? Questi continuerà a lavorare. Gli mancano ancora due anni di servizio per raggiungere il limite di pensione. «Sarebbe sciocco — ha detto — gettare inutilmente altre trent'anni di lavoro».

g. m.

Sulla statale di Cuneo

Due coniugi in moto travolti da un'auto ad un incrocio

Fossano, 30 giugno.

(*b.*) L'incrocio della statale di Cuneo con la provinciale Fossano-Villafalletto — dove perse la vita in uno scontro il primario chirurgo prof. Antonicelli — è tornato oggi alla ribalta della cronaca a causa di uno spettacolare incidente, nel quale sono rimasti coinvolti un'auto milanese della Banca d'Italia e due coniugi pinerolesi in bicicletta. L'auto, una 1800, percorreva la statale in direzione di Torino; a bordo vi erano, oltre all'autista Mario Gervasoni di 56 anni, il direttore della sede milanese della Banca d'Italia, dott. Ugo Fioriali di 53 anni, la moglie di questo, Virginia Camerini, e la figlia dell'autista, Luigina Gervasoni di 27 anni, tutti residenti a Milano. Davanti alla macchina viaggiava — a breve distanza una moto Guzzi 500 guidata da Maurizio Cosetta di cinquantatré anni, con a bordo anche la moglie Maria Bedino, residenti ad Abbadia Alpina presso Pinerolo. L'urto, assai violento, è avvenuto mentre la moto stava compiendo la manovra di svolta a sinistra per immettersi sulla provinciale. I coniugi venivano sbalzati di sella. Mentre il Cosetta poteva rialzarsi non avendo riportato che leggere ferite, la moglie appariva in ben più gravi condizioni. Soccorsa dai milanesi e dal marito, la donna veniva avviata su un'auto di passaggio all'ospedale civile, dove i sanitari la giudicavano guaribile in tre mesi.

Prima del suicidio una sartina scrive il nome di quattro giovani

Forse fra essi vi è quello dell'innamorato che non volevano lasciarle sposare

In altri messaggi ho descritto il vestito indossato e le modalità dei funerali

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 30 giugno.

(*r. v.*) Stamane, una sartina di 18 anni, Teresa Fioriti, abitante alla frazione Torrazza di Borgo San Siro, si è tolta la vita gettandosi nelle acque della roggia del Cavone. La ragazza si è uccisa per una delusione sentimentale.

Verso le 9,30, alcuni contadini hanno visto un corpo affiorare dall'acqua, proprio all'altezza dell'abitato di Borgo San Siro. Tratto a riva, è stato identificato più tardi per quello della giovane Fioriti. La sartina si era lasciata cadere nella roggia verso le nove, all'altezza della curva della Vigevano-Garlasco-Pavia.

Si è appreso più tardi che i genitori della ragazza avevano ostacolato una relazione tra la figlia e un giovanotto del posto. Il nome del giovane non è conosciuto perché prima di togliersi la vita, la ragazza ha elencato su un foglietto di taccuino quattro nomi di giovani: uno di essi è probabilmente quello dell'innamorato. Prima di buttarsi in acqua pare che la ragazza abbia lasciato degli altri messaggi per chiedere perdono ai genitori; precisare il motivo che l'ha spinta al suicidio; descrivere il vestito indossato per l'occasione (di color celeste a fiori bianchi) e illustrare le modalità dei funerali.

Proposte delle società francesi

Le tariffe di assicurazione secondo la bravura dei piloti

Parigi, 30 giugno

(*m.*) Le compagnie francesi di assicurazione stanno mettendo a punto un nuovo sistema di tariffe differenziate secondo l'abilità dei guidatori: «Non è giusto che ci si basi soltanto sulle caratteristiche dell'automobile — ha dichiarato il presidente della Federazione nazionale delle compagnie di assicurazione Cheneaux de Leyrits. Le tariffe devono essere il più possibile aderenti alla realtà delle cose e non si può quindi trascurare il fatto che, fra un pilota e l'altro, c'è spesso molta differenza».

Per mettere in atto i loro propositi, gli assicuratori avranno però bisogno dell'appoggio dei poteri pubblici e segnatamente dei Tribunali e degli agenti della polizia stradale. Secondo i suggerimenti di alcune compagnie, si dovrebbe arrivare ad un rinnovo annuale della patente di guida. Il documento, che verrebbe rilasciato senza nuovo esame, dovrebbe essere di colore differente a seconda del numero di infrazioni commesse dal guidatore nell'annata e degli eventuali incidenti. Questo sistema esiste già in diversi Stati americani.

Se questa procedura verrà adottata le compagnie di assicurazione si baseranno sulla patente per stabilire le nuove tariffe: la media resterebbe naturalmente al livello della media attuale, ma i guidatori più capaci e più prudenti verrebbero premiati con una diminuzione del prezzo delle assicurazioni, mentre cifre più elevate sarebbero richieste ai responsabili di incidenti ed ai violatori del codice della strada.

Il processo Eichmann è un interminabile elenco di stragi

Anche in Croazia e sulla costa dalmata le truppe italiane protessero gli ebrei

Le furibonde proteste dei nazisti e le pressioni per «intensificare» l'azione - L'ex colonnello delle SS continua a sostenere che si occupava solo di trasporti: dall'Olanda, Belgio, Norvegia, Balcani - Ma la mèta era sempre Auschwitz

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 30 giugno.

L'interrogatorio di Adolf Eichmann da parte del suo difensore è giunto al nono giorno e non ne ne intravvede la fine. Se l'avvocato Servatius continua a procedere col sistema attuale di passare da un paese all'altro, sembra probabile che il controinterrogatorio dell'imputato-testimone da parte del pubblico ministero, non potrà avere luogo nemmeno nell'entrante settimana.

Oggi si è iniziato con l'Olanda. Servatius ha aperto il capitolo olandese esibendo documenti dell'organizzazione della Gestapo nei Paesi Bassi dopo l'occupazione nazista.

Eichmann li lancia immediatamente in una lunga e complicata disquisizione tendente come al solito a minimizzare le sue responsabilità. Dal canto suo l'avvocato Servatius cerca di dimostrare che il Ministero degli Esteri nazista era responsabile quanto e forse più della Gestapo delle persecuzioni degli ebrei olandesi. In una lettera, presentata da Servatius, dell'ambasciatore svedese ad Amsterdam si legge infatti fra l'altro: «Il ministero degli Esteri stesso (quello nazista) è favorevole a queste rappresaglie contro gli ebrei».

Si parla poi della deportazione degli ebrei olandesi a Mauthausen e ad Auschwitz. Un documento dell'ufficio per la sicurezza dice: «Per Natale 50 mila ebrei dovranno essere deportati dall'Olanda». Alla domanda chi fosse il funzionario responsabile della deportazione degli ebrei olandesi nel '43, Eichmann risponde di non ricordare.

Si passa quindi al Belgio. Anche qui Eichmann insiste che la sua principale attività riguardava i trasporti.

I documenti catturati ai nazisti dimostrano che i tedeschi dichiarano che gli ebrei belgi, circa 4 mila, dovevano essere deportati «dopo che tutti gli ebrei stranieri viventi in Belgio saranno stati rastrellati».

Servatius sostiene che questa decisione fu presa dal ministero degli Esteri nazista e non dall'ufficio di Eichmann. L'imputato non aggiunge parola.

Si viene quindi alla Norvegia. La documentazione della accusa dimostra che la marina militare germanica mise alcune navi a disposizione del ministero degli Esteri per la deportazione degli ebrei dalla Norvegia. Un documento del ministero degli Esteri presentato da Servatius dice che la deportazione degli ebrei norvegesi viene attuata secondo la legge. Anche il capitolo norvegese viene trattato dal difensore con grande celerità per giungere rapidamente ai territori dell'Europa orientale dove più pesanti sono le responsabilità di Eichmann e quindi ai campi di sterminio.

Si arriva così ai Balcani, il punto cruciale dell'accusa contro Eichmann. Fu infatti nei Balcani che Eichmann trascorse quasi l'intero 1944 e a lui si fa risalire, fra l'altro, la responsabilità diretta della deportazione di 800 mila ebrei magiari non solo come capo dell'ufficio IV-B-4 della Gestapo ma anche come comandante delle SS sul posto.

Prima di affrontare a fondo, in tutti i particolari, il dramma ungherese viene presentato un documento del Ministero degli Esteri nazista in cui si fa presente la necessità che i provvedimenti antiebraici nella Costa Dalmata e in Croazia, occupata parzialmente dalle forze italiane, siano attuati dai tedeschi «perché è presumibile attendersi delle difficoltà da parte degli italiani». Altri documenti parlano di proteste naziste e pressioni ai comandi italiani per «intensificare» la lotta antisemita.

Eichmann dice che la decisione di deportare ad Auschwitz dalla Croazia gli ebrei fu presa «in alto loco». Ammette tuttavia che la questione passò attraverso il suo ufficio.

In relazione agli ebrei albanesi, è stato confermato che questi giunsero ad Auschwitz in condizioni talmente pietose che a quanto risulta dai documenti reperiti in quel campo di sterminio furono inviati direttamente alle camere a gas perché non erano assolutamente in grado di lavorare.

Ad Eichmann viene chiesto perché il suo vice, Guenther, fu inviato a Salonicco. Un documento del Ministero degli Esteri afferma che fu colà inviato «in relazione alla soluzione finale del problema ebraico».

Eichmann — Dopo che erano stati impartiti gli ordini per risolvere i problemi degli ebrei in Grecia, Guenther ricevette ordine di recarsi in Grecia allo scopo di studiare i sistemi per attuare tale soluzione. L'ordine di effettuare questo viaggio deve essere partito direttamente dal mio capo Mueller.

a. p.

Ottanta morti in Giappone per la caduta d'una frana

Tokio, 30 giugno.

Almeno ottanta persone sono morte e altre 600 sono rimaste ferite in seguito all'enorme frana abbattutasi ieri su un villaggio della prefettura di Nagano, nel Giappone Centrale. Si ignora poi la sorte di molte persone, le quali abitavano in case situate lungo le pendici del monte e che sono state investite dalla frana, determinata dalle intense piogge.

Le alluvioni nel Giappone occidentale e centrale hanno provocato finora 237 morti, 177 dispersi e 265 feriti.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19336 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sfoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatoria l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A 350.000 causa trasferimento vendo gruppo elettrogeno 8 kw diesel N. Giorgio. Telefonare 905-010. A52631

ACQUISTO raffinatrice cioccolato 3 cilindri ondulo peso non superiore 1500 kg. eventuale cambio altra cilindri 300 x 400. Telefonare 905-010 A52521

BATTERIE allevamento pollame seminuove Gargini vendonsi. Passo Buole 73, Torino. A53038

IMPRESA edilizia vende legname da cantiere e macchinari in ottime condizioni. Telefonare 882-814. A52393

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sorisiese 167 7866

MOTORIBUTTORI ad ingranaggio in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA meccanica per cambio di via vorsamque vendo torno revolver lamiere passaggio 32, distanziatori pas saggio 22, presa 20 trapano multipli 7 monofilo, tornetto parallelo 1 filtro, vendo a mano, eventuale loco 3 Km. Telefonare 781-702 A52172

PIALLATRICE metallo 2000 x 800-1000 occasione cambio. Telefonare 241-121.

POLTRELLES, tondo per c.a., spezzoni, tubi, traffilati stock, tubi acqua e gas. Serbadoz, corso Trapani 163, telefono 382-942. 115

SCAFFALATURE in ferro, economiche, elegantissime, proprio moderna di metallo-legno e smontaggio senza chiavi, particolarmente adatte per uffici, magazzini, negozi, esercizi Folli, Mercanti 1 Telefono 60-468. A51714

VENDESI copertura industriale tipo Eiffel 20 x 11. Telefonare 464-069.

VENDO mattoni usati puliti legna forte andare cercando. Tel 793-830 705

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE capomastro conveniscimento costituisce ripata rimoderna. Preventivi gratis. Telefonare 741-178. A52833

ACCETTO lavori al tornio, consegne rapide. Via Pallone 17. A52270

ARTIGIANO muratore esegue lavori urgenti, ripassamento impercati pavimenti pinstrellamenti rimodernamenti alloggi. Telefonare 292-532 pasti. A53160

ASSISTENTE edile eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi mili. Telefonare 240-448.

FALEGNAMERIA in genere verniciatura mobili anche domicilio. Telefonare [illegible] 276-464. A53628

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33 C. Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendiamo privati bellissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 281

OFFICINA elettromeccanica esegue lavori su disegno quadri comando macchine automatiche, centrali elettriche, carpenteria tecnica e qualunque lavoro di serie Scrivere: «Pubblicità Stampa 2327 — Torino» A52390

PARETI sempre pulite con termometanolo copremmi Alpin. Provveditelo in tempo. Telefonare 21-450. 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, possidenti. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri anche ipotecati, alla valutazione! 656

A.A.A [illegible] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-982. «IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA 636

A.A.A. (FIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 44-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, telefono 683 393.

ABBIAMO cremeria centralissima, magnifico locale 50.000 giornaliere, 15 milioni dilazionando, bar in grande mercato 40.000 giornaliere 10.500.000. UCIREC, Cavour 28. 661

ABBIAMO drogheria, alloggio buona posizione. Cedo 1.400.000 causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 5 263

AFFARE cedo negozio con licenza macelleria carne bovina. Tel. 372-732.

AFFARONE! cedo avviatissimo commestibili frutta verdura causa familiari 1.800.000. Via Sonna 10 angolo via Sonia. A53135

AFIA, PIETRO MICCA 12, TEL. 40-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'

ALASSIO causa militare cedo bar caratteristico Scrivere Fermo Posta 1.352.750 Alassio A53075

ALBERGO-rifugio alta montagna cedo affitto stagione Telefonare [illegible] 497 ore pasti. A54477

ANTICIPIAMO residui alloggi e commerciali. Rivolgersi Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

ASSOCIERESTBBESI panettiere, lavoratio manuale, montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino».

AUTOSCUOLA avviatissima, centralissima, ottimo commercio, cedesi. Rivolgersi UCIREC, Cavour 28. 446

AUTORIMESSA vini, liquori, ingrosso, cambio, alto reddito dimostrabile, vendesi. Telefonare 44-669 832

BAR gelateria via Sizza cedesi 4.800.000 cervesi mensili. UCIREC, Cavour 28.

BAR quadriono moderno incasso 35.000 giornaliere garantito cede 11.000.000. Telefonare 650-389 A53458

BAR superattrezzi cedesi attrezzatura quasi biliardo anche dilazione. Telefonare 20-461. A53109

CARTOLERIA acquisto prezzo [illegible] anche senza merce Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Torino». 673

CASALEGNO, 5 Ottavio 47, vendesi prezzo ribassato commerciabile drogheria pelli cuoiami trasferibile. 491

CASALEGNO, 5 Ottavio 47, vende avviatissima frutta verdura 800.000, macelleria 250.000, commerciabile 1.000.000. Approfittate! 491

CASALINGHI trentennale cedesi intero commercio 3.500.000 più merce. Telefonare 70-859 A53017

CAUSA malattia cedo azienda artigiana forte reddito, lavoro assicurato. Telefonare 553-277 A53078

CAUSA malattia cedo o gerenza nuova pensione centralissima. Tel. 537-694.

CAUSA malattia concedo gerenza salumeria 35.000 mensili complessivo. Telefonare 553-007. A53247

CAUSA malattia rimetto negozio istituto biraglio reparto con laboratorio e retro, licenza casalinghi e materiale elettrico. Scrivere: «Pubblicità stampa 4487 — Torino». A53057

CAUSA matrimonio cedo centralissimo negozio fiori buona clientela. Telefonare 53-067 611

CAUSA ritiro commercio cedesi avviata drogheria centro Genova. Scrivere: Pannello, corso De Stefani 4/4, Genova.

CAUSA salute cedesi mercerie centrale. Telefonare ai 531-128, Martinetto.

CAVALLERA, Spinazzo 21, Torinese-ide Valsesia acquisterebbe vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI bar richiamate alloggio parte Torino. Telef. 596-684 ore pasti. A53626

CEDESI cartolibreria, merceria, giornali, profumerie, giocattoli; forte incasso, zona industriale continuo sviluppo, 15 km. Torino; eventuale parziale permuta immobili. Telefonare 276-682, ore 17-20.

CEDESI salumeria su mercato rionale zona commercialissima. Tel. 220-723.

CEDO avviatissima azienda autotrasporti [illegible] pagamento terreno casetta alloggi caserma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 61 — Torino» 705

CERCASI gerente capacità eccezionalissima modesta cauzione. Scrivere: «Pubblicità stampa 4500 — Torino». [illegible]

COMPRESSORI signora avvisamente decennale moto. Tel. ore pasti 793-285.

CRAVENZOLA, Perosa 66 Cede Ferrara trasferibile ferramenta, generi inclusa. Affarone. 521

DISPONENDO capitali, acquisterei stabilimento meccanico, smaltibile alto modello, prodotto proprio, possibilità sviluppo. Precisare richiesta dettagliando. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Torino». 476

DITTA impianti industriale civile urge collaborazione, piccolo finanziamento sviluppo industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8080 — Torino». A53395

DITTA lavorazione importazione nazionale articoli materie plastiche o gommapiuma materassi cerca socio disposto prelevare 2/3 quota azionaria corrispondente lire 11.000.000, disposto assumere direzione amministrativa, reddito sicuro, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino». A54485

FALEGNAMERIA [illegible] (provincia Piemonte) clientela ultima, causa ritiro commercio cedesi facilitando. Agenzia Rosta Carlo Alberto 42 Telefonare 521-046 630

FARMACIE ottima [illegible] vendesi urgente. Rivolgersi dott. Agnini, Monticello Alba. A51049

FARMACIE labouranti aziende affini varie, compra vendita, assemblaggi, studio commerciale farmaceutico. Bella Rocca 38. 300

FIRMA compra passeggeri immobili relitti Mercanti 18, tel. 40-879 22

IMPORTANTE scuola inglese cerca collaboratore finanziatore per organizzazione corsi professionali varie regioni Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5253 — Torino». A53829

INDUSTRIA meccanica stampaggio lamiere, specializzata nella fabbricazione particolari automezzi, avviatissima, reddito dimostrabile, cedesi 30.000.000. Telefonare 520-168. 479

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 104

MERCERIA zona grande sviluppo cedesi motivi inerzia Scrivere: «Pubblicità Stampa 5188 - Torino» A52213

MURI fabbrica mobili zona Mirafiori, attrezzatissima, vendesi oppure gerenza. Telefonare 883-626. 24177

NEGOZIO biancheria maglieria modernamente avviato cedesi cessazione commercio. Telefonare ore pasti 283-543. A53302

NEGOZIO giornali cartoleria (alloggio annesso) oltre 600 quotidiani giornalieri, forte vendita articoli di cancelleria ecc., causa famiglia cedesi 10.000.000. Rivolgersi Agenzia Buero, Carlo Alberto 41 630

OCCASIONE, ragioni salute, vendesi negozio autoricambi zona Francia, Telefonare 372-378. A54460

OFFICINA fabbro artigiano clientela scelta con negozio adatta licenza ferramenta cedesi per ritiro proprietario. Telefonare 518-386. A53423

OFFICINA per sabbiatura attrezzata vendesi. Telefonare ore ufficio 890-106.

ORGANIZZAZIONE grafica cerca socio o socia, eventualmente pubblicista, apportando capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino». A53309

PASTIFICIO avviatissimo, splendida posizione, avviato, cede 500.000 Rosolin, S. Donato 13. 461

PER ritiro commercio cedo [illegible] negozio calzature. Telefonare 750-391, ore pasti. A53813

PICCOLA Torrefazione, centrale, 455 tazzine caffè giornaliere cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 389

PICCOLO bar, centrale, forte passaggio, incasso 30.000 giornaliere, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 389

PRESTITI riservatissimi a impiegati, funzionari, operai, pensionati, artigiani, commercianti, professionisti, possidenti. Ufficio privato, telefono 40-279 22

SALUMIFICIO [illegible] o affitto oppure associo persona veramente pratica anche senza capitale Tel. 677-896. A52821

TABACCHERIA drogheria montagna causa malattia cedo esaminando qualsiasi proposta affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A53068

TINTORIA impianto lavaggio serio, cedesi occasione Tel. 761-381 ore pasti.

TRATTORIA caffè cambio commercio vendo tutti permessi, licenziario, tabacchi, zona Esposizione. Fortuna sicura. Telefonare 690-701. A53818

TORREFAZIONE [illegible] (apparecchiatura primissima importanza, tostatore, inscatolatrice) cedesi minuto. chiusura ore 21 feriale e pomeriggio festivi; si consiglia e rilevo perchè è veramente un buon negozio. Richiesta 15.000.00, eventuale facilitazione di pagamento. Buero, Agenzia d'affari, via Carlo Alberto 41. 630

TRATTORIA centrale, 14 camere, cedesi 10.000.000. Cavaliere, via Verzellino, Savona. 25561

VASTO negozio drogheria commestibile con annesso grande alloggio mite affitto cedesi. Telefonare 773-015. A53628

VENDESI o cedesi in gerenza avviata attrezzatissima [illegible] riparazioni automotoveicoli. Telefonare 773-449. [illegible]

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.a. a 12 km Torino, vendiamo cascina, camera tinello cucinino, bagno, cantina 400 mq. terreno circa 1.250.000 Affarone Angiolo, Stura 9. 402

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, termosifone, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 angolo via Oreppo. Cambio ore 15-17. Telefono 353-765.

A San Bartolomeo Cervo vendo affitto alloggetto moderno, ammobiliato, occasione. Telefonare 534-858. A53693

A 28 km. da Torino, paese pressocollinare, salubre, panoramico, vendo palazzina 7 camere, eventualmente dieci, due alloggi, cantina, garage [illegible] mq. giardino, frutteto. Rivolgersi Chiesa Massimo, Pino d'Asti. A53674

ACQUISTO signorile recente alloggio 2 camere salone cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2260 — Torino».

AD uso magazzino deposito laboratorio alimentare, vendesi locale seminterrato mq. 75 in casa nuova pressocollinare. Telefonare 672-352. A53123

AFFARE, negozio vetro 50 mq. nuova costruzione, semicentrale, vendesi. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 380

AFFARONE, alloggio esente, corso Sebastopoli, 2 camere, cucina, terrno bagno, 3° piano, vendo 3.500.000, parziale dilazione. Telefonare 383-954. 343

AFFITTASI vendesi corso Casale 5000 mq. cintato collinare. Tel. 890-058.

AGGIUDICATEVI una comoda residenza estiva e week end, vendesi alloggetti 1.000.000, 1.200.000 e terreno cintato mq. 300 ombroso con diritto edificazione casetta prefabbricata, vicinanza boschi, giardino, parcheggio, chiusa, negozi. Comiana Costa. Pinerolo, Po 12, telefono 521-728. 368

ALLOGGETTI monolocali 1-2 camere ultimi cucinino servizi, zona Pronda, vendonsi direttamente. Telefonare 774-856.

ALLOGGETTO corso Italia Ferraris ammobile, tutti servizi, buon reddito, occasione vendo. Telefonare 750-013.

ALLOGGI bilocali e liberi 2-3-4-6-10 vani vendonsi da 350 a 950.000 per camera. Corso Regina Margherita angolo Giulia di Barolo 52. 1234

ALLOGGI bis-assolutamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotatevi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI nuovissimi, alto reddito, vendo, accettando in pagamento cascine. Telefonare Bianco 682-957. 1383

ALLOGGI signorili a palazzine 4-12 camere, accessori, autorimesse, giardino. Pontevecchio 11 (Rateazioni). 390

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, negozi, vendonsi S. Rita, isolato via Montanaro, Lesegno, Montemagillo, Gradisca. Rivolgersi ufficio via Gradisca 70.

APPARTAMENTI sul mare, nuova costruzione, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, in eleganti condomini; da lire 1.000.000 in su Scrivere La Riviera, via Aurelia 118, Loano A51080

AUTORIMESSA, signori disponiamo su corso, zona Francia, mq. 900 circa mensili. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi Mobilificio, via S. Agostino 5.

BARRIERA Milano vendo alloggetti, camera [illegible], 1.350.000 cadauno. Telefonare 553-683. 352

BELLISSIMO castello, villa settecentesca, terreni, pendii pascoli, vendonsi. Telefonare 44-618. 632

BORINGHIERI alloggio signorile 1o piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 583-678. 204

CANTOINA (Valli di Lanzo), villetta composta due alloggi ciascuno di due camere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, garage e giardino, nuova costruzione, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 779-757. A51722

CASA nuova bellissima 42 camere 8 garages 13 alloggi vendo direttamente privati paraggi corso Francia, Regina Margherita 45.000 000 Telefonare 737-711.

CASA nuova, buon reddito, 18 camere, 4 garages 19.500.000. UCIREC Cavour 28.

CASA reddito, alloggi piccoli, grandi, vendo L'Edilizia, Galeciardini 1. Telefono 11-059. 633

CASA 54 camere, magazzino, affittato, vendesi [illegible] unico. Tel. 836-507.

CASALEGNO, S. [illegible] 47, vende mutui negozi redditizi, cedibile 18% occasionalissima. 491

CASELLE vendesi [illegible] industriale, residenziale, piccoli grandi lotti. Telefonare 554-964. 138

CAVORETTO, terreno panoramico progetto approvato vendo. Tel. 857-475.

CAVORETTO, terreno mq. 1000, per [illegible] costruzione 2 camere, vendo. Telefonare 555-663. 357

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO ET ABITAZIONE VENDONSI PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 527-496. 146

CERCO alloggi una due camere servizi. Tel. pasti 362-721, pomeriggio 390-080.

CORSO Giovanni Amelli 106, 1-3 servizi, nuovissimi, alto reddito, vendesi. Telefonare 683-952. 1383

CORSO Peschiera vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, in bella casa, libero subito. Telefonare 42-366. 453

DA costruttori accettiamo incarico vendita alloggi garantendo realizzi. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

E.F.I., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA idraulica [illegible] apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

INDUSTRIALE terreno [illegible] metri, zona ampliabile, cintato, vendo. Telefonare 754-962. A52754

LOANO Riviera delle Palme, nuovi costruzioni di moderni condomini vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere, negozi, mari per pensioni, alberghi, ottime condizioni; dilazioni di pagamento scrivere La Riviera, via Aurelia 118, Loano.

LUNGOPO' Antonelli vendesi appartamento casa allamente signorile 110 mq. grande mutuo. Esclusi intermediari. Telefonare 554-440. A53361

MURI negozio vetro abitabile, semicentrale, reddito 8%, vendesi 3.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 389

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende Tel. ore pasti [illegible]. 555

NUOVA città industriale Torino, corso Orbassano Beinasco, vendo terreno grandi, piccoli lotti forniti strade, acqua, elettrofora, [illegible] 2800, 4000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino». A53685

PARECCHI CORSO FERRUCCI PRESTIGIOSI APPARTAMENTI NAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 527-496.

PLASTICA tubi e condotti vendita diretta, sconti imprese. Via Bou Bosco 900.

PRIVATO vende 25.000.000 terreno 10 mila mq. con villa padronale e casa custode in Cavoretto. Telefonare 581-654.

PROPRIETARIO vende o affitta via Bologna stabile industriale indipendente con portineria, cortile carrale, uffici, luce, forza, telefono, termosifone, coperti mq. 900, scoperto mq. 300 adatto anche depositi Telefonare 772-765 131

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 838-764, 691-326. 610

[illegible] appartamenti nuova costruzione prossimi panoramici, vista sapienza, Talevi, Imperatrice. 25310

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rona, Sanremo. 21791

TERRENO collinare panoramico zona Val Salice, strada asfaltata, lotti servizi, mq. 50.000 vendesi anche a piccoli lotti, con eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 882-946. 724

TERRENO industriale mq. 24.000 8 km. piazza Castello, vendo. Tel. 20-786.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale [illegible] stazione Asti, mq. 24.000 netti vendesi. Telefonare Torino 857-367. A53095

TERRENO residenziale privato compra privato zona Gruglisco, Collegno. Telefonare 793-489. 688

TERRENO Sassi precollinare pianeggiante permesso costruzione tutti servizi [illegible] desi. Telefonare 21-145. A54760

TERRENO [illegible] mista piccola media industria adatto anche a villette periferia Borgaretto fronte strada asfaltata mq. 18.000 vendesi anche a piccoli lotti con eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare ore pasti 341-405. 724

TRE alloggetti in mezza cascina moderna dazio Lingotto vendonsi 7.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 678-893.

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti [illegible]

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi, garage, borgata Parella. Telefonare 293-590. A53100

VENDESI casa angolare centro di Rivoli con ampio cortile, giardino, soleggiata. Escluso mediatori. Rivolgersi, via Vittorio Testa 3, Rivoli. 25496

VIA A. Lotta, 2-3 camere, servizi, vendonsi nuovissimi, alto reddito. Mutuo. Telefonare 683-963. 1383

VIA Madonna delle Rose, 3 camere servizi, nuovo, vendesi, mutuo. Telefonare 683-953. 1383

VILLA montagna, pernotto con alloggio terreno in Torino. Tel. 40-166.

VILLETTA 4 vani, servizi, giardino, panoramica tranquilla 7.500.000. Telefonare 598-827. 506

ZONA Statuto vendesi [illegible] servizi ottimamente signorili. Tel. [illegible]

1.200.000 contanti, [illegible] 750.000 ed 60 mensilità 30.000 cadauna, acquisto alloggio nuovissimo affittato L. [illegible]. Telefonare 683-953. 1383

1.600.000 contanti, mutuo 2.250.000 ed 60 mensilità 31.000 cadauna, acquisto alloggio nuovissimo affittato 23.000 mensili. Telefonare 683-953. 1383

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A [illegible] referenziati abbisogna 1-3 camere cucinando. Tel. 46-411.

CERCO alloggio 4-5 camere di servizi preferibilmente con giardino, non periferico. Telefonare 551-906, pomeriggio.

CERCO locale lavorazione artigiana zona Milano, Regio Parco. Tel. 80-221.

GIOVANE quasi pensionati cercano 1-2 [illegible] tinello cucinino servizi tutte le cose. Telefonare [illegible] 781. A52634

IMPORTANTE società affitta o acquista locale industriale o magazzino, mq. 800-3000 coperti. Telefonare 727-031.

PENSIONATA piemontese referenziatissima affittorebbe soffitta o camera. Telefonare 84-050. A52612

PIEMONTESE solo cerca soffitta vuota o ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino». A54525

PIEMONTESI esercenti adulti referenziando cercano alloggetto zona Parella. Telefonare 491-054 A53819

SPOSI cercano camera tinello eventuali servizi, con cauzione. Tel. 683-369.

SPOSI torinesi affitterebbero alloggetto [illegible] Vittoria libero agosto. Tel. [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 32.000-50.000 affittansi luglio alloggi signorili, S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-3-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-429. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-4 camere altre servizi liberi fine agosto settembre, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio comunale). Visibili ore 15-17 giorni festivi. Rivolgersi portineria. 551

AFFITTASI ammobiliato due camere indipendenti casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino».

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 vani cucina doppi servizi, via Ormea 82 angolo corso Raffaello. Telefon. 651-479 ore ufficio. Ricco. A53394

(Continua a pag. 18)

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 52/61 Boll. - N. 1305/61 R.E.S. N. 4123/61 R.G. - N. 227877 C.P.

In data 21-3-1961 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

1) **CRIVELLER PIER PAOLO** di Umberto e di Nicoli Italia, nato il 15-8-1935 in Venaria, ivi residente in via Buridani 82;

2) **NICOLI ITALIA** fu Eugenio e di Bressa Luigia, nata il 31-7-1915 in Cinzano, residente in Venaria, via Buridani 82, per avere in Venaria Reale il 24-2-61, in concorso fra loro, consegnato agli acquirenti una cosa mobile differente per qualità da quella richiesta e dichiarata, e cioè anichè «Elixir China Martini» il prodotto similare china Avallo, contenuto in bottiglia originale della China Martini tanto da indurre in inganno il compratore sulla qualità e provenienza del prodotto.

Omissis

Condanna i suddetti alla pena di L. 25.000 di multa ciascuno ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 29 maggio 1961.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 42/61 Boll. N. [illegible] R.E.S. N. 12127/60 R.G.

In data 19-10-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

MAGLIANO GIUSEPPE di Tommaso e di Grasso Secondia, nato il 4-8-1907 in Alba, residente in Torino, corso Regina Margherita 24, per avere in Torino il 6-2-1958 posto in vendita come olio di oliva (in recipienti sformati di qualsiasi indicazione) una miscela di olio di semi e di olio di oliva, vietata dalla legge, senza prima accertarsi della composizione (art. 47 R.D. 15-10-1925 n. 2033)

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. [illegible] di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale

Torino, 29 maggio 1961.

Il Cancelliere: NUVOLONE

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-538

Nuove pubblicazioni

- Pietro Canonica - scultore - il Francesco Saporì.
- Codice Sanitario.
- Codice Ospedaliero.
- Testo Unico per la finanza locale.
- Relazione sulla situazione economica del Paese (1960).

ERNIA

coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visita gratuita 9-10. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 69 TORINO - Aut. Pref. Tn. n. 0012, 11-3-28

PILLOLE FOSTER

indicate per affezioni del RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.

JANTZEN - COLE ARMONIA - ALMA BOTTO-MITEX ecc.

l'assortimento che in oltre 150 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donna, uomo e ragazzo

sanfer

TORINO

Via F. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 388 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

DERATTIZZAZIONE TOTALE GARANZIA

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	500
mesi	1	»	950
mesi	1 ½	»	1400
mesi	2	»	1850
mesi	2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 18 dalle ore 14,30 alle 19 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/19710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

succhi di frutta **ZUEGG**
è tutta frutta buona scelta e fresca
succhi di frutta **ZUEGG**
un fresco bicchiere di salute

ZUEGG
SUCCO E POLPA DI FRUTTA
AGENTE G. VACCHETTA - TORINO - VIA VALPRATO 68 - TEL. 20.423

AGENZIA OSSINI

Mobil Economy Run
risultati 1961

s.o.

anche voi potete ottenere un chilometraggio eccezionale con
Mobilgas Special con Tetramel e Mobiloil Special i prodotti usati nella Mobil Economy Run

Mobil
ECONOMIA SERVIZIO

Mobil 61 21

La grande stagione dei bagni è ormai incominciata

Il caldo sulla Riviera Ligure non spaventa turisti e albergatori

Il mare è calmissimo, il cielo azzurro - Le spiagge sono affollate ma nei centri di Levante e di Ponente si trovano ancora posti - Località e prezzi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 30 giugno.

La grande ondata di caldo continua, oggi il termometro ha superato i 31° all'ombra in molti punti della riviera anche se le indicazioni ufficiali restano sui 28-29° (Genova alle ore 15, 26,3). Caldo non mitigato da un vento ardente, perfettamente secco, levatosi stamane ed increspare appena le acque del mare, calmissimo da settimane (sulla superficie azzurra e immobile le correnti hanno addensato alghe, relitti, perfino una balena morta, scoperta nei giorni scorsi verso Capo Mele, semidivorata da pescicani). I bagni sono invitanti, con acque tiepide sui 22-24 gradi nei pressi delle spiagge, e le spiagge si sono tutte allargate, per un fenomeno tipico del tempo bello accompagnato da basse maree. La tendenza del tempo è stabile: si prevede cielo appena offuscato dalla calura, con brezze leggere e mare calmo o appena mosso.

Nessuno lamenta il caldo eccessivo, almeno fra i turisti e gli albergatori. Il caldo è infatti indispensabile per avere una buona stagione balneare. Pessimi affari vengono dalle estati fresche, che oltre tutto incutono tristezza. Ricordando le giornate ventose e umide dell'estate 1960 in riviera si augurano che questo caldo duri a lungo, come il mare calmo.

Per ora la stagione e agli inizi: sembra che vada a gonfia vele, senza le incertezze che negli anni scorsi caratterizzarono il passaggio fra giugno e luglio. C'è ancora posto, siamo ben lontani dal tutto esaurito, ma si notano i segni di una maggior presenza di famiglie italiane, solitamente ritardataria rispetto agli stranieri. Vediamo la riviera di Levante: a S. Margherita e a Rapallo gli appartamenti disponibili sono già abitati per metà, mentre le stanze degli alberghi e delle pensioni sono occupate per il 70 per cento con un totale di circa diecimila presenti, destinati ad aumentare largamente domani sera con il consueto arrivo in massa di milanesi. Molti milanesi e stranieri a Cavi di Lavagna e a Sestri Levante, le spiagge più amate della riviera orientale.

Per gli amanti della quiete indichiamo le spiagge tranquille di Bonassola e di Monterosso, fra Sestri Levante e La Spezia, con buone possibilità di sistemazione in alberghi e pensioni (prezzi compresi fra le duemila e le quattromila lire al giorno). Nella stessa zona è Levanto, centro balneare caro alle buone famiglie settentrionali e ad una ristretta «élite» che comprende anche, come ospite tradizionale, il presidente del Senato, Merzagora. Ancora località bellissime e poco affollate sulle rive del golfo della Spezia, da Portovenere a Lerici e a Fiascherino, con ottimi alberghi nascosti fra i pini, con incantevoli insenature quasi deserte.

A Ponente gran numero di bagnanti su tutte le spiagge, cominciando da Arenzano per finire a Ventimiglia e alle isolate minuscole spiagge di Cirimaidi, visibili soltanto dal mare. Impossibile nominare tutte le stazioni balneari: tutte affollate, pur serbando in media un 30-40 per cento di posti disponibili. Non è facile per gli amministratori locali e per i dirigenti delle Aziende di soggiorno fare un calcolo approssimato del numero di persone presenti. La capacità ricettiva si è enormemente dilatata anno per anno: località che avevano 30 o 40 alberghi e pensioni oggi ne contano 150. Si aggiungano gli appartamenti di proprietà di «bagnanti» (quattro-cinquemila appartamenti in cittadine come Finale, Alassio, Sanremo, dove maggiore è stato lo sviluppo edilizio) e si vedrà come è difficile precisare quanti turisti e bagnanti si trovino nelle singole località.

Più delle cifre conta l'osservazione diretta. Ieri il movimento era di piena stagione, oggi le spiagge erano quasi gremite. A differenza del periodo fine luglio-agosto, si trova ancora lo spazio per stendersi al sole con una certa comodità; le striscie di sabbia sono fitte di ombrelloni, ma fra un ombrellone e l'altro c'è un po' di respiro. Da questi modestissimi segni si comprende che in riviera ci sono molti ospiti, ma che resta lo spazio per molti ancora.

m. f.

Le previsioni del tempo

Su Alpi e Appennini nuvolosità localmente intensa con isolati temporali. Altrove annuvolamenti sparsi alternati ad ampie zone di sereno. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Venti: su basso Adriatico e Canale d'Otranto moderati intorno nord con temporanei rinforzi, altrove deboli o localmente moderati di direzione variabile. Mari agitati il basso Adriatico e il Canale d'Otranto, gli altri mari leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di oggi:

Bolzano	15	29	Pescara	18	35
Verona	16	28	L'Aquila	15	25
Trieste	19	30	Roma	16	31
Venezia	17	27	Campob.	13	24
Milano	19	29	Bari	15	29
Torino	13,9	28,-	Napoli	19	30
Genova	2	31	Potenza	12	25
Bologna	16	29	Reggio C.	18	31
Firenze	20	29	Messina	23	31
Pisa	20	-	Palermo	22	30
Ancona	18	25	Catania	20	30
Perugia	15	25	Cagliari	22	32

Cuoco disoccupato si uccide sotto il treno a Sanremo

Vinto dallo sconforto perché non aveva trovato lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 giugno.

(b.) Un cuoco rimasto senza lavoro malgrado la stagione balneare già iniziata, vinto dallo sconforto si è tolta la vita gettandosi sotto un treno merci che, proveniente da Genova, stava per entrare nella stazione della nostra città. Si tratta del cinquantaseienne Giuseppe Bouc, nato a Marsiglia ma residente da diversi anni a Sanremo in corso degli Inglesi 149.

Il Bouc è stato visto da alcune persone seduto sul muretto che divide la strada ferrata da corso Orazio Raimondo, presso la zona del porto. Ad un tratto, al sopraggiungere da levante del convoglio delle 8,05, si è lanciato in mezzo alle ruote. Prima che i macchinisti avesse tempo di innestare la «rapida» e fermare il treno, le ruote anteriori del locomotore ne hanno tagliato in due il corpo. Un urlo di raccapriccio si è levato dalle persone, fra cui molti forestieri, che stavano recandosi al mare.

Il Bouc aveva già tentato di togliersi la vita nell'aprile scorso, aprendo i rubinetti del gas, ma quando le forze stavano per abbandonarlo aveva invocato aiuto. Aveva dichiarato alla polizia che aveva cercato la morte per lo sconforto di non esser riuscito a trovare lavoro.

Gli scalatori della Parete Rossa in polemica con Cesare Maestri

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 30 giugno.

(s.) La famosa scalata della «direttissima» della «Parete rossa» della Roda di Vael, nel gruppo dolomitico del Catinaccio, condotta felicemente a termine martedì scorso dal dott. Donato Zeni e da Lino Trottner, dopo tre giorni e mezzo di arrampicata e tre bivacchi notturni, ha dato origine ad una vivace polemica.

Il «ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri, che un anno fa con il capitano degli alpini Claudio Baldessari aveva tracciato per primo la «direttissima», ha escluso che, per il minor tempo impiegato da Zeni, si possa parlare di «primato», perché questa definizione è estranea all'alpinismo. Maestri ha aggiunto che lo Zeni è stato agevolato nella sua impresa perché ha trovato 130 metri di parete interamente attrezzata ed è stato favorito da particolari fattori materiali e psicologici.

Come è noto, Maestri aveva impiegato otto giorni per compiere l'intera arrampicata, con sette bivacchi notturni.

Donato Zeni, da parte sua, ha smentito Cesare Maestri, affermando che la parete non era attrezzata per 130 metri, come sostiene il «ragno delle Dolomiti», ma solo per ottanta. «Se il temporale di domenica scorsa non mi avesse fermato — egli ha detto — e se il lunedì successivo non avessi lavorato due ore fuori strada per un itinerario sbagliato, avrei raggiunto la vetta col mio compagno lunedì sera invece che martedì a mezzogiorno, e avrei passato solo due notti al bivacco.

«Noi non siamo partiti con un programma di primato e siamo stati i primi a ricordare le eccezionali doti dei Maestri. Abbiamo però preferito lasciare i chiodi in parete, a differenza di quello che ha fatto Maestri, per consentire ad altri scalatori di poter compiere ancora, abbastanza agevolmente, l'impegnativa salita. La via direttissima della Roda è ora chiodata, a disposizione di chi vuol ripeterla».

In sciopero gli infermieri dell'ospedale di Alessandria

Alessandria, 30 giugno.

Da stamane sono in sciopero gli infermieri e gli addetti ai servizi dell'ospedale civile di Alessandria. L'agitazione è motivata da rivendicazioni di carattere salariale, ma gli scioperanti hanno assicurato i servizi al Pronto Soccorso ed in casi di urgenza. Lo sciopero, proclamato dalla Cgil, proseguirà nella giornata di domani.

Le più belle dell'Asia vanno a Palm Beach

Le rappresentanti asiatiche al Concorso per «Miss Universo» sono in viaggio verso Palm Beach sulla nave «Himalaya». Ecco sul ponte del piroscafo, da sinistra, le concorrenti di Burma, Filippine, Ceylon, Giappone, Malacca, Cina nazionalista e Singapore; le ultime due sono Miss Nuova Zelanda e Miss Australia (Telefoto)

Si è conclusa senza una tragedia l'avventura sul Polluce

Le 12 terribili ore dell'alpinista torinese ferito sul ghiacciaio in attesa dei soccorritori

Il racconto di una delle guide che hanno raggiunto il giovane dottore in legge dopo una marcia estenuante nella neve fradicia - Il compagno di ascensione, un geometra di Cumiana, rimasto quasi illeso nel pauroso volo, lo aveva adagiato sotto la parete ed era sceso a cercare aiuto - «Temevo non arrivaste più» ha detto ai suoi salvatori

(Nostro servizio particolare)

Champoluc, 30 giugno.

Augusto Blanc, il torinese caduto ieri mattina con l'amico Virgilio Boccardi lungo la discesa del Polluce e precipitato per più di cento metri su di un ghiacciaio cosparso di pericolosi spuntoni di roccia, dopo dodici ore di attesa sulla cima del Colle della Roccia Nera è stato salvato dalla squadra di soccorso partita da Champoluc.

Il giovane dottore in legge è stato raggiunto ieri sera verso le ore 21,30, quando sul massiccio del Rosa si erano già addensate le ombre della notte. Il Blanc aveva ancora la forza di lanciare grida di aiuto, ad intervalli regolari, e le due guide, Giancarlo Fosson e Giorgio Colli, lo hanno subito rintracciato. Era adagiato sulla neve, alla base della parete ovest del Polluce, a circa 3900 metri. Nonostante un braccio rotto, la sospetta frattura al femore, numerose escoriazioni al viso e la terribile attesa nella solitudine della montagna, l'alpinista era ancora in buone condizioni di spirito. Ha subito risposto ai richiami dei soccorritori e quando è stato raggiunto ha detto: «Mi sono sbagliato, pensavo non arrivaste più. Ormai mi ero rassegnato». E' stato rianimato con coramina e tè, medicato sommariamente e trasportato al rifugio Mezzalama. Raggiunta la capanna verso mezzanotte, il gruppo ha sostato brevemente ed è subito ripartito per il fondo valle. Dopo cinque ore di marcia nella notte, la squadra è giunta a St. Jacques. Alle 5,30 di stamane il Blanc è stato visitato dal dott. Arialdo Formia, che lo stava aspettando, e subito avviato a Torino in ambulanza. Nel pomeriggio era già in una stanza della Clinica S. Paolo, di corso Peschiera.

Il dott. Augusto Blanc, a sinistra, e Virgilio Boccardi

I due giovani torinesi — il Blanc ha 25 anni e vive col padre notaio in via Maroncelli 11; il Boccardi 27, è geometra ed abita a Cumiana in corso Vittorio Veneto 8 — erano arrivati in Val d'Ayas mercoledì pomeriggio. Entrambi appassionati di montagna, non erano nuovi alle disavventure alpinistiche: in una caduta precedente il Blanc si era già spezzato una gamba e l'amico, per un altro incidente, era rimasto immobilizzato per qualche tempo.

Dopo aver pernottato al rifugio Mezzalama, si erano incamminati di buon mattino lungo il ghiacciaio del Verra per raggiungere la cima del Polluce (4186 m.), una delle più belle vette del gruppo del Rosa. In piena estate l'ascensione per la via normale non presenta difficoltà eccessive: richiede solo un discreto allenamento e corde, piccozza e ramponi. Il Blanc e il Boccardi erano muniti di tutto questo e alle 3,50 toccavano la punta del monte. Subito dopo iniziavano la discesa, fermandosi ad intervalli per scattare fotografie. I due giovani erano in cordata: a pare si alternassero alla guida: forse, al momento dell'incidente, era il Blanc a trovarsi in testa nella discesa a zig-zag lungo il ghiacciaio. Ad un tratto — erano all'incirca a quota 4100 — uno di essi è inciampato. L'altro, colto di sorpresa, non è riuscito a trattenere l'amico e prima di poter dare lo strappo alla corda è stato travolto nella caduta. Il Blanc ha detto alle guide di aver tentato di piantare la piccozza e di non esservi riuscito. La discesa non era molto ripida ma i due sono scivolati sul ghiaccio, per cento-centocinquanta metri. Avrebbero potuto uccidersi contro uno dei numerosi spuntoni di roccia ma la fortuna li ha assistiti. Il Boccardi è rimasto quasi illeso, il Blanc ha picchiato il fianco sinistro contro un masso appuntito e non è stato più in grado di sollevarsi.

Il geometra, adagiato il compagno in una nicchia scavata nella neve, si è buttato verso il fondovalle in cerca di aiuto. Poco sotto il rifugio Mezzalama ha incontrato un pastore di Fiéry e lo ha pregato di scendere a St. Jacques a dare l'allarme. A St. Jacques veniva avvisato il direttore della colonia «Olivetti», Luciano Beltrame, che coordina il soccorso alpino della zona. Un gruppo di guide, con un portatore e alcuni volontari, è partito da Champoluc alle 14,30. Faceva molto caldo e la marcia verso la base del Polluce è stata ostacolata dalla neve resa fradicia dal sole. Da St. Jacques la squadra si è portata al Mezzalama e, attraverso il ghiacciaio del Verra, ha raggiunto il punto in cui si trovava il ferito. Quasi sette ore di estenuante arrampicata, nella neve molle, alta in certi tratti sino alla cintola. «Eravamo collegati via radiotelefono al posto di soccorso di St. Jacques» ha detto la guida Fosson «e dalla base ci stupivano per la lentezza con cui si procedeva». Il Blanc è stato raggiunto prima che fosse troppo tardi. Una notte trascorsa sul ghiacciaio, o una tormenta, o forse il ferito sarebbe morto assiderato. Il giovane dottore in legge ha avuto fortuna: una decina d'anni fa, sulle stesse rocce, un'alpinista che aveva all'incirca la sua età, Anna Maria Clerici, in analoghe circostanze si era uccisa.

g. pa.

Muore dopo quattro giorni per una caduta dalla moto

Biella, 30 giugno.

Verso le 17 è morto all'ospedale Ospedale Giovanni Proia, di 50 anni, residente a Candelo, che lunedì scorso nei pressi di Gressoney aveva subito un incidente stradale. Lo scoppio del pneumatico anteriore aveva provocato il rovesciamento della motocicletta su cui egli viaggiava diretto a Pont Saint Martin. Egli si era fratturato il femore sinistro. La morte è stata causata da complicazioni cardiache o polmonari.

Rapita in auto da uno studente che la minaccia con la pistola

A Bari presso la "Fiera del Levante" - La ragazza attendeva il filobus - Trascinata in un bosco, è stata salvata dalle guardie forestali

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 30 giugno.

(a. c.) Lo studente Saverio Nuzzi, di 18 anni, ha rapito nei pressi della «Fiera del Levante» la figlia diciassettenne di un professionista cittadino e, minacciandola con una pistola, ha poi tentato di usarle violenza.

La giovane era ferma ad attendere il filobus quando il Nuzzi, a bordo di una «600», le si è avvicinato. Mostrandole la pistola in tasca l'ha intimato di salire sulla macchina. Con la ragazza accanto, il giovane è partito a folle corsa ed ha raggiunto il bosco Mercadante, nei pressi di Cassano Murge, ove ha tentato di costringere la vittima ai suoi voleri.

La ragazza, però, urlando disperatamente, ha attirato l'attenzione di alcune guardie forestali, che, accorse in suo aiuto, hanno immobilizzato il giovane e lo hanno arrestato. Il Nuzzi dovrà rispondere di ratto, tentata violenza, porto abusivo di arma da fuoco e guida senza patente.

Aggrediscono a due braccianti

Un sindacalista e tre attivisti arrestati per violenza privata

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 30 giugno.

(c.) Il Segretario della Camera del Lavoro di Busseto e tre attivisti di sinistra sono stati tratti in arresto dai carabinieri e denunciati per violenza privata aggravata, in seguito ad un grave episodio accaduto ai margini dello sciopero agricolo in atto da una decina di giorni. Gli arrestati sono Enzo Micconi, di 37 anni, segretario della Camera del Lavoro di Busseto e membro del Comitato federale del pci di Parma, Antonio Luigi Cesarini, Elvio Maccapani e Ruggero Patrignani, tutti di Busseto.

Il fatto che ha portato all'arresto dei quattro è avvenuto ieri mattina alle 3,30. A quell'ora, due braccianti che non avevano aderito allo sciopero — Artemio Dalle Donne, di 50 anni, e Livio Bonini, di 28 anni — stavano raggiungendo un'azienda agricola in località Bottone di Busseto, per iniziare il lavoro. All'improvviso i due salariati venivano affrontati da tre persone mascherate (che dalle indagini pare fossero il Cesarini, il Maccapani e il Patrignani), minacciati ed aggrediti. Il Dalle Donne e il Bonini si difendevano come potevano e poi fuggivano verso le proprie abitazioni. Rientrato a casa, il Dalle Donne imbracciava il fucile da caccia e dalla finestra sparava alcuni colpi in aria, per intimidire gli aggressori che scomparivano.

L'aggressione veniva denunciata ai carabinieri e alla Questura. Le indagini, subito iniziate, si sono concluse oggi con l'arresto dei Cesarini, del Maccapani e del Patrignani, ai quali si è aggiunto, quale presunto mandante, Enzo Micconi. I quattro sono stati rinchiusi nelle carceri di Parma.

Rissa di 500 persone per Togliatti alla tv

Metà degli abitanti di un paese del Polesine si sono picchiati per un'ora: non erano d'accordo sull'ultima trasmissione di «Tribuna Politica»

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 30 giugno.

(c. f.) Cinquecento abitanti di Scardovari, vale a dire metà del paese, si sono picchiati di santa ragione in una gigantesca baruffa nata da una discussione sull'ultima trasmissione di «Tribuna politica» alla tv, che aveva avuto per protagonista l'on. Togliatti.

Davanti all'osteria Chiereghin, un gruppo di pescatori, di braccianti e di donne commentava la conferenza televisiva del *leader* del pci. Non tutti la pensavano allo stesso modo e ad un certo punto dalla parole si passava agli insulti e poi agli spintoni e ai pugni. Il gruppo si ingrossava a vista d'occhio e ben presto quasi cinquecento persone si trovavano coinvolte nella rissa. Per circa un'ora metà degli abitanti del paese se le sono date con impegno e convinzione tanto che quattro donne sono finite a terra prive di sensi. A poco a poco gli spiriti si sono calmati e all'arrivo dei carabinieri tutto era quasi finito. Non è stata presentata nessuna denuncia.

Forse raggiunto l'accordo per la nuova giunta ad Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 30 giugno.

(p.) Superate le difficoltà manifestatesi negli scorsi giorni, i tre partiti della convergenza democratica — dc, psdi e pli — sembrerebbero aver raggiunto un accordo per la formazione di una nuova giunta, a poco più di un mese di distanza dalla consultazione amministrativa.

I socialdemocratici sarebbero venuti nella determinazione di ridimensionare le loro richieste, avvicinandosi alle posizioni della dc e del pli. Al termine di una riunione presieduta dal segretario provinciale Luigi Buzio, il psdi ha emesso un comunicato in cui si dichiara che «preso atto della relazione fatta dell'apposita commissione incaricata di mantenere i contatti con i partiti della convergenza, si dà mandato alla stessa di continuare e concludere le trattative con la dc ed il pli».

Fino a ieri l'altro il psdi si era mantenuto fermo nella richiesta di due assessorati effettivi e della carica di vice-sindaco con diritto di delega e, poiché un altro assessorato effettivo era richiesto dai liberali, la dc, pur essendo il partito di maggioranza relativa, sarebbe venuta a trovarsi in minoranza in seno alla giunta.

Le trattative erano quindi giunte ad un punto morto. Ora si ha ragione di ritenere ormai prossimo il raggiungimento di un accordo che dovrebbe portare alla formazione di una giunta pressoché identica, nella ripartizione degli incarichi, a quella che amministrò la città negli ultimi quattro anni.

Marilyn Monroe sta meglio dopo l'operazione di due ore

New York, 30 giugno.

Il portavoce del «Polyclinic Hospital» di New York ha dichiarato che l'attrice Marilyn Monroe ha trascorso una notte ed una mattinata tranquille e che la sua condizioni fisiche generali sono soddisfacenti con temperatura post-operatoria normale. L'intervento chirurgico (per l'asportazione della cistifellea), iniziato alle 23,55 ieri e terminato alle 2 (ora locale), si è svolto felicemente e non è stato seguito da alcuna complicazione. L'operazione è stata fatta alla presenza, oltre che del chirurgo, di due assistenti, due anestesisti e due infermiere.

Fra uno o due giorni Marilyn Monroe potrà cominciare ad alzarsi dal letto e tra una decina di giorni potrà tornare a casa. Durante l'operazione era presente in ospedale il secondo dei tre mariti dell'attrice: il famoso campione di *baseball*, Joe Di Maggio, il quale aveva accompagnato Marilyn al Policlinico mercoledì in seguito ai forti dolori addominali che da 48 ore la affliggevano. Pure presente era il medico personale della diva, arrivato appositamente dalla California.

L'agente cinematografico della *star*, John Spinger, ha affermato che la convalescenza della Monroe richiederà uno spostamento delle prove del film televisivo «Pioggia», tratto dal racconto omonimo di Somerset Maugham, che avrebbero dovuto iniziare i primi di luglio.

MILMAR
VIA LAGRANGE angolo VIA GIOLITTI
INIZIA LA SETTIMANA DEL
COSTUME per BAGNO
A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
Modelli di alta moda elasticizzati, filanca, cotone
Costume filanca «Rhodintoce» . . . . . L. 3.200
Elastex . . . . . da L. 1.500
2 pezzi (reggiseno in gomma piuma) . . L. 1.900
Prendisole . . . . . da L. 900 a L. 4.200
Slip uomo filanca . . . . . L. 1.200
Costumi bimbo lana mare . . . . . L. 1.200
Straordinario assortimento di camicette, casacche, abiti estivi, gonne lerital, biancheria per uomo e signora, ecc.

SCUOLA MEDIA VIRGILIO
PARIFICATA (Decr. Min. 1939)
TORINO
La Presidenza nel ricordare CHE SONO GIA' APERTE LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA MEDIA per l'anno scolastico 1961-62, fa presente che nell'Istituto «VIRGILIO» il giovane può percorrere la carriera scolastica dalla SCUOLA MEDIA ALLA MATURITA' CLASSICA, CON STUDI ED ESAMI LEGALI NELLA SEDE DELL'ISTITUTO STESSO.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria
VIA CONFIENZA, 2 - TELEF. 46.271 - 45.645

Guardiano muore per idrofobia due mesi dopo il morso di un cane

L'incidente avvenne in aprile durante un giro d'ispezione - Si era fatto praticare l'iniezione antirabbica - Giorni fa, improvvisamente, i sintomi del terribile morbo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 giugno.

Una guardia notturna — Virginio Colombini di 34 anni abitante con la moglie e due figli di tenera età in via Carducci 9 a Pregnana Milanese, grosso paese nei pressi della capitale lombarda — moriva da più di due mesi fa da un cane randagio, è morta questa mattina all'Ospedale Maggiore.

Il metronotte era stato ricoverato a Niguarda nel tardo pomeriggio del 24 giugno scorso con sintomi di un male apparentemente inesplicabile, accasso da violenti tremiti e febbricitante.

La malattia ha avuto una progressione sempre più allarmante. Il Colombini, infatti, ha cominciato ad abbandonarsi ad incontrollabili scoppi di scenate accompagnate da una vistosa schiuma alla bocca: la sintomatologia, insomma, della rabbia, il terribile morbo che viene trasmesso dai cani idrofobi.

I medici, nell'impossibilità d'interrogare l'ammalato, hanno appreso dalla moglie di quest'ultimo che in aprile il marito — che da sette anni prestava la sua opera nel Corpo delle guardie notturne — mentre stava completando il suo giro d'ispezione nei pressi di uno stabilimento di Milano, veniva addentato da un cane randagio.

Il metronotte, il giorno seguente, si era fatto praticare per precauzione una iniezione anti-rabbica. Tutto sembrava ormai risolto nel migliore dei modi, quando la mattina del 24 giugno il Colombini accusava uno strano malessere. Veniva ricoverato in ospedale e trattenuto in osservazione dal momento che i medici non sapevano formulare una diagnosi esatta. La morte è sopraggiunta improvvisa, stamane, dopo una notte di straziante agonia.

Per ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere della guardia notturna è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione del perito settore per la necroscopia. Allo stato attuale, comunque, l'ipotesi della morte per idrofobia è la più probabile.

g. m.

Deceduto dopo 6 mesi per infezione rabbica

Foligno, 30 giugno.

All'ospedale di Foligno è deceduto stamane il sessantunenne Alfredo Beddoni per infezione rabbica.

Il Beddoni sei mesi or sono era stato morso da un cane rma, avendo riportato una piccola ferita, non si era fatto medicare. Il Beddoni, a distanza di tempo, ha accusato un grave malore e stamane è deceduto.

Ragazzo ferito con una falce colpito da infezione tetanica

Carmagnola, 30 giugno.

Il dodicenne Giuseppe Longo Vaschetti, abitante alla cascina Clarino, in frazione Cavalieri, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale delle Molinette di Torino e ricoverato in osservazione per sospetta infezione tetanica. Il ragazzo, studente della 1ª media, si era recato nei giorni scorsi ad aiutare i familiari nella mietitura del grano e maneggiando senza troppa perizia a falce si era provocato leggere escoriazioni alle caviglie, alle quali non aveva dato alcuna importanza.

Ieri il Vaschetti è stato colto da febbre altissima ed ha accusato altri sintomi nei quali il medico poi chiamato al suo capezzale ha ritenuto di individuare quelli del tetano, per cui ha ordinato l'immediato ricovero alle Molinette.

La scomparsa del prof. Davanzo primario chirurgo dell'ospedale

Casale, 30 giugno.

(t.) Il primario chirurgo dell'ospedale S. Spirito, prof. Ivo Giovanni Davanzo di Cuneo, è improvvisamente morto stamane nella sua abitazione, all'età di sessantadue anni.

Il prof. Davanzo era stato l'aiuto del prof. Stropeni all'ospedale Maria Vittoria di Torino. Era giunto a Casale nel febbraio del 1946, proveniente da Borgosesia, ove aveva già ricoperto l'incarico di primario.

Due sorelline muoiono in poche ore colpite da una malattia misteriosa

Il duplice dramma nella casa di un manovale napoletano - Nessun medico ha potuto accertare la natura del morbo - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 giugno.

(c. g.) Nel comune di Resina due sorelline, di 3 e di 4 anni, sono decedute fulmineamente a poche ore l'una dall'altra, per una malattia non ancora accertata. Anna e Giuseppina Marchione sono i nomi delle due piccine, figlie di un povero manovale, abitante in un terraneo in via Rampe al Mare. Dei suoi tre figli ora non gli è rimasto che il primogenito Tommaso, di 5 anni ed egli teme che la morte possa ghermirgli anche quello.

La prima ad essere colpita dal tremendo morbo è stata la piccola Giuseppina, che aveva trascorso la giornata in casa della nonna materna, Giuseppina Micillo. La bambina fu colta da un improvviso malessere, sudore freddo, febbre alta, eccezionale salivazione. Fu chiamato il pediatra dott. Leopoldo Biondi, il quale comprese che la piccina era agli estremi. Le praticò una iniezione di sparteanfora, un'ipodermoclisi ed altre cure, ma ogni tentativo fu vano. Dopo qualche ora la piccola decedeva.

Cinque ore dopo anche l'altra piccina rivelava gli stessi sintomi. Venne di nuovo chiamato il dott. Biondi, il quale si trovò di fronte ad un caso identico al precedente. Il sindaco di Resina, avv. Ciro Buonaiuto, si recava a visitare la famiglia e ben sette medici si avvicendavano al capezzale della piccola Anna. Nessuno seppe trovare un valido rimedio contro il male sconosciuto. A sedici ore di distanza dalla morte della sorellina, anche Anna cessava di vivere.

Le autorità sanitarie provvedevano alla disinfezione della casa. E' stata disposta l'autopsia delle salme.

Un commerciante di Novara investito e uccisa da un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 giugno

(b.) Un commerciante di Novara, Mario Guastalla, di 56 anni, abitante in via Valsesia, la scorsa notte ha perso la vita in un incidente stradale.

Il Guastalla tornava in ciclomotore da Proh, frazione di Briona, dopo un giro d'affari. Nell'immettersi sulla provinciale Novara-Varallo, il commerciante è stato investito da un'auto condotta dal geom. Cesare Caronti, di 38 anni, di Pavia. Il Guastalla veniva sbalzato dalla sella e catapultato sull'asfalto, a parecchi metri di distanza. Ricoverato in ospedale con gravi ferite, il commerciante è morto nelle prime ore di stamane.

CRONACHE DELLO SPORT

I corridori del Tour hanno marciato alla media di quasi 40 all'ora

Gli italiani avanzano in classifica generale nella tappa di Belfort vinta da Planckaert

Battistini, secondo al traguardo, passa dal diciottesimo al settimo posto - Carlesi ritorna terzo in graduatoria - La salita del Ballon d'Alsace non ha selezionato i migliori - Dissidio aperto tra Anquetil e i belgi, accusati addirittura di aver tentato di far cadere il francese - Tra i nostri corridori la fuga finale di Battistini genera qualche malumore subito troncato da Covolo - L'olandese Geldermans costretto al ritiro da un incidente

(Dal nostro inviato speciale)
Belfort, 30 giugno.

Alle spalle del belga Planckaert, solitario vincitore della tappa, la squadra italiana ha piazzato al secondo posto Battistini, mentre Brugnami è finito quinto e Massignan sesto; Carlesi, in classifica generale, è risalito al terzo posto, Battistini, da diciottesimo che era, è diventato settimo, Brugnami (ieri ventunesimo) è stasera nono, Massignan è passato dalla ventisiciesima alla tredicesima posizione: alla resa dei conti, non ci si può lamentare, ma la soddisfazione per le note positive è quasi controbilanciata da una certa aria di delusione, la Strasburgo-Belfort, che, alla vigilia, prometteva sfrenata battaglia, non ha offerto troppe emozioni e, una volta di più, l'eterno Anquetil può essere contento, nemmeno la montagna gli ha giocato brutti scherzi.

La maglia gialla trae i frutti della sua evidente superiorità e del suo spirito battagliero. Anquetil non si tira mai indietro, quando le circostanze lo chiamano al lavoro. Anche oggi i suoi avversari non l'hanno certo lasciato tranquillo, in partenza le fughe sono scoppiettate insidiose una dopo l'altra, ad una media altissima che sfiorava i cinquanta chilometri all'ora. Il leader, con la consueta disinvoltura, ha controllato gli eventi, fin quando ha preso il volo un sestetto, che comprendeva Elliott e Pellegrini. L'olandese rientra nell'elenco dei «sorvegliati speciali» e quindi Jacques, sorpreso per un attimo, ha dovuto muovere la sua squadra alla controffensiva. I sei fuggitivi filavano come pazzi, eppure il gruppo riuscì ad operare il ricongiungimento, grazie ad una caccia durata mezz'ora con un ritmo che aveva semplicemente del fantastico.

Come il plotone ritornò compatto, i concorrenti si concessero una pausa di riposo, ma una pausa brevissima, quindi i belgi diedero libero sfogo ai loro ardori combattivi. A turno, tentarono tutti, ci fu un momento in cui si trovarono in fuga in otto, con Massignan confuso nei loro ranghi. Anquetil, che dei belgi non si fida (proprio ieri il ha accusati, non sappiamo con quanta sincerità, di corsa scorretta, perché avrebbero addirittura tentato di farlo cadere) rispose sempre con assoluta prontezza e via libera unicamente ad una pattuglia piuttosto inoffensiva composta da Planckaert, Claes e Pauwels, cui mise accanto, in funzione di «controllori» Casala e Stablinski. Dei nostri, per la cronaca, nemmeno l'ombra.

S'era arrivati ai piedi del Col de la Schlucht. I cinque si comandò di tirarono il collo in una serie di sgroppate, finché rimase solo Planckaert. Cedettero di schianto Casala e Claes, dal grosso si fece luce Ruegg e, a metà rampa, le posizioni erano queste: in testa Planckaert, a 1 minuto e mezzo Pauwels, Stablinski e Ruegg, a 2 minuti il drappello dei migliori, che avanzava a strappi, forse poco convinto che fosse venuto il momento della lotta. Si provò Battistini, tre volte, e tre volte scattò Massignan, ma i due tricolori si trovarono accanto Gaul, che proprio non aveva intenzione di lavorar sodo. Anquetil reagì subito, in ogni occasione, tanto per spegner sul nascere ogni possibilità di incendio e, quindi, sulla vetta, i sogni di chi aveva sperato chissà quali novità, andavano miseramente in fumo. Primo transitò Planckaert, quindi Pauwels a 1'35", quindi tagliarono il traguardo — a 1'36" — Ruegg e Stablinski.

La Maglia gialla giunse in ritardo di 7'03", attorniata da tutti i favoriti e da tutti gli *outsiders* fradici di sudore per la vampa del caldo, che non concedeva requie.

Il primo colle era stato una delusione, il secondo fu peggio. I dieci chilometri di arrampicata verso quota 1178 del Ballon d'Alsace, di seconda categoria, non ebbero praticamente storia, i «grandi» pedalarono insieme, senza brio e senza slancio. Lo striscione del traguardo della montagna galleggiava a mezz'aria, sospeso sopra una folla immensa e lieta di applaudire tutti, in una commovente dimostrazione di entusiasmo collettivo. Il pubblico andò in delirio per Planckaert, poi si vide costretto ad aspettare ben 6,35" per battere le mani a Ruegg, Pauwels e Stablinski e nemmeno il ritardo dei campioni servì a raffreddare la sua passione. Gaul e Junkermann trotterellavano a 6'05", il lussemburghese ed il tedesco s'erano presi il lusso inutile di precedere il resto della comitiva illustre di ben 10" e chissà come gli era venuta in mente l'idea peregrina di uno sforzo evidentemente non proventivato.

Ventotto chilometri di discesa — lunga i viali, cadde, rovinandosi il volto ed una spalla l'olandese Geldermans, e l'arrivo, in un piccolo velodromo che tanto sapeva di paese. Planckaert non fa più raggiunto e mai trionfo apparve più meritato. Pauwels e Ruegg, invece, si lasciarono acchiappare e quindi si trovarono in ventidue a battersi per la conquista del mezzo minuto d'abbuono riservato a chi avrebbe tagliato il traguardo per secondo. C'erano quattro italiani — Battistini, Massignan, Carlesi e Brugnami — c'erano quattro francesi della Nazionale — Anquetil, Mastrotto, Stablinski ed Anglade — c'erano tre belgi — Pauwels, Hoevenaers ed Adriaenssens — più Gaul, più Junkermann, più Peres, più Dotto, più altre «scartine». I tricolori di casa nostra ebbero istruzioni precise, bisognava tirar la volata a Carlesi per fargli conquistare l'abbuono che avrebbe significato il secondo posto in classifica generale. Ma, a tre chilometri da Belfort, Battistini mise modo di evadere e finse di non aver udito alcuna raccomandazione. Pedalando come un ossesso, giunse in pista 8 secondi avanti al resto del gruppetto e si mise in tasca così il mezzo minuto in palio. Forse, davvero, nella «bagarre» non aveva inteso l'ordine, forse fece di testa sua. Comunque, fece bene, poiché Carlesi nulla volata fu costretto ad un brusco alt, per colpa di un tubolare che uscì dal cerchione e la «taltica» quindi sarebbe stata magari logica, ma inutile. Carlesi, comunque, come acceso di sella, si mise a protestare, anche a voce abbastanza alta. Massignan gli brontolò qualcosa in risposta, Battistini ribadì che nulla aveva inteso durante la gara e che comunque, l'abbuono faceva comodo pure a lui. Covolo intervenne a troncare la discussione. Ed il bisticcio si chiuse senza toni aspri, nella speranza che non debba riaccendersi domani in gara.

Nella Belfort-Chalon, 218 chilometri di pianura, che non capaci di combinar grosse sorprese, specie pensando al fatto che, a furia di faticare, la nazionale di Francia ha i nervi allo scoperto e vede nemici dappertutto, magari anche dove non ci sono. Le conseguenze si scorgono, ad occhio nudo, le «slogan» che indica in Anquetil l'atleta più compiuto è sempre di moda, ma il suo trionfo finale non viene più dato certo al cento per cento. I belgi, in particolare non sembrano per nulla rassegnati, Gaul è vispo e sorridente (oggi all'arrivo, quando gli abbiamo chiesto perché non avesse attaccato, ci ha risposto sogghignando, in italiano: «Fa caldo...» aggiungendo poi che le salite erano troppo facili per uno scalatore delle sue doti), Junkermann gareggia dietro le quinte, ma cerca l'attimo per vibrare il colpo duro, gli italiani... gli italiani, un po' stanno alla finestra. Non hanno torto, però, il Tour è un gioco, nel quale, per emergere, ci vuole pazienza.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO — 1. Planckaert, km. 185,500 in 4 ore 35'39" (tempo con l'abbuono 4 ore 34'39" alla media di 39,288); 2. Battistini a 4'41" (tempo con l'abbuono 4 ore 39'59"); 3. Perez a 4'49", e con lui Anquetil; Brugnami; Massignan; Pauwels; Ruegg; Junkermann; Hoevenaers; 18. [illegible] 19. Adriaenssens; 22. Anglade; 23. Carlesi, tutti con il tempo di Perez.

42. Minieri a 10'11"; 53. Pellegrini; [illegible]. Accordi; 63. Boni tutti con il tempo di Minieri; 85. Palaschi a 39'18"; 93. Favero stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE — 1. Anquetil in 11 ore 25'54"; 2. Dotto a 5'21"; 3. Carlesi a 5'22"; 4. Elliott a 5'27"; 5. Perez a 5'28"; 6. Pauwels a 7'03"; 7. Battistini a 7'19"; 8. Anglade a 8'01"; 9. Brugnami a 8'10"; 10 Gaul a 8'13"; 12. Junkermann a 8'16"; 13. Massignan a 8'36"; 23. Minieri a 11'31"; 25. Pellegrini a 11'58"; 30. Zamboni a 15'39"; 52. Accordi in 31 ore 46'59"; 58. Boni in 31 ore 47'51"; 59. Palaschi in 31 ore 48'33"; 92. Favero in 11 ore 14'32".

Si sono ritirati Geldermans e Gandrillet; sono giunti fuori tempo massimo e sono stati eliminati Borghard, Troche, Donike, Kempes, Oldenburg, Bley e Janvage.

In licenza-premio dal riformatorio gira armato per uccidere i genitori

Sorpreso a rubare in una trattoria della via Cassia - Punta la rivoltella contro un guardiano e fugge - Allarme a Livorno per timore che metta in atto la sua minaccia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

«Nessuno potrà impedirmi di andare a Livorno ad uccidere mio padre e la mia matrigna». E', questa, l'agghiacciante minaccia pronunciata la notte scorsa dal diciannovenne Enrico Attucci, uscito in licenza-premio dal riformatorio di Urbino, mentre con una pistola teneva a bada il vigile notturno Goffredo Biasetti che lo aveva «fermato» al 12° chilometro della via Cassia mentre si aggirava con fare sospetto attorno ad una trattoria.

Alla richiesta di mostrare i documenti, l'Attucci ha esibito un modulo di licenza-premio della casa di rieducazione di Urbino, datato 6 giugno e valido per un mese. Poiché sul modulo c'era scritto che il giovane corrigendo non poteva allontanarsi dall'abitazione del fratello Angelo — residente a Livorno in via Giosuè Borsi 9 — il vigile ha ordinato al giovane di seguirlo al comando per ulteriori accertamenti. E' stato a questo punto che l'Attucci ha estratto con mossa fulminea una pistola.

Dopo aver pronunciato la terribile frase, il giovane ha poi indietreggiato, tenendo sempre il vigile sotto la minaccia della rivoltella, dileguandosi infine in mezzo ai campi. Il Biasetti ha sparato alcuni colpi di pistola in direzione dell'Attucci, senza peraltro raggiungerlo.

Anche una battuta effettuata poco dopo da agenti di polizia non ha dato alcun risultato. Su una delle finestre della trattoria è stato trovato un «crick», con il quale l'Attucci aveva già divelto una sbarra.

Fonogrammi di ricerche sono stati inviati a tutti gli uffici di polizia e alle stazioni dei carabinieri, mentre la Questura di Livorno ha predisposto un attento servizio di vigilanza attorno all'abitazione del padre dell'Attucci nell'eventualità che il corrigendo possa raggiungere la città toscana e voglia porre in atto il suo feroce proposito.

g. fr.

Si salva col paracadute dal reattore che esplode

Cagliari, 30 giugno.

Un aereo a reazione della 2ª Aerobrigata italiana di stanza alla base Interforze Nato di Decimomannu, presso Cagliari, è precipitato oggi nel corso di una esercitazione: il pilota, il capitano istruttore Umberto Gambini, è è salvato lanciandosi col paracadute.

L'aereo faceva parte di una formazione comandata dal Gambini il quale, accortosi di uno strano rumore che proveniva dall'interno dell'aereo, si metteva in comunicazione con la torre di controllo di Decimomannu chiedendo di rientrare alla base. Dopo pochi minuti accortosi che non c'era più speranza di riportare il suo apparecchio alla base, il cap. Gambini si lanciava col paracadute, riuscendo a sfuggire all'esplosione dell'aereo in seguito alla quale un rottame lo feriva ad un braccio.

Dichiarazioni della ragazza ferita con l'auto dallo spasimante

Crede che il suo corteggiatore sia improvvisamente impazzito

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 giugno.

(f. m.) Le condizioni generali dell'impiegata della «Pagliari» Maria Sibillo, di 33 anni — ricoverata da lunedì scorso presso l'ospedale della nostra città — sono andate largamente migliorando nelle ultime ore. La giovane, com'è noto, era stata investita (volontariamente, secondo l'accusa dell'autorità giudiziaria), dall'auto del suo spasimante mentre in motoretta faceva ritorno a casa con il fratello.

Dopo due giorni di «choc», oggi la giovane — che lamenta lesioni craniche e ferite multiple al corpo — ha ripreso completa conoscenza. Verrà senza dubbio interrogata nella giornata di domani, dal Giudice Istruttore dott. Buzio al quale è stata affidata l'istruttoria formale sulla grave vicenda dopo l'arresto dell'investitore, il rappresentante della «Pagliari» Aldo Gramigna, di 55 anni, sposato e con un'ottima posizione finanziaria.

Forzando la vigilanza cui è sottoposta la ragazza ferita, siamo riusciti a scambiare poche parole con la Sibillo. La giovane afferma di non essere in grado di spiegare il gesto del Gramigna che, a suo dire, doveva essere — in quel momento — uscito di senno. Ella, parlando a fatica e sottovoce, ha aggiunto che se durante la scenata in ditta, mezz'ora prima dell'investimento, avesse avuto a portata di mano qualsiasi oggetto l'avrebbe senza dubbio scagliato contro il rappresentante a causa del suo ingiustificato comportamento.

Si è poi appreso che Aldo Gramigna era da qualche tempo in preda per una forma di esaurimento nervoso, che lo aveva colpito dopo la recente morte della madre. Forse qualche particolare può spiegare, in parte, il grave gesto del Gramigna anche se appare indubbio che motivi sentimentali siano all'origine del fatto.

Commerciante di Savona arrestato a Perosa Argentina

E' accusato di falso in cambiali e di emissione di assegni a vuoto - Dopo il fallimento del suo mobilificio si era rifugiato a Pomaretto

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 30 giugno.

(m.) Oggi a mezzogiorno la Polizia giudiziaria di Perosa Argentina ha tratto in arresto il commerciante Eraldo Bosco di 47 anni, nato a Mombercelli, residente a Savona in via Istria 6/16, perché colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Savona per numerosi reati continuati di falso in cambiali, falso in scrittura privata, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Il Bosco sino al settembre dello scorso anno era proprietario di un mobilificio con sede in Savona, ed aveva cessato la sua attività in seguito ad un clamoroso fallimento, con un passivo che si aggira sui trenta milioni. Dopo la dichiarazione di fallimento, si era reso irreperibile, rifugiandosi prima a Dego, ove risiedeva la moglie, poi a Meano di Perosa Argentina, e quindi a Pomaretto, ove aveva trovato occupazione presso il mobilificio Pons. Recentemente la moglie, Ester Sola, lo aveva raggiunto a Pomaretto con il figlio. Fu proprio l'improvvisa partenza della moglie da Dego, che provocò una segnalazione di ricerca da parte dell'Arma dei carabinieri, segnalazione che permise alla Polizia giudiziaria di Perosa Argentina di effettuare l'arresto.

Il Bosco è imputato, fra l'altro, di aver emesso numerose cambiali firmandole con nomi di conoscenti, cambiali che, presentate alla banca per lo sconto, gli permettevano di ottenere dall'istituto credito anticipazioni finanziarie. Fu alla scadenza che la stessa risultarono false. I nominativi delle persone che risultano sulle false cambiali sono circa sessanta, per un ammontare complessivo di tre milioni. L'arrestato è stato trasferito nel pomeriggio alle carceri di Pinerolo a disposizione della Procura della Repubblica di Savona.

Il portiere del Napoli alla società nerazzurra

L'Inter acquista Bugatti e cede Lindskog al Lecco

Gatti al partenopei - Buffon dovrà essere sottoposto a lieve intervento chirurgico - Danova rientra nel Milan dal Torino - Franzini della Lazio al Bologna - La Juventus si interessa di Janich

Bologna e Lazio hanno perfezionato, nella prima ora di ieri, gli accordi per il passaggio dell'interno Bruno Franzini dalla società romana a quella rossoblù. Dall'Ara ha anticipato alcune squadre tra cui la Juventus, versando alla Lazio una cifra di circa 110 milioni. Nel tardo pomeriggio di ieri Franzini è giunto a Bologna dove ha parlato con il presidente Dall'Ara. Oggi egli si sottoporrà alle rituali visite mediche e firmerà il contratto d'ingaggio.

Il Bologna sta anche trattando Janich, centrosostegno della Lazio. La società patronimana dirotterebbe a Roma Seghedoni, recentemente acquistato, un altro giocatore (si fa il nome di Campana) aggiungendo una cifra di 30 milioni. Per il centromediano è pure interessata la Juventus che potrebbe offrire, oltre ad una somma di denaro, anche alcuni giocatori. La Lazio avrebbe chiesto a questo proposito Cervato e Colombo, ma dopo la chiusura del caso Franzini le trattative per Janich potrebbero avvenire su basi differenti.

La segreteria del Milan ha comunicato in forma ufficiale di aver riscattato il torinese Danova, che apparteneva in comproprietà alla società rossonera e a quella granata. Il Milan inoltre ha concordato con l'Alessandria il passaggio definitivo di Bettini e Migliavacca alla società piemontese, che la scorsa stagione li aveva avuti in comproprietà, e la cessione del difensore De Angelis. L'Inter dal canto suo ha acquistato il portiere Bugatti e l'attaccante Gratton dal Napoli in cambio del terzino Gatti e del mediocentro Caltagirone: la società partenopea si sarebbe inoltre impegnata a versare a titolo di conguaglio la somma di 15 milioni di lire. La novità più grossa relativamente al sodalizio nerazzurro riguarda però lo svedese Lindskog ceduto al Lecco per una somma imprecisata ma sicuramente rilevante. Insieme con Lindskog abbandoneranno Milano anche il centravanti Mascalaito, in prestito per un anno al Catanzaro, Guglielmoni passato all'Ozo Mantova e Maslero e Fongaro al Genoa.

A proposito del portiere Buffon, che lamenta un dolore alla base dell'emitorace sinistro si è saputo che l'atleta è stato sottoposto ieri a Milano ad alcuni esami radiografici che hanno accertato una disgiunzione della cartilagine costale all'ottava costola sinistra. Un disturbo non grave, a quanto affermano i sanitari, che non inciderà in alcun modo sull'attività futura del calciatore. Buffon dovrà però essere operato.

Due giocatori partiranno da Como: Governato, ceduto alla Lazio, e l'ex-juventino Dell'Omodarme passato al Padova.

Castano, infine, è stato operato ieri dal prof. Trillat presso la clinica Vendôme di Lione. Il giocatore è stato sottoposto a revisione dell'articolazione e all'asportazione completa del menisco del ginocchio sinistro.

L'intervento è riuscito benissimo, ed il prof. Trillat ha telefonato alla Juventus confermando che il giocatore potrà riprendere regolarmente la preparazione a metà di agosto. L'allenatore Parola si è recato a Lione per trovare Castano e portargli i saluti dei compagni di squadra.

Domani Feliciano-Solferino allo sferisterio torinese

Domani terza giornata del campionato di pallone elastico. Tra le partite in programma fa spicco il confronto Corino (Calissano di Alba)-Balestra (Sapet di Torino) che si disputerà allo sferisterio Mermet

Feliciano (Eda di Torino) incontrerà Solferino (Cia Terme di Lusalto) allo sferisterio torinese e il responso della carta gli è nettamente favorevole. Un duro compito attende Allemanni (Spe di Cuneo) ospite di Galliano II, ad Acqui: equilibrata la partita che opporrà Manzo (Cordial Alberti) a Sardo (Ape di Ceva) sul campo cebano.

Ecco il programma della giornata. A Torino: Feliciano-Solferino; ad Alba: Corino-Balestra; ad Acqui: Galliano II-Allemanni; a Ceva: Sardo-Manzo.

Nessun «12» al Totip gli «11» vincono L. 309.723

Il concorso del Totip, imperniato sulle corse di giovedì, ha dato i seguenti risultati: Derby del trotto (Tor di Valle): 1. Irunda, 2. Ohm; Premio Anghiari (Mulina trotto): 1. Balocchino, 2. Biban; Premio Pisogne (Arcoveggio, trotto): 1. Ermo, 2. Fillberta; Premio Vela (Montebello, trotto): 1. Rombo, 2. Ultimo; Premio Leoncavallo (Agnano, galoppo): 1. Incsio, 2. Parlolina; Premio Grassini (Ardenza, galoppo): 1. Arzillo, 2. Cantarana.

Colonna vincente: 1-X; X-2; 2-1; X-2; 2-1; X-1.

Non vi sono vincitori con punti «dodici»; gli «undici» vincono L. 309.723 ciascuno e i «dieci» L. 28.946.

Per la gara della Coppa Europa Centrale

I calciatori del Bratislava arrivati in aereo a Torino

Uno scambio di passaporti, a Linate, ha movimentato l'ultimo tratto del viaggio
Due nazionali cecoslovacchi - Non ancora decisa la formazione dei granata

E' giunta a Torino la squadra del Bratislava che domani sera incontrerà in notturna i granata per la Coppa dell'Europa Centrale. La comitiva degli ospiti cecoslovacchi è arrivata alle 21,30 all'aeroporto di Caselle con il volo di linea 109 Alghero - Milano - Torino che i 18 del gruppo avevano preso in coincidenza a Linate. A tale scalo, anzi, è accaduto un contrattempo consistente nello scambio di passaporti che appartenevano invece ad altra comitiva. Per riportare un po' di ordine nella faccenda è occorso l'intervento chiarificatore della nostra Lega professionale. Ne è risultato un ritardo di circa mezz'ora nell'arrivo a Torino.

Il nome esatto della squadra ospite è il seguente: «Tj Cervena Hviezda Bratislava», che tradotto significa «Stella Rossa di Bratislava». Si deve aggiungere che tale squadra è stata seconda nel campionato nazionale di Cecoslovacchia, dietro la vincitrice «Dukla» di Praga. Capocomitiva del gruppo degli ospiti è il signor Bohùs, il quale è anche il presidente della società; allenatore ne è il signor Skyva, che è stato anche bravo calciatore. Tutti — almeno stando alle loro dichiarazioni — risultano dilettanti puri; fra i diciotto si contano infatti alcuni impiegati tecnici, qualche militare, anche ufficiali, alcuni operai delle industrie metallurgiche.

Della «Stella Rossa» sono due «nazionali» di Cecoslovacchia, precisamente Bubernik, mediano destro, e Scherer mezz'ala. Il più anziano dell'undici risulta il trentenne Kaçani e il più giovane è il diciannovenne centravanti Gaborik. L'allenatore Skyva ha rivelato che la sua squadra sa adottare diverse tattiche passando dal metodo al sistema nel corso della gara.

Gli occasionali ospiti dal Torino sanno molto del calcio italiano, che apprezzano nella dovuta misura. Conoscono il valore e le prodezze di alcuni nostri «azzurri», fra i quali i nomi che meglio ricordano sono quelli di Boniperti, Sivori e Buffon. Nella partita di domenica il loro schieramento sarà il seguente: Hlavati; Matiak, Weis — il quale è anche il capitano dell'undici — Bubernik, Tichy — omonimo di un altro famoso calciatore ungherese — Farlancik; Gaidos, Scherer, Gaborik, Kaçani, Dolinsky.

Quali eventuali riserve — dato che negli incontri di questo torneo di Coppa Europa le squadre possono cambiare il portiere e un altro giocatore — fanno parte del gruppo il portiere eventuale sostituto Javorak, Cimra e Ujvary.

Quest'oggi il gruppo della «Stella Rossa» di Bratislava ha chiesto di poter avere brevemente a disposizione il terreno di via Filadelfia per una sommaria seduta di allenamento. Da parte sua il Torino non ha ancora comunicato quale formazione schiererà nell'incontro di domenica sera. Ieri Santos ha fatto riposare completamente tutti i giocatori che avevano partecipato alla gara con la Juventus giovedì sera. Quest'oggi il preparatore granata renderà noto l'elenco delle convocazioni e non è escluso che egli decida per una nuova eventuale utilizzazione di Gerbaudo.

u. m.

Baghetti piloterà su un'auto da corsa di "formula 1,, a Reims in uno dei più veloci circuiti del mondo

Il record del giro è di 217 km all'ora - La Ferrari con Phil Hill e Von Trips difende il primato dall'attacco di Moss

Dopo appena una domenica di sosta, riprende domani il campionato automobilistico del mondo con il quarto episodio stagionale: il Gran Premio di Francia sul circuito di Reims, uno dei più veloci del mondo.

Nelle tre prove finora disputate, Moss su Lotus ha vinto quella di apertura, a Montecarlo; Von Trips e Phil Hill (Ferrari) si sono rispettivamente affermati a Zandvoort e a Spa-Francorchamps. Il bilancio è per ora favorevole alle macchine italiane, e ci hanno fondati motivi di credere che la situazione migliorerà ulteriormente: le Ferrari della nuova formula 1 sembrano infatti aver conseguito un ciclistissimo standard di rendimento; alle doti di potenza del motore e a quelle di un risicatissimo telaio, accoppiano una tenuta alla distanza a tutta prova. Basterà ricordare che nei tre succitati Grandi Premi, le monoposto del costruttore modenese hanno sempre portato a termine ogni gara senza neppure un ritiro: in complesso, nove Ferrari partite e altrettante arrivate.

A Reims poi, un circuito che è quasi sempre stato congeniale alle macchine italiane, anche quando in altri tracciati si affermavano la marche inglesi, le Ferrari non dovrebbero avere difficoltà a prevalere grazie alle loro doti velocistiche. La Casa avversario — la Cooper, la Lotus, la Brm o la Porsche — sono tuttora in periodo di crisi, non avendo ancora disponibili i nuovi motori da cui si ripromettono di fronteggiare su basi diverse l'attuale superiorità di Ferrari. Ma intanto passano le settimane, a un Gran Premio ne fa seguito un altro, e i punti per il titolo mondiale 1961 si accumulano accanto ai nomi dei piloti «ferraristi». Per quest'anno, forse, tutti dovranno subire la «dittatura» della Casa italiana.

La graduatoria mondiale, alla vigilia della prova di Reims, vede al comando Phil Hill con 18 punti, seguito da Von Trips con 15; Moss è appaiato con Richie Ginther a quota 12. Trattandosi di Moss — che anche battuto continua ad essere il pilota numero uno nel mondo — è doveroso includerlo nel gruppetto di quegli uomini che aspirano alla successione di Brabham, ma è più che probabile il titolo diventi quest'anno una questione di famiglia tra i corridori della Ferrari. Chi sarà Peitto (o forse il prescelto, ammesso che Enzo Ferrari abbia in mente una scala di valori) è difficile dire oggi; può darsi molto dipenda dal risultato di domani.

Ma in tema di uomini, l'avvenimento più interessante è costituito dall'esordio del giovane Giancarlo Baghetti in una prova di campionato del mondo. Il milanese, prescelto dalla Federazione Scuderie per pilotare la monoposto formula 1 messa a disposizione dalla Ferrari per le sole prove di campionato italiano, ha letteralmente bruciato le tappe. Cominciò due mesi fa con la clamorosa vittoria di Siracusa; ripetè l'impresa sul circuito di Posillipo, mentre arricchiva la sua esperienza in qualche grossa gara per macchine sport — a Sebring, a Le Mans — Baghetti si è insomma dimostrato degno della fiducia riposta in lui, tanto che adesso in Ferrari ha creduto bene di sciogliere la riserva sulla partecipazione della macchina «prestata» per le sole gare italiane, e sarà domani in gara come «spalla» dei tre piloti ufficiali della Scuderia Ferrari.

L'avvenimento è salutato con molta simpatia: da troppi anni, dalla scomparsa di Castellotti e di Musso, i corridori di nome italiano in gara nei Grandi Premi erano diventati rara eccezione. Se le speranze riposte nel giovane Baghetti troveranno conforto nei fatti, questa data dovrà essere ricordata come importantissima, indipendentemente dal risultato che Baghetti riuscirà a ottenere a Reims.

Nelle prove ufficiali, le Ferrari si sono riconfermate le macchine più preparate e veloci. Ma in ogni caso non riusciranno a battere i record della corsa, detenuti dalla Cooper Rbm di Brabham con 218,113 chilometri nella media complessiva e oltre 217 sul giro più veloce. La differenza di cilindrata che in meno dei motori della nuova formula 1 è troppo sensibile per consentire, sui circuiti molto veloci, di raggiungere le prestazioni degli anni scorsi.

Ferruccio Bernabò

Liberato dalla prigione il nazionale Santana

Lisbona, 30 giugno.

I quattro calciatori negri, arrestati dalla polizia portoghese il 23 giugno scorso, sono stati rilasciati. Si tratta di Chipenga e Araujo dell'«Accademica» di Coimbra, di Teige dell'«Union F.C.» di Coimbra e Santana, giocatore del «Benfica» e della nazionale portoghese. Erano sospettati d'aver avuto rapporti segreti con l'Unione dei popoli angolesi.

Il Rallye dei giornalisti

Il 7° Rallye dei giornalisti farà perno quest'anno su Torino, e si svolgerà sotto gli auspici de «l'Italia 61» dal 12 al 16 settembre. La partecipazione alla gara sarà limitata a 60 vetture di cui 10 straniere con due persone a bordo: sono in palio premi per un totale di 1 milione e mezzo di lire — al 1° assoluto sarà assegnata una Fiat nuova 500 — oltre a numerose coppe, medaglie e trofei.

Harlem Globetrotters al Palazzo torinese dello Sport

Gli Harlem Globetrotters, i prestigiosi cestisti americani, saranno prossimamente nella nostra città. Facendo onore al loro nome di «giramondo» essi sono stati quest'anno a Londra, Parigi, Mosca, a Tunisi, Algeri, Tokio, Pekino, alle Hawaii, a Sydney; ora sono in Italia e nei giorni 6 e 7 luglio si produrranno a Torino dove hanno sempre suscitato vivissimo interesse, al Palazzo dello Sport.

La squadra degli Harlem annovera nelle sue file dei «giganti» quali J. C. Gipson m. 2,02; Tony Wilcox e Joe Buckhalter con m. 2,01; il più piccolo per così dire della *troupe* è Meadow Lemon con m. 1,82, ma è questo un asso della specialità.

Contro gli Harlem giocheranno i cestisti della American League Stars di razza bianca.

Domenica 2 luglio

ULTIMA SCHEDA DELLA STAGIONE

Affrettatevi!

Totocalcio

sta in vacanza fino al 27 agosto

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI

Date le numerose richieste di **impiegate** che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, corsi di:

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLO MECCANICO - LINGUE STRANIERE

Istituto STUDIUM
VIA DELLA ROCCA 14 - TEL. 86.655
TORINO

Distribuito alla Camera il disegno di legge

L'imposta sulle aree fabbricabili per colpire le speculazioni edilizie

La relazione dell'on. Zugno - Prevista per i Comuni con oltre 70 mila abitanti la facoltà di retrodatare di sei anni la decorrenza del tributo

Roma, 30 giugno.

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione — redatta dall'on. Zugno, a nome della commissione finanze e tesoro della Camera — sul disegno di legge governativo e sulle proposte di legge Aurelio Curti (dc) e altri, Aldo Natoli (pci) e altri, Terragni (dc), Pieraccini (psi) e altri, concernenti la istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili.

Rilevate le caratteristiche fondamentali del disegno di legge e delle proposte di legge in questione, l'on. Zugno avverte che il provvedimento da adottare dovrà rispondere ad alcune principali necessità, e cioè: 1) che l'aumento di valore delle aree dovuto alla collettività ritorni in giusta misura alla collettività stessa; 2) che si evitino speculazioni e, comunque, quelle realizzate nei decorsi anni, diano alla società — che ne è stata la causa — il loro contributo e siano, quindi, assoggettate ad una imposta che deve avere efficacia retrattiva.

Dopo aver ricordato la influenza che sull'aumento dei valori dei terreni hanno avuto, in questi ultimi anni, l'accrescimento della popolazione e la espansione dei centri abitati, l'on. Zugno afferma che la proposta istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree inedificate non fu dato luogo, presso la commissione della Camera, a riserve pregiudiziali di ordine sistematico né a rilievi di carattere finanziario od economico.

Questo tributo, pur potendo dare un più vigoroso e soprattutto un più continuativo incremento alla finanza dei comuni, risponde al requisito di una più facile tollerabilità da parte dei contribuenti, in quanto la riscossione possa avvenire in coincidenza con la realizzazione delle utilità tassate. La commissione è stata concorde nel considerarla non più un contributo, ma una vera e propria imposta, e quindi non soltanto un concorso ad una parte della spesa pubblica che ha determinato l'incremento di valore, ma una tassazione integrale dell'incremento stesso con una aliquota congrua.

Il provvedimento considera incremento di valore la differenza tra i valori di mercato delle aree al momento di decorrenza dell'imposta o dall'ultimo trasferimento e il valore di mercato dei vari e successivi passaggi di proprietà o di utilizzo a scopo edificatorio: determina l'aliquota nella misura del 15 per cento, che «è generalmente superiore a quella corrispondente dall'imposta annua che era prevista nel DDL Preti e nella proposta di legge Pieraccini».

E' prevista inoltre la facoltà per i comuni con oltre 70 mila abitanti di retrodatare di sei anni la decorrenza dell'imposta; l'istituzione del contributo di miglioria specifica la cui aliquota si applica nella misura del 33 per cento sull'incremento di valore (il relatore a questo proposito afferma che «la maggioranza ritiene che tale misura debba essere riportata al 25 per cento, come già approvato a suo tempo dal Senato»).

Nella produzione delle olive si è registrato un incremento del 26 per cento: da q. 18 milioni e 544 mila a 20 milioni e 641 mila.

Questi dati assumono particolare valore per il fatto che tanto l'una quanto l'altra produzione risultano nettamente superiori a quelle medie e sono state ottenute non in conseguenza di aumenti della superficie degli impianti produttivi — le variazioni sono di entità modestissima — ma grazie all'incremento ottenuto nelle rese unitarie medie per ettaro, risultato pari al 29% nella coltivazione specializzata e al 17% in quella normale.

Per una più indicativa valutazione dell'incremento ottenuto nel 1960 si riportano qui di seguito i dati relativi alla produzione di olive e di olio nelle annate precedenti: olive (in migliaia di q.): media 1948-56 q. 13.314; anno 1957 q. 20.100; anno 1958 q. 14.823; anno 1959 q. 16.544; anno 1960 q. 20.941. Olio (in migliaia di q.): media 1950-54 q. 2730; media 1955-59 q. 2502; anno 1959 q. 2913; anno 1960 q. 3801.

Salita del 30% nel 1960 la produzione di olio d'oliva

Roma, 30 giugno.

La produzione dell'olio d'oliva nella campagna scorsa, rispetto a quella precedente — secondo i dati definitivi resi noti oggi dall'Istat — è aumentata del 30,48 per cento essendo passata da 2 milioni e 913 mila quintali a 3 milioni e 801 mila.

Nella produzione delle olive si è registrato un incremento del 26 per cento: da q. 18 milioni e 544 mila a 20 milioni e 641 mila.

Questi dati assumono particolare valore per il fatto che tanto l'una quanto l'altra produzione risultano nettamente superiori a quelle medie e sono state ottenute non in conseguenza di aumenti della superficie degli impianti produttivi — le variazioni sono di entità modestissima — ma grazie all'incremento ottenuto nelle rese unitarie medie per ettaro, risultato pari al 29% nella coltivazione specializzata e al 17% in quella normale.

Per una più indicativa valutazione dell'incremento ottenuto nel 1960 si riportano qui di seguito i dati relativi alla produzione di olive e di olio nelle annate precedenti: olive (in migliaia di q.): media 1948-56 q. 13.314; anno 1957 q. 20.100; anno 1958 q. 14.823; anno 1959 q. 16.544; anno 1960 q. 20.941. Olio (in migliaia di q.): media 1950-54 q. 2730; media 1955-59 q. 2502; anno 1959 q. 2913; anno 1960 q. 3801.

All'avanguardia l'Italia per la parità salariale

Roma, 30 giugno.

Il comitato di associazioni femminili per la parità di retribuzione, al termine di scadenza dato agli Stati membri della Comunità economica europea per l'applicazione del principio della parità di retribuzione, fissato per oggi, sottolinea i risultati raggiunti dall'Italia in questo campo e, nello stesso tempo, insiste — in un suo comunicato — perché gli organi responsabili italiani continuino nell'opera intrapresa per l'integrale attuazione della parità in ogni settore economico.

Nel nostro paese il principio della parità di salario assoluta fra lavoratrici e lavoratori non è stata raggiunta. I risultati ottenuti specialmente in questi ultimi due anni, hanno tuttavia un contenuto economico sostanziale e soprattutto costituiscono un esplicito riconoscimento del diritto delle lavoratrici allo stesso trattamento economico dei lavoratori, quando ad esse vengono affidati lavori uguali, affini o comparabili.

A partire dal febbraio 1960 e arrivando fino a questi giorni del giugno 1961, sono stati sottoscritti 25 accordi nazionali per la parità salariale nei settori dell'industria, del commercio, del credito ed in molti altri.

Ad essi possono aggiungersi altre decine di accordi di carattere provinciale o accordi aziendali per le lavoratrici di singole aziende industriali.

Il congresso «Europa '61» di Torino

Nel 1970 i reattori nucleari forniranno il 50% dell'energia

Continuano i lavori dei federalisti - Vantaggi e svantaggi del Mec

I duecento «federalisti» italiani e stranieri che partecipano al congresso «Europa '61» hanno proseguito ieri la analisi dei problemi economici, tecnici, industriali, scientifici e sociali che rendono necessaria l'integrazione europea sul piano politico.

«Oggi ci sono sei Stati e tre Comunità — ha affermato l'economista francese professor Thiéry —, ma anche se fossero concordi sarebbero come nove orchestrali senza direttore». «Non dobbiamo — ha soggiunto di rincalzo l'ex-ministro dell'economia belga Jean Ray — metterci nelle condizioni di quel serpente che avendo un solo corpo con più teste, giunto ad un bivio rimase immobile perché le teste non erano concordi sulla direzione da prendere».

Queste moderne versioni della favola di Esopo indicano le preoccupazioni dei federalisti ed il loro proposito «di chiedere ai governi nazionali maggiore iniziativa ed ai popoli europei più forza di propulsione, perché quando l'opinione pubblica si assopisce i governi si addormentano».

I motivi per «restare ben svegli» sono invece concreti e pressanti. Il primo della giornata — sede del dibattito era il salone della conferenza del Museo dell'Auto — lo ha illustrato il prof. Felice Ippolito presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

«A partire dal 1970 — ha affermato — i reattori di potenza produrranno energia a costi competitivi con quelli dell'energia tradizionale. Ciò consentirà una graduale espansione di questo nuovo tipo di energia; espansione che, tra l'altro, sarà resa inevitabile dall'impoverimento e dall'esaurimento delle fonti energetiche attuali».

L'Italia — ad esempio — a partire dal 1985 dovrà produrre il 50 per cento del suo fabbisogno energetico con i reattori nucleari. Una situazione analoga si prevede per gli altri paesi europei.

«Impianti così grandiosi — ha sostenuto il relatore — esigono una conduzione unitaria. L'inserimento dell'energia nucleare nei singoli paesi e nell'Europa postula una sola rete nazionale ed una sola rete continentale per la produzione e la distribuzione dell'energia. In Italia le reti divise comportano una perdita di oltre 100 miliardi di lire all'anno. Inghilterra e Francia sono più avanti: all'interno dei rispettivi territori hanno già reti centralizzate ed ora pensano di collegarle attraverso la Manica». In sede di dibattito anche Ing. Cesoni, direttore della Fiat-Nucleare, ha sottolineato l'urgenza di una soluzione europea del problema delle nuove fonti di energia.

Il ministro belga Jean Rey, della commissione del Mec, parlando sul tema «Unificazione economica dell'Europa» ha messo in rilievo il grande sviluppo dell'economia dei sei paesi associati «dovuto — a suo giudizio — più che alle liberalizzazioni doganali, al clima di crescente fiducia che la comunità ha ispirato alle forze economiche».

Indubbia è anche la forza di attrazione che il Mec esercita sugli altri paesi: la Grecia; la Gran Bretagna che in questi giorni sta discutendo la possibilità di una sua adesione; i paesi africani associati che hanno riaffermato recentemente la loro volontà di restare legati all'area economica comunitaria.

Accanto a questi aspetti positivi ne esistono altri che suscitano gravi preoccupazioni: il problema agricolo è ancor più quello politico. In particolare egli ha lamentato che, attraverso il consiglio dei ministri, a causa della regola dell'unanimità, vengano a volte bloccate decisioni importanti d'interesse generale, per l'opposizione di un solo paese.

Al pomeriggio l'economista francese prof. André Thiéry, pur riconoscendo i risultati notevoli già ottenuti, ha citato tra gli elementi negativi: il mancato coordinamento della politica monetaria; il rinvio della scelta della sede della Comunità; l'accentuarsi dello squilibrio tra zone industrializzate e zone agricole ed il fatto che «l'Europa degli affari si stia trasferendo su basi europee mentre i sindacalisti ed i politici non sono ancora giunti a questo stadio».

Ultimo relatore della giornata è stato il sindaco di Firmiy, signor Claudius Petit che ha parlato sui «Problemi sociali e politici posti dalla riorganizzazione del territorio in Europa». I lavori si concludono oggi con un discorso del dott. Altiero Spinelli, delegato generale del Congresso del popolo europeo, e con la visita alle esposizioni di «Italia 61».

Quadruplicati in cinque anni gli scambi italo-polacchi

Varsavia, 30 giugno.

Ha terminato oggi il suo giro in Polonia la missione della Confederazione italiana dell'Industria, che è qui giunta circa dieci giorni fa diretta dall'on. ing. Quintieri. In onore dei delegati della Confindustria, l'ambasciatore d'Italia Jannelli ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute numerose personalità politiche e molti esponenti della vita economica polacca.

Avvicinato dai giornalisti, l'on. Quintieri ha rilasciato una dichiarazione. Eccone i punti essenziali: «Negli ultimi cinque anni gli scambi commerciali italo-polacchi si sono continuamente sviluppati: basti ricordare che da 9,4 miliardi di lire nel 1956 si è saliti a 36 miliardi nel '60. Il 27 novembre del 1960, una gli accordi firmati a Varsavia, i due governi hanno gettato la base per un ulteriore sviluppo degli scambi fra i due Paesi. Si è trattato di un accordo commerciale a lungo termine e di un accordo per la fornitura da parte italiana di beni di equipaggiamento e di investimento, ambedue con validità quadriennale. Per il '61 è previsto un inter-scambio di 47 miliardi di lire, che dovrebbe accrescersi del 10 per cento annualmente».

«L'accordo per la fornitura di beni di equipaggiamento consente alla Polonia di dilazionare i pagamenti nel quadro della vigente legislazione italiana per un importo di 30 milioni di dollari. La produzione industriale italiana è in fase di notevole espansione e dobbiamo sforzarci di mantenere questo ritmo di accrescimento anche nel prossimo futuro».

«In genere, le nostre produzioni sono competitive per qualità e per prezzo. Per convincersene basta esaminare le esportazioni per gruppo merceologico e per Paese. Dove invece potremmo essere più deboli di alcuni nostri concorrenti è sui crediti e sulle dilazioni di pagamento».

Riprendono il lavoro lunedì gli operai della Ford inglese

Londra, 30 giugno.

I 20 mila scioperanti delle officine Ford di Dagenham hanno deciso stamane, contro il parere del comitato direttivo del loro sindacato, favorevole al proseguimento dello sciopero, di riprendere il lavoro lunedì e di attendere i risultati dei negoziati intrapresi oggi dai delegati operai e dai rappresentanti dei datori di lavoro.

Lo sciopero, lanciato per sostenere rivendicazioni salariali, era cominciato nella notte da lunedì e martedì e si era rapidamente esteso ai due terzi del personale.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	93,10	—
» » ex.	93	—
Rendita 1962	94,25	—
Rendita 5%	106,40	—
» » ex.	106,30	—
Redimibile 3½%	98,90	—
» » ex.	98,95	—
Redimibile 5%	101	—
» » ex.	101	—
Ricostruz. 3½%	89,90	+ 0,20
» » ex.	90,05	+ 0,20
Ricostruz. 5%	101,60	+ 0,10
» » ex.	101,30	+ 0,10
Ricostruz. 5% 1952	100,90	— 0,05
Ricostruz. 5% 1953	100,95	— 0,05
Ricostruz. 5% 1954	100,90	— 0,10
Ricostruz. 5% 1955	102,50	—
Ricostruz. 5% 1956	102,70	—
Ricostruz. 5% 1957	102,45	— 0,10
Ricostruz. 5% 1958	102,75	—
Ricostruz. 5% 1959	103,10	+ 0,15
Ricostruz. 5% 1960	102,75	— 0,20
Ricostruz. 5% 1961	102,75	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½% 1934	101,20	—
I.R.I. 6% 1936	102,70	—
I.R.I. 6% 1937	102,50	— 0,35
I.R.I. 6% 1938	102,50	—
I.R.I. 6% 1939	102,40	—
I.R.I. 6% 1940	102,20	—
I.R.I. 6% 1941	103	— 0,22
I.R.I. 6% 1942	99,975	— 0,025
Sme 5% 1958	148,65	+ 0,15
Sme 5% 1959	149,50	+ 0,60
Sme 5% 1960	158,60	—
Sidercomit 5½%	100,70	—
Ilva 5% 1955	98	—
Ilva 5% 1956	100,60	—
Ilva 5% 1957	100	—
Ilva 5% 1958	100,40	—
Ilva 5% 1959	100,30	— 0,20
Ilva 5% 1960	99,90	— 0,10
Ist. Ed. Pat. 5%	96,60	—
Ist. Ed. Pat. 5½%	100,40	—
C. E. C. E. 5%	102,70	+ 0,05
Cal Fonsalia 5%	102,70	+ 0,30
» » 5%	102,75	+ 0,25
» » 5%	102,60	—
» » 5%	102,50	+ 0,30
» » 5%	102,70	—
» » 5%	100,30	—
» » 5%	100,10	—
» » 5%	98,50	—
» » 5%	98,50	—
» » 5%	94	—
» » 5%	94,50	—
Meridionali 5%	96	—
C. I. E. Sicilia 5%	99,90	—
C. I. E. Sicilia »	96,80	—
C. I. E. Napoli 4½	100,50	—
» » 5%	100,50	—
Finelettr. 3½%	101	—
Finelettr. 5% 1955	103,20	—
Finelettr. 5% 1956	100	—
Edison W.P. 5%	97,50	— 0,10
Sade W.P. 5%	97,30	—
Terni cost. 4%	102,20	—
Terni cost. 5%	102,50	—
» » 5%	102,50	—
» » 5%	102,80	—
» » 5%	102,50	—
Cotonif. Cantoni 5%	101	—
I.R.I. 5,5%	101,70	— 0,10
» » 5%	102,20	—

	30	Variaz.
I.R.I. 6,17% 1962	101,80	— 0,30
» » 6% 1962	102,20	—
» » 6% 1963	102,50	—
» » 5,5% 1963	97,10	— 0,10
Tirrene 3,5%	99	—
» » 5%	99,20	—
» » 6%	103,40	—
Generali 5% 1962	102,60	—
Sai 5%	102,50	—
Sai 5%	103	— 0,10
Fiat 5% '58	102,90	+ 0,10
Fiat 5,50% '59	101,50	+ 0,55
Pirelli 5%	105	—
Pirelli '56-60 5%	106,30	—
» » 5%	106,20	+ 0,20
» » 5%	109,75	—
» » 5%	109,20	+ 0,30
» » 5%	106,90	—
» » 5%	100,60	—
Magneti M. 5%	107	—
» » 5%	107,50	—
Pirelli 5%	109,05	—
Ilva 5%	109,60	—
Ilva 5%	104	—
Ilva 5%	104,90	—
» » 5%	107,50	— 0,25
» » 5%	105,50	— 0,50
» » 5%	106,50	— 0,90
» » 5%	106,20	+ 0,70
Cant. Gemmy 5%	104,50	—
Montecatini 5%	108	—
Montecatini 6%	106	—
Montecatini 6%	103	—
Montecatini 6%	106	—
Montecatini 6%	106,25	—
Montecatini 6%	101,40	— 0,35
Montecatini 6%	103	—
Montecatini 6%	103,20	—
Montecatini 6%	102,80	— 0,10
Montecatini 6%	102,20	—
Montecatini 6%	102	—
Montecatini 6%	102,50	—
Montecatini 6%	102,75	—
Montecatini 6%	102,50	—
Montecatini 6%	102,50	—
Montecatini 6%	102,50	—
Montecatini 6%	101,60	— 0,10
Montecatini 6%	105	—
Montecatini 6%	118	—
Montecatini 6%	100	— 0,10
Montecatini 6%	98,90	— 0,10
Montecatini 6%	98,05	—
Montecatini 6%	96,80	+ 0,30

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

La Assic. Italiana	56700	+ 225
Assic. Generali	41703	+ 5620
Cons. Ind. Ass.	4150	—
Fin. (Torino)	6900	+ 100
Fin. Meridionali	6130	+ 20
R.A.I.	19000	—
Toring-Navi	65	+ 1
Cf. Nolo	—	—
Ist. Nolo	—	—
SIPT	4785	— 25
Navoni	5600	— 30
Finanziaria	19,0	+ 20
Meridionale	1520 30	+ 6000
La Centrale	22600	+ 650

MINERALI-ESTRATTIVI

Montecatini	1415	+ 7
Fabbr. Carbid.	36000	+ 5000
R. Soleara	7300	+ 100

ELETTRICHE

SIP	1070	+ 35
Terni	627	+ 13
P.C.I.	1415	—
Sub-Alpina	4000	—
Meridionali	1820	+ 30
Elba	1000	+ 10
Selm	3320	+ 45
Risorg.	4950	—
L. Boselli	1350	—
SAIE	2100	+ 30
Negroni Borelli	4583	+ 58
Ind. Elettr.	—	—

METALMECCANICI

Fiat	3143	+ 73
Fiat priv.	2580	+ 52
Aeritalia	1470	+ 35
SAAB	2220	—
Riv.	3018	+ 45
Fiat priv.	1821	+ 15
Riv.	800 50	+ 0 50
Riv.	1650	—
Ansaldo	560	+ 40
Ferraris	485	—
Ilva	2880	+ 55
Lancia	1990	+ 5
Officine Ferr.	12648	+ 60

TESSILI E MERCERIE

Cantoni	17500	+ 600
Vis.	8735	+ 135
Viscosa	7730	+ 40
Cotonif.	15800	—
Cotonif. Ligure	1100	—
Fisac	570	— 10
Fisac priv.	8000	—

CHIMICI

Montecatini	2021	+ 12
Montecatini priv.	2375	—
Montecatini	8600	—
Montecatini	50900	—
Montecatini	13595	+ 395
Montecatini	4490	+ 90
Montecatini	2710	+ 10
Montecatini	4501	+ 10
Montecatini	629	— 1
Montecatini	316	— 6
S. E. C. E. S. R.	2650	—

ALIMENTARI

Ital. Zuccheri	470	—
Eridania	172	— 3
Zucch. Chiaia	315	— 15
Eridania	6100	—

IMMOBILIARI

Ital. Stabili	8233	—
Orbis	8400	—
Immob. Meridionali	9600	—
Immobiliare	1479	+ 4
Immobiliari	2270	—

DIVERSI

Acqua Pancalieri	1430	— 5
Ass. Gallaro-Gall.	7050	—
Cinzano	—	—
Cartiere Italiane	6130	+ 30
Cartiere Merid.	42050	+ 150
Cartiere Miliani Fabriano	50000	—
Linoleum	8400	—
Pirelli	10500	—
Cartiere Paoli	1430	+ 50
Manifattura	695	— 35
S. I. I. F.	—	—
Vetrocoke priv.	—	—

L'apertura è stata effettuata «in regime di visibile distensione, sia pure con qualche discontinuità di espressione. Il mercato ha comunque superato rapidamente le incertezze ed ha messo in luce un graduale, controllato progresso. Fiat, assicurativi, Safia, Liquigas, Ansaldo hanno guidato la quota nell'attestazione in chiusura sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni buone ovunque. Dopobarsa ben tenuto e ridosso della chiusura. Diritti Ceramiche Pozzi 7/10.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni 500 mila; o. p., obbligazioni per lire 15 milioni o. n., azioni per contanti n. 232.375.*

Genova, 30 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5650; Nav. Alta Italia 17.900; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 2780; Eridania 4290; Romana Zucchero 473; Ind. Zuccheri 13.035; Distillerie It. 5300; Sermide 2890; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 51.100; Acciaieria 2180.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire, obbligazioni per 1 milioni di lire, azioni n. 66.150.

Milano, 30 giugno.

L'ottava si è conclusa con una giornata positiva, che ha contribuito ad annullare quasi totalmente i contratti e le perdite di martedì scorso.

La seduta è risultata modesta come volume di affari, ma per tutta la mattinata la domanda ha prevalso nettamente e solo nelle ultime battute alcuni realizzi di beneficio hanno contribuito a moderare le punte massime della giornata.

Molto attive sono apparse oggi Fiat e Rinascente; seguivano in primo piano le Viscosa, vari assicurativi, Centrale, Anic e Pirelli. Nei mercurifori netta ripresa delle Sicie, negli immobiliari delle Milano Centrale. Ottime le due Pirelli. Diritti Tecnomasio 885. Pozzi 705.

Valori di Stato poco mossi: migliori i buoni del Tesoro.

Titoli trattati: valori di Stato per 82 milioni 800 mila lire, obbligazioni per 310 milioni di lire, azioni n. 836.256, di cui principalmente scambiate: Finsider 48.000, Viscosa 65.550, Ilva 33.300, Fiat 91.500, Edison 49.500, Calini 31.500, Terni 66.000, Liquigas 77.000, Immobiliare 10.000, Rinascente 31.500.

Attività modesta nel pomeriggio con tono fiacco e piccoli accenni di ripresa sulle Breda; ben tenuti i valori primari. Prezzi informativi: Fiat 3150-3155, Montecatini 4510-4520, Edison 6640-6650, Viscosa 8720-8730, Breda 9020-9030, Anic 4375, Generali 164.500.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 600; franco svizzero 143,70; corona danese 89,40; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,50; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,32; franco francese 126,10; lira sterlina 1731,40; marco tedesco 155,90; peseta spagnola 10,55; scell. austriaco 23,85; scudo portoghese 20,03; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,32; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1165; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,42; lira turca 47,75; sterlino australiana 1368,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoribor sa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 145,25-144,25; franco francese 124,50-127,50; oro fino 702-722; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Ferrazzo Igino, impresa edile, Chieri, strada Campo Archero. Sentenza 28 giugno; curat. Emanuele avv. Franco; verifica 8 settembre; giudice Fornelli. — Mangerè Emma in Ponsone, già negozio mercerie, v. S. Ottavio 44. Sentenza 29 giugno; curat. Parisi dr. Giovanna; verifica 7 settembre; giudice Fornelli. — Società di fatto tra Leone Domenico e Vassallo Maria Anna, già laboratorio ceramiche, v. Mantova 9; nonché in proprio dei predetti due soci. Sentenza 28 giugno; curat. Zuccaro dr. Luigi; verifica 20 settembre; giudice Pregno. — Società di fatto tra Camandona Giuseppe e Serra Margherita ved. Camandona, impresa costruzioni edili, corso G. Cesare 129, nonché in proprio dei predetti due soci; sent. 30 giugno; curat. Rosso dr. Giuseppe; verif. 29 settembre; giudice Bianciotti.

ALBA: Angeleri Walter, ortolegeria e prezzemi; sent. 6 giugno; curat. rag. Giuseppe Caggia; verifica 30 settembre; giudice dr. Padovani.

IMPERIA: Borlero Silvana e Bruno Tommaso, Albergo Tirrenia, S. Bartolomeo Cervo; sent. 13 giugno; curat. rag. Mario Amoretti; verif. 3 agosto; giudice dr. Ambiero.

SANREMO: Sappia Francesco e Rambaldi Cecilia, ditta «Messaggerie Sappia»; sent. 17 giugno; curat. rag. Gianfranco Onetti; verif. 14 luglio; giudice dott. Bocchiardo. — Tassio Maria in Miglio, «Bar Trattoria S. Marco»; sent. 17 giugno; curat. rag. Andrea Maccario; verif. 26 luglio; giudice dott. Contrino.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	150.950	Pirelli Co.	10.853
Cim	10.560	Pirelli	2550
Centrale	72.400	Sirti	4709
Invest	5565	Italgi	7350
Bastogi	4154	Generali	164.465
Sviluppo	3250	Ras	56.600
Fiduciaria	736	Incendio	53.995
Finsistr.	1895	Assicur.	104.950
Finsider	1815,50	An. Ass.	35.995
Breda	8800	Ass.	117.350
TRASPORTI			
N. Milano	8600	Venezia	3160
Alitalia	5990	Ausiliare	8950
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	41.495	Cucirini	6400
Val Tiziano	162,50	Lanerossi	5723
Olcese	2625	Tiberio	490
De Angeli	8020	Fisac	845
Cucirini	17.270	Cascami	11.450
Linificio	1700	Bombrini	4030
Rosari	45.850	Eridania	13.900
Rotondi	58.000	Sofa Viso.	8230
Tessi	7070	Paschetti	1050
Cni. Mer.	1000	Scotti	345
Unione M.	121.200	Marzotto	4140
MINERARI E METALLURGICI			
Cerisi.	1906	Dalmine	2895
Ilva	799	Siele	8600
Magona	1781	Breda-Is.	2806
Montecatg.	8900	Falck	16.100
Amiata	7320	Trafilerie	3810
Montecat.	4510	Stoo-Viola	4300
Monteponi	1395		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1720	Nebiolo	1440
Marchetti	760,50	Pr. Tosi	1575
Fiat	3130	Westinghi.	1500
Fiat priv.	2580	Olivetti	12.575
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2100	Sizzola	5050
Ciali	4675	Sme	1790
Dinamo	2500	Ercole	3100
Edison	6649	Romana	2775
Edisonvol.	5000	Terni	824
Bresciana	3500	Unes	999
Campania	2400	Marcili	1340
Caffaro	699	Magnesi	2599
Valdarno	3960	Tecnom.	5600
Safia	7150	Teti A	4840
Emiliana	3515	Teti B	4840
Sese	3320	Sit	1574
App. C.	3940	Alta Ven.	5010
Pugliese	2120	Calabro	2500
Sebalpina	5741	Lucana	3370
Sip	1990		
ALIMENTARI			
Distillati	4350	Cerisio	3500
Eridania	4350	Metta	41.400
Es. Mottni	1960	R. Zucch.	490
CHIMICI			
Anic	4470	Larderello	5100
Saffa	13.520	Mira L.	51.550
Italgas	2504	Guigano	4450
Liquigas	418,50	Ruwianas	2700
Nap. Gas	1295	Saronn	2650
Pirigas	219,75	C. Erba	22.800
Solgas	2650	Brioschi	11.980
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8500	Milano E.	49.450
Iniziativa	9020	Sites	8200
Sagi	3340	Sacs. Ferr.	885
Beni Stab.	6180	L'Edificio	7000
Cam. Imm.	1481	Risan. N.	9570
DIVERSI			
Saroni	880	Rejna A.	2730
Linoia	66.000	Smeriglio	548
Burgo	13.300	L.Invigoro	7950
Cimeri	1570	Ptr. SpA	15.800
Cigs	9800	T. Acqui	12.800
Italcem.	31.900	Rinasc.	878
Cementir	6805	C. Acqua	1475
Cer. Pozzi	1400	Op Ferrari	1980
Ciarolt	8290	Elettrocar.	140.000

Le quotazioni all'estero

New York, 30 giugno.

Durante la mattina e nel pomeriggio l'attività del mercato è stata molto ridotta e ristretta ad alcuni settori, a causa delle preoccupazioni per la politica estera, per le udienze che si svolgono a Washington sulla Borsa, l'avvicinarsi della festività del 4 luglio e la scarsità di effettivi inclinamenti nella notizia economiche.

Nella fase finale l'attività si è intensificata per effetto delle operazioni di sistemazione concludenti il semestre. Il listino si presentava nel complesso ribassato nel mese di giugno, ma conservava sempre un buon rialzo netto rispetto alla fine del 1960.

Alla chiusura il mercato conservava una serie di lievi oscillazioni.

Azioni scambiate n. 2.360.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 652,96 (661,95); 20 Ferroviari 139,47 (138,30); 40 Obbligazioni interne 84,33 (84,29); 15 Pubbliche Utilità 111,74 (111,27).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,25 (36,12); Underwood 53,75 (53,75); American Cyanamid 43,50 (43,75); American Tel and Tel 118,87 (117,25); Bathlehem Steel 42,25 (42,25); Du Pont de Nemours 214,75 (212); General Electric 63,50 (63,50); General Motors 44,25 (44,00); Kennecott Copper 83,75 (81,50); Standard Oil of New Jersey 44 (44); U.S. Steel Corp. 60,87 (61); Woolworth 76,50 (76).

Londra, 30 giugno.

Nella seduta odierna si è avuto un andamento calmo. I titoli industriali nel complesso mantenevano la migliore impostazione delle ultime giornate. Inattivi i titoli sudafricani e quelli del rame, mentre cedono i petroliferi.

Sono Viscosa 106,25.

Parigi, 30 giugno.

La Borsa ha chiuso la settimana con orientazione cellante, per quanto il mercato si presentasse fondamentalmente stabile. Si è avuto un ulteriore miglioramento nei Grandi Magazzini e nei Tessili.

Montecatini 34,40; Pirelli 84,35; Finsider 14,55.

Francoforte, 30 giugno.

Seduta debole con oscillazioni limitate nei prezzi. Quasi totale l'assenza degli investigatori esteri e dei piccoli compratori tedeschi. Il mercato era discretamente stabile, con debolezza nei titoli chimici ed elettromeccanici.

Montecatini 28,70; Fiat 16,80; Fiat privilegiati 15; Pirelli 83,80; Edison 43,35; Magneti Marelli 16,50; Snia Viscosa 35,90; Finsider 11,55; Olivetti 40,70.

Zurigo, 30 giugno.

Mercato piabile con affari limitati; le azioni avanzare generalmente cedevano su realizzi di benedici, ma nel complesso le variazioni erano di poca entità.

L'Italia al primo posto nel 1960 per l'aumento della produzione

Il 1960 è stato un anno di forte espansione economica per molti paesi europei, soprattutto per quelli membri del Mercato Comune.

Dati pubblicati dalla Banca dei regolamenti internazionali consentono un significativo confronto fra le variazioni percentuali, dal 1959 al 1960, dell'occupazione, delle ore lavorate, della produzione industriale e del reddito nazionale procapite, in Italia e in altri Paesi.

Paesi	occupazione	ore di lavoro	produzione industriale	reddito naz. pro - capite
Austria	+ 2,9%	— 0,2%	+ 8,7%	+ 7,9%
Francia	+ 0,8%	+ 1,1%	+ 9,2%	+ 5,1%
Germania	+ 4,1%	+ 0,1%	+ 11,6%	+ 6,8%
Italia	+

C'è un solo Jet per il Sud America

che Vi porta in poche ore alla velocità di 1000 km all'ora da FRANCOFORTE –

geiselair

LUFTHANSA
LINEE AEREE GERMANICHE

Milano Via Albricci 10 Tel. 893104
Roma Via Bissolati 6-8 Tel. 479448

ZURIGO* o PARIGI nelle METROPOLI sudamericane – coincidenze da Milano
*dal 5 Luglio 1961

il Boeing Jet 720

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 200, corso Francia. Tel. 737-186, ore pasti. A53538

AFFITTASI libero subito locale uso negozio, magazzino, ufficio, m. 65. Via Destna 4, telefono 51-701. A53083

AFFITTASI negozio 30 mq. zona Unica 16.000. Telefonare 890-147. A53891

AFFITTASI Unione Sovietica dirimpetto Fiat monolocale signorile alloggetto ammobiliato camera tinello cucinino entrata servizi. Telefonare 342-148.

AFFITTASI vendesi alloggio 550 mq. centralissimo, 1° piano. Tel. 81-730.

ALLOGGETTI camera servizi camera tinello due camere tinello. Tel. 721-249.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 519 321 ufficio, 395-220 abitazione Mastropietro

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, tendoni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonate 21-093 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CAMERA tinello cucinino, bagno termo, ammobiliato, affitto subito. Tel. 46-420.

CINQUE locali uso ufficio piano rialzato affittasi 80 metri da via Garibaldi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ». A53050

GRAN Madre affittasi alloggetto 4o piano ascensore; vicinanze via Po alloggio 2 camere servizi; altro di 7 camere affittasi. Telefonare ore ufficio al 675-463.

LABORATORIO mq. 100 luminoso con alloggio indipendente zona Regina Margherita affittasi. Telefonare 781-165.

LINGOTTO affitto locale mq. 150 sottoterraneo magazzino laboratorio silenzioso, alloggio ammobiliato seminobiliato terrazza palazzina. Tel. 662-644.

PIAZZA Statuto ed locali luminosi magazzini uffici offronsi liberi subito. Telefonare pomeriggio 519-541. A53412

PIED-A-TERRE camera ed servizi, signorile, telefono, terrazzo, 2o piano, ovazione, referenze. Telefonare ore pasti 771-930. A53351

TRASPORTI esteri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564 13342

VIA Belmonte 4 affittasi alloggio quattro camere servizi bagno termo, locali uso magazzino, laboratorio garage.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Pino Torinese alloggio ammobiliato 3 vani e servizi, Telefonare feriali 41-008. A54194

AFFITTASI vendesi cascina nuova campagna, tutte comodità, pullman. Telefonare 20-342. A52987

ALASSIO agosto settembre appartamento centrale sulla spiaggia 5 letti. Telefonare 764-026. A52637

BARDONECCHIA offre luglio signorile alloggio 4 camere servizi. Tel. 670-168 Gargano, Alberoni 15-9, Torino.

SANREMO affittasi da ottobre alloggetto mobilato centralissimo. Tel 770-408, Torino. A52599

SANREMO ammobiliato 3-4 letti, comodità affittasi. Fiorini, Meridiana 90, Sanremo, telefono 30-129. 25494

SAUZE d'Oulx vendesi cascina arredata, tre camere letto (una in soffitta) soggiorno, cucina, bagno, giardino mq. 150. Telefonare 768-016, ore pasti. A53377

SESTRIERE alloggio ammobiliato casa nuova, camera letto, ampio soggiorno, servizi, affitto i mesi. Telefonare ore ufficio 60-245, scrivere FIVAT, via Carlo Alberto 6 bis, Torino A53927

VENTICINQUE km. Torino affittasi villetta 3 camere cucina bagno, garage, giardino, periodo estivo. Tel. 635-507.

VIGNANZE Torino, 800 metri, affittasi alloggetto ammobiliato. Telef. 784-815.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO. Pensione centrale sul mare luglio 1900. Raffaele, Vittorio Veneto 57.

ALBISOLA Capo. Soggiorno « Miramole », tranquillo, vicino mare. Spiaggia libera. Prezzi modici. 25501

CASA alpina Santa Maria, Gressoney St. Jean, frazione Dresal, Aosta. Per signorine 1o luglio 10 settembre, 1200-1400. Informazioni: direzione Casa Alpina.

LAICUEGLIA ideal Mediterraneo nuova costruzione costiera tranquillissima, bagni, servizi privati, ogni camera. Luglio agosto L. 3500. A54207

OLIMPIC Diani, II categoria, passeggiata Cristoforo Colombo, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

SPOTORNO, Hotel Esperia, Nuova gestione. Completamente rinnovato. Trattamento accurato. Prezzi moderati.

SPECIALIZZATO vendita mobili offresi come magazziniere o commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ». A53095

TORINESE capo officina concessionaria grande industria, disposto trasferirsi stabilmente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A52[illegible]

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, pensione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO tecnica, Cernaia 22, inizio corsi radio, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complimenter.

A. PETTINATRICE, accreditatori diventerete in 2 mesi, insegnamento tecnico Pivetta, tutti i lunedì dimostrazione prodotti Cosmet, Cosmetica per parrucchieri, via Mazzè 9. 308

ALASSIO. Collegio maschile Alma Mater Mameli 14. Cure marine. Preparazione esami. Recupero anni. Tolet [illegible]

ALL'ISTITUTO Cisa in cinque 3 lustri corsi estivi stenografia, dattilografia, amministrativa, paghe, calcoli mercantili, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-324. 591

BIMBI nonzoli al mare, ambiente, assistenza specialista, retta mill. Colonia Aurora, Varazze 24890

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici accreditatori modernissimo celere insegnamento, diploma tecnico professionale. Fiorna's, fornitura accreditamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 32, telefono 83-905. 441

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo, corsi estivi a Pasiti, Lonata, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 46-244. 714

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, tinture riflessi naturali, lavori assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 263

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 56-655, Torino, celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitativo. Specializzati particolari. Sistemazione impiegati. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni. Corso S. Martino 8, telefono 512-028 A53590

DISEGNATORE meccanico qualificato pratico autocostruzione stampi cerca lavoro a domicilio ore libere. Tel. 755-424.

LAUREATA impartisce ripetizioni scuole medie. Telefonare 589-847, 684-483.

PROFESSORE di lingue di lingua francese individuale e collettiva durante periodo estivo. Conversazioni ecc. Telefonare 761-602. A53399

SIGNORA disbrigherebbe lavori vari ufficio a domicilio: dattiloscritti, traduzioni francese inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2280 — Torino ». A52810

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale vicinato pensione familiare. Tel. 518-670.

AFFITTASI ammobiliata, bagno, indipendente, 1-2 letti, centrale, servizi moderni. Telefonare 882-434. A54509

AFFITTO Cascetta ammobiliata tutte comodità occorrendo due letti. Telefonare 593-856. A53476

BALIA giovane cedesi allattandolo altro neonato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A53402

CROCETTA belle ammobiliate 1-2 letti volendo vitto. Telefonare 596-626.

OFFRO mobiliata centralissima decorosa volendo pied-à-terre. Telef. 511-418.

PENSIONE centrale comodità moderne. 32.000 mensili. Telefonare 527-505.

PIED-A-TERRE ammobiliato affittasi distinto studente via Roma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2246 — Torino ».

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

CINQUANTENNE offresi presso seria ditta come consulente in materia vinicola, olearia e prodotti del suolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2251 — Torino ».

DICIOTTENNE II ragioneria dattilografia ingleghierebbesi. Telefonare 742-850.

DIRIGENTE negozio confezioni maschili sceglierebbe offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico occuperebbesi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8091 — Torino ». A53521

GEOMETRA ventitrenne praticissimo, miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ».

RAGIONIERE o perito commerciale ventiquattrenne militesente, ottime referenze, conoscenza inglese e francese, ottimo dattilografo offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ».

SIGNORA ventiquattrenne occuperebbesi semplice, modella presso boutique o casa moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8082 — Torino ». A53481

STUDENTESSA liceo artistico offresi lavoro adeguato periodo estivo. Telefonare 296-126. A53424

ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi serali presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione. Dante Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2

ARCHITETTO neo laureato o laureando cerca presso studio tecnico. Telefonare 385-641. A53386

AZIENDA spedizioni assumerebbe signorina stenodattilografa I impiego. Scrivere indicando età, studi: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ». A53425

INDUSTRIA cerca giovane dattilografa 20-25enne. Presentarsi FEIT, Via Monginevro 226. A53857

INGROSSO tessuti assumerebbe impiegata 18-25enne pratica lavori ufficio. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 9089 — Torino ». A53509

NEO ragioniera seria dinamica volontà apprendere buona memoria per primo impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ». A53652

SIGNORINE ipferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Tel. 553-605.

EX Finanza cinquantacinquenne offresi invernale guardiano fattorino. Telefonare 231-610. A52640

MURATORE specializzato offresi per manutenzione stabilimento ibeo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2245 — Torino ».

OPERAIO 35enne piemontese specializzato saghetta manovrature parauchi intendesi in genere buona volontà, serio, referenziato. Telefonare 783-371. A53045

PENSIONATO offresi manutenzione giardini oppure giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino ».

ASSUMIAMO operai e operaie addetti macchine, massima retribuzione. Presentarsi: Carena, via Treviso 10, Torino.

ASSUMONSI operai specializzati e qualificati pratici dentatrici, Assicurasi buona retribuzione ai elementi capaci. Telefonare 30-260. A53414

AUTORIMESSA cerca meccanici 15-18 anni seriamente volonterosi. Telefonare 501-868 ore 14. A54762

AZIENDA elettromeccanica cerca appremisti meccanici giovani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ».

CERCANSI barbieri e lavista (giovani), pratici banco. Telefonare 273-147.

CERCANSI elettricisti esperti impianti industriali. Telefonare 570-335.

CERCANSI tubisti idraulici e aiutanti. Telefonare 284-956. A52200

CERCASI abile aiutante pettinatrice. Telefonare 750-882. A54497

CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 511-658. A53618

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 382-312. A53360

CERCASI abilissima commessa calzature paga massima. Non presentarsi se non abile. Garbiste, corso Vittorio 45.

CERCASI abilissima stiratrice libera subito. Telefonare 890-548, feriali.

CERCASI aiutante parta. Tel. 555-106.

CERCASI apprendista idraulico 14-16enne possibilmente pratico. Tel. 241-633, ore 20. A53038

CERCASI apprendista o aiutante elettricista. Telefonare ore pasti 675-509.

CERCASI apprendista pratico meccanico riparazione autorimessa. Telef. 380-078.

CERCASI aiutola pratico Torino. Telefonare 682-986. A53517

CERCASI cameriera albergo montagna. Telefonare 60-250. A52683

CERCASI cameriera fattofare per coniugi soli. Telefonare ore 8-9, 14-15 al 553-141. A53659

CERCASI coniugi per custodia villa provincia Asti pratici lavori domestici e giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ». A53061

CERCASI fattorina con patente militesente per negozio pasticceria. Presentarsi piazza San Carlo 191. A53471

CERCASI fattorino e tubista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ».

CERCASI operai idraulici provetti. Telefonare ore pasti 30-847. A52396

CERCASI operaiare macchine elettriche. Presentarsi via Consigliere 19, Collegno. A53508

CERCASI ragazza tuttofare per periodo del mare. Telefonare 80-024. A52661

CERCASI ragazzo 15-18enni per laboratorio tappeti persiani. Tel. 44-321.

CERCASI ragazzo per autorimessa e lavaggi. Telefonare 81-031. A52633

CERCASI ragazzo 14enne laboratorio pasticceria, Telefonare 773-559. A53363

CERCO elettricista e aiuto fattorino idraulico. Telefonare 687-773.

CERCO uomo, ragazza, fattorino, moto Grillo, mattino, corso Vercelli 150, fruttaria. A53816

CONIUGI anziani cercano fattofare cinquantenne fissa giorno notte. Telefonare 793-804. A53463

**CONIUGI COMMERCIANTI ABBIGLIAMENTO CERCANO PERSONA SERVIZIO MATURA AFFIDARE ANDAMENTO ALLOGGIO FAMIGLIA. OFFRE MASSIME MERCEDI VESTIARIO GRATUITO VITTO ALLOGGIO. ESIGONSI MASSIME CAPACITA' ORGANIZZATIVE SERIETA' MORALITA' REFERENZE. INVIARE SOLO NOMINATIVO E RECAPITO A: « PUBBLICITA' STAMPA 4480 — TORINO ». A53021

CONIUGI commercianti cercano bambinaia 30-40enne per neonato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ».

CONIUGI domestico autista, cuoca cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 4475 — Torino ». A52908

CONIUGI soli cercano persona tuttofare. Telefonare 80-575. A51401

CONIUGI soli per portineria cercasi. Telefonare 396-031. 20177

CUOCA cameriera aiutacuoca cercasi albergo montagna. Tel. 387-476.

DISTINTA famiglia cerca referenziatissimi cuoca tuttofare e cuoca tuttofare e aiutata cameriere buon trattamento. Scrivere cassetta 1480 T, Sip, Genova.

ELETTRAUTO cerca quattordicenne apprendista. Telefonare 399-883. A54757

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare pratico, referenziato, stipendiatura mare. Alto stipendio. Tel. 583-908.

FRESATORI fornitori aggiustatori meccanici cercansi. Telefonare 484-731.

IMPORTANTE industria cerca operaio gratien forni fresa mansioni capo officina, paga massima, 2 fornitori I o II categoria, abitanti zona Lingotto Mercadieri, Edison massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4495 — Torino ».

IMPRESSORE prima categoria cercasi. Presentarsi corso Peschiera 359, o telefonare 793-388. A53406

LAVORANTI aiutanti confezione fantasia paga massima assume atelier Bambini, tinlitti 10. A53415

MACCHINISTA per pelletteria cercasi subito. Italeri, Granisci 2. Tel. 42-786.

MAGLIERISTE cestitees abilissime assumonsi stabilmente, paga massima. My Baby, Fuscello 23. 523

MAGLIFICIO cerca aiutrici confezionista rigassatrici interne, esterne, apprendiste. Telefonare 280-439. A54515

MANOVALI anche anziani cerca officina elettromeccanica. AVET, via Villafranca, rivarolo 27. A53063

PER importante lavoro vendita cercansi elementi disponibili ore serali. Ottime possibilità guadagno. Presentarsi sabato pomeriggio, Valfrè 18. A52115

ODONTOTECNICI finitori scheletrati lavorazione resine, modellatrici scheletrati, apprendisti. Presentarsi via Bigione 5.

PANIFICIO cerca informatore pensionati. Apprendista, vitto e alloggio. Via San Donato 2. A54490

PELLETTERIA Ballerì cerca subito aiuto cucitrice bellissima presenza. Granisci 2, telefono 42-786. A52666

PELLETTERIA Ballerì cerca subito apprendista macchinista. Granisci 2. Telefono 42-786. A53666

PETTINATRICE mpo buona provenzale. Presentarsi Stella corso Giulio Cesare 23.

RAGAZZO 15-16 anni aiuto magazzino assumesi. Telefonare 653-703. A53644

RETTIFICATORI qualificati per esterni e addetti torni buona sistemazione per elementi attivi. Telefonare 30-260.

SIGNORINA sola assumerebbe custura, aiuto domestica Intifatti Sem. Ottima sistemazione e trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8072 — Torino ».

TERMOSIFONI montatori specializzati, aiuto montatori, muratori specializzati cercansi. Gligo, telef. 796-496.

TIPOGRAFIA assume compositori, impressori, tagliante. Telefonare 584-150, solo se veramente capaci. A53484

TORNITORE attitudine cercando retro società Stopfire. Presentarsi via Vicenza 73. A53445

TORNITORE in legno ripassare cereali Scrivere: « Pubblicità Stampa 4454 — Torino ». A53644

TORNITORE provetto tornio parallelo lavorazioni non di serie cerca officina meccanica. Telefono 661-240. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ».

**TORNITORI, CALDERAI LAMIERA PESANTE CERCANSI INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8086 — TORINO ».

TORNITORI 1ª ED ADDIUSTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA, PRATICI DI MANUTENZIONE E MONTAGGIO MACCHINE INDUSTRIALI, CONOSCENZA DISEGNO, CERCASI DA INDUSTRIA. PAGA MASSIMA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 132. 182

TRAPANATORI radiali[illegible] retro seria ditta. Ottime retribuzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3023 — Torino ».

TUBISTI saldatori cerca società Stopfire. Presentarsi via Vitorio 73.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI venditori esperti, minimo trepfissi, auto, possibilmente cognizioni tecniche, laboratori industrie artigianato edilizia, cercansi provincia Alessandria, Vercelli, Cuneo, Asola, Savona, Torino. Ottima sistemazione stabile. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ». A53355

IMPORTANTE agenzia cerca produttori per Torino, introdotti edilizia, mobili autocarro, per vendita rimorchi frigoriferi elettrici. Provvigioni, facile guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8252 — Torino ». A53922

IMPORTANTE casa farmaceutica assume rappresentanti, possesso automezzo per le provincie di Al, AT, CN, NO, VC. Richiedesi lunga esperienza specifica. Inviare curriculum e referenze a casella 309 M, SIP, Milano. 25548

IMPORTANTE Casa mobili cerca rappresentante referenziato introdotto settorio per signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A53672

IMPORTANTE fabbrica ceramiche cerca rappresentanti ambosessi bene introdotti nord Italia. Indispensabili auto ed referenze. Telefonare 772-484. 58

IMPORTANTE pennellificio cerca agenti provinciali Unione Vercelli Asti Alessandria introdotti negozi colori ferramenta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A52640

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

PERSE mattina alla persona che riporterà cane Collie nero con collo bianco, smarrito in via Assia 80, alle ore 21 del 29 giugno '61. Telefonare 287-815.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, ricerche ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 682-976

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzosi, Goito 3, tel. 652-468.

ABBIATE preparate Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fattenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Studiati, Cavour 8, telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, aziendali, infedeltà fidanzati, accertiamo serietà ovunque. 27076

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sulla assicurata Santa Teresa 10, telefono 511-024 30687

(Continua a pag. 13)

VENTITREENNE seria, bella presenza occuperebbesi quale cassiera, telefonista. Telefonare 573-362. A53663

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILI dimostratori assume importante industria estera per propagandare prodotti dietetici. Telefonare 296-108.

APPRENDISTE impiegate assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

AZIENDA elettromeccanica assume giovane impiegata dattilografia. Lesni, strada Pianezza 63-4, Torino, tel. 296-288.

CEAT assume giovane ragioniera buona preparazione contabilità generale meccanizzata. Telefonare 20-151. A54403

CERCASI commesso volenteroso con nozioni contabilità, possibilità avanzamento, età 30-35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4489 — Torino ». A53324

CERCASI disegnatore edile, mezza giornata. Telefonare 793-561. A52417

CERCASI impiegato III categoria libero servizio militare. Preferasi più titolo studio, eventuali mansioni già svolte. Offerte manoscritte a: « Pubblicità Stampa 8066 — Torino ». A53417

CERCASI stenodattilografa dinamica, facile parola, proventa. 17-20enne. Mandare scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino ». A54771

**DIPLOMATE ET ABILI STENODATTILOGRAFE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', PRETESE, REFERENZE: « PUBBLICITA' STAMPA 3077 — TORINO ».

DISEGNATORI progettisti aiuto progettisti giovani dinamici cercansi. Buone possibilità per elementi veramente capaci conoscenza presse[illegible] stampaggio materie plastiche. Scrivere dettagliando: Pubblicità Stampa 8031 — Torino ».

GIOVANE 20-22enne militesente cerca importante società per reparto pubblicità propaganda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 101 — Torino ». 20487

GRANDE azienda metalmeccanica assume velocì dattilografe comprendenti tedesco. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ».

IMPIEGATA 16-18enne cercasi. Telefonare 30-645 oppure 379-396 ore pasti.

IMPRESA costruzioni cerca 18-20enne pratica paghe contributi. Telef. 770-684, ore ufficio. A52415

INDUSTRIA cerca impiegata pratica contabilità, corrispondenza, trattamento clienti. Ottimo trattamento. Manoscrivere gli referenze a: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ». A54186

INGEGNERE neo-Laureato in meccanica da indirizzare settore di progettazione, importante industria piemontese rinomanza internazionale cercasi assunzione immediata. Condizioni ed avvenire ottimi. Inviare referenze et redazioni esami a « Pubblicità Stampa 107 — Torino ».

SIGNORINA sedicenne-diciassettenne per aiuto ufficio azienda Berardi. Presentarsi via Assisi 8. A53667

SIGNORINA 18-19enne anche primo impiego cerca ditta commerciale per aiuto ufficio. Telefonare mattino 581-076.

SOCIETA' industriale assume ragioniera o perevita ragioniere. Indicare pasti richiesti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8088 — Torino ». A53307

STENODATTILOGRAFA corrispondente anche prima impiego cerca ditta industriale. Telefonare 306-875. A53042

STENODATTILOGRAFA veramente esperta cercasi per ufficio direzione importante cartotecnica. Scrivere a mano indicando effettiva capacità e pretese. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ». A53385

STUDIO notarile cerca aiutante o praticante retribuito. Telefonare 512-418.

STUDIO notarile cerca dattilografa. Telefonare 512-418. A53341

**TRAU S.P.A. CERCA PER ORGANICO VENDITA, GIOVANI ISTRUZIONE MEDIA SUPERIORE PER CONTATTO DIRETTO CLIENTELA. RICHIEDONSI SPICCATE ATTITUDINI ALLA VENDITA, ESPERIENZA ALMENO BIENNALE, DINAMISMO. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE MACCHINA. SCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 97 — TORINO » 20243

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA disponendo camion ribaltabile 30 qli. offresi presso ditta. Tel. 393-980.

CINQUANTENNE giovanilissima educazione lingua francese offresi governo bambini casa persona sola assistenza persona inferma. Telefonare 591-540.

CONIUGI pensionati quarantenni due figli quindicenni offronsi custodia villa giardino dotatole oppure grande portineria. Referenziati persone fidate. Telefonare 683-597. A53671

CUOCO impiegherebbesi subito signore fuori informazioni telef. 750-319.

CUOCO meglio sulla cucina guardarobiera pensionato referenze offresi ovunque. Telefonare 50-658, ore ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2255 — Torino ». A53244

ERANISTA trentenne pratico lungo macchine offresi. Tel. 389-342.

ELETTRICISTA civile industriale offresi seria ditta. Prego, via S. Chiara 5.

PENSIONATO sessantenne robusto occuperebbesi fattofare o commissioni in bicicletta. Bella Antonio, via Pellico 15.

PERSONA seria sessantaltrenne offresi lavori leggeri magazziniere. Telefonare 733-894, ore pasti. A53630

RETTIFICATORE II interno esterno libero pomeriggio sera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ».

SESSANTENNE pratica lavori offresi anziani e bambini per campagna, o mezza montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2253 — Torino ». A53039

TRENTENNE abile accompagnerebbe signora anche sola, lavori leggeri. Lieclucel, Pozzi 12. A52650

TRENTUNENNE meridionale patente auto, pratico città, offresi famiglia o lavoro fabbrica, anche mezza giornata. Telefonare 70-660, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2210 — Torino ».

TUTTOFARE offresi pomeriggio famiglia sparo pulizia ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3064 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE autista patente II offresi subito, pratico città. Tel. 743-891.

VENTISEIENNE fortnese offresi impiegata patente B. Telefonare 871-987.

VERNICIATORE a spruzzo lucco, fornitore, ottimo referenze, offresi importante azienda. Tel. ore ufficio 279-904.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. CAMERIERA tuttofare cerco, bravo, disposta recarsi al mare tre mesi, resto Torino. Massimo stipendio. Telefonare ore 10-12; 15-17 al 40-239. 245

ABBISOGNAMI aiuto casa, negozio, dalle 8 alle 19. Telefonare 693-702.

ABILE tuttofare referenziato, fisso e giornata, anche anziano, disposto villeggiatura montagna, cercasi da piccola famiglia. Telefonare 555-967. A53675

ALLIEVI elettromeccanicisti 14enni licenza obbligatoria assume industria. Presentarsi via Goglia 21, Telefono 393-458.

ALLIEVI stampisti licenza tecnica assume subito industria elettromeccanica. Presentarsi via Goglia 21 (zona Santa Rita) Telefonare 393-458. A54173

APPRENDISTA giovane possibilmente pratico addetto cereali. Presentarsi Dolina, Nizza 78. A53133

APPRENDISTA magazziniere 16enne cerca. Telefonare 793-747. A52030

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Telefonare 30-645 oppure 379-396 ore pasti.

AUTORIMESSA cerca guardiano pratico abile, pensionato. Corso Stupinigi 10.

CALZATURIFICIO cerca parentia maglificio interna 20enne. Presentarsi via Trivulzio 2. A54185

CERCANSI apprendisti meccanici 14-16enni per officina meccanica. Cappelli, via Parma 52. A53079

CERCANSI apprendisti tipografi impressori e compositori. Telefonare 50-532.

CERCASI abile battilastra non sposato disposto trasferirsi. Ottima retribuzione. O.M.U.T., Massena 1, Torino. A53034

CERCASI barbiti e lavista (giovani), pratici banco. Telefonare 273-147.

CERCASI elettricisti esperti impianti industriali. Telefonare 570-335.

CERCASI tubisti idraulici e aiutanti. Telefonare 284-956. A52200

CERCASI abile aiutante pettinatrice. Telefonare 750-882. A54497

CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 511-658. A53618

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 382-312. A53360

CERCASI abilissima commessa calzature paga massima. Non presentarsi se non abile. Garbiste, corso Vittorio 45.

CERCASI abilissima stiratrice libera subito. Telefonare 890-548, feriali.

CERCASI aiutante parta. Tel. 555-106.

CERCASI apprendista idraulico 14-16enne possibilmente pratico. Tel. 241-633, ore 20. A53038

CERCASI apprendista o aiutante elettricista. Telefonare ore pasti 675-509.

CERCASI apprendista pratico meccanico riparazione autorimessa. Telef. 380-078.

CERCASI aiutola pratico Torino. Telefonare 682-986. A53517

CERCASI cameriera albergo montagna. Telefonare 60-250. A52683

CERCASI cameriera fattofare per coniugi soli. Telefonare ore 8-9, 14-15 al 553-141. A53659

CERCASI coniugi per custodia villa provincia Asti pratici lavori domestici e giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ». A53061

CERCASI fattorina con patente militesente per negozio pasticceria. Presentarsi piazza San Carlo 191. A53471

CERCASI fattorino e tubista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ».

CERCASI operai idraulici provetti. Telefonare ore pasti 30-847. A52396

CERCASI operaiare macchine elettriche. Presentarsi via Consigliere 19, Collegno. A53508

CERCASI ragazza tuttofare per periodo del mare. Telefonare 80-024. A52661

CERCASI ragazzo 15-18enni per laboratorio tappeti persiani. Tel. 44-321.

CERCASI ragazzo per autorimessa e lavaggi. Telefonare 81-031. A52633

CERCASI ragazza 14enne laboratorio pasticceria, Telefonare 773-559. A53363

CERCO elettricista e aiuto fattorino idraulico. Telefonare 687-773.

CERCO uomo, ragazza, fattorino, moto Grillo, mattino, corso Vercelli 150, fruttaria. A53816

CONIUGI anziani cercano fattofare cinquantenne fissa giorno notte. Telefonare 793-804. A53463

**CONIUGI COMMERCIANTI ABBIGLIAMENTO CERCANO PERSONA SERVIZIO MATURA AFFIDARE ANDAMENTO ALLOGGIO FAMIGLIA. OFFRE MASSIME MERCEDI VESTIARIO GRATUITO VITTO ALLOGGIO. ESIGONSI MASSIME CAPACITA' ORGANIZZATIVE SERIETA' MORALITA' REFERENZE. INVIARE SOLO NOMINATIVO E RECAPITO A: « PUBBLICITA' STAMPA 4480 — TORINO ». A53021

CONIUGI commercianti cercano bambinaia 30-40enne per neonato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ».

CONIUGI domestico autista, cuoca cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 4475 — Torino ». A52908

CONIUGI soli cercano persona tuttofare. Telefonare 80-575. A51401

CONIUGI soli per portineria cercasi. Telefonare 396-031. 20177

CUOCA cameriera aiutacuoca cercasi albergo montagna. Tel. 387-476.

DISTINTA famiglia cerca referenziatissimi cuoca tuttofare e cuoca tuttofare e aiutata cameriere buon trattamento. Scrivere cassetta 1480 T, Sip, Genova.

ELETTRAUTO cerca quattordicenne apprendista. Telefonare 399-883. A54757

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare pratico, referenziato, stipendiatura mare. Alto stipendio. Tel. 583-908.

FRESATORI fornitori aggiustatori meccanici cercansi. Telefonare 484-731.

IMPORTANTE industria cerca operaio gratien forni fresa mansioni capo officina, paga massima, 2 fornitori I o II categoria, abitanti zona Lingotto Mercadieri, Edison massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4495 — Torino ».

IMPRESSORE prima categoria cercasi. Presentarsi corso Peschiera 359, o telefonare 793-388. A53406

LAVORANTI aiutanti confezione fantasia paga massima assume atelier Bambini, tinlitti 10

Gli scolari-giornalisti di Domodossola ieri hanno visitato un vero giornale

I redattori di «Primo Sole» sono stati ospiti de «La Stampa» - Sono una quarantina ed hanno corrispondenti in tutta la valle - Utile incontro con gli insegnanti - La scuola elementare è sana e adeguata alle esigenze odierne

In numerose scuole elementari si usa pubblicare il giornalino: redattori e disegnatori sono gli alunni, mentre qualche maestro di buona volontà si incarica di scegliere il materiale e di farlo stampare in ciclostile. Di solito esce un numero al trimestre e riporta la vita di scuola, come cronaca di episodi e di celebrazioni, e come resoconto di lezioni. Le copie vengono vendute alle famiglie.

Ieri sono venuti a trovarci da Domodossola, e sono rimasti nostri ospiti tutto il giorno, i giornalisti in erba di «Primo Sole» — una quarantina — insieme con i loro insegnanti e il maestro Cattrini, che del giornale è il fondatore e l'animatore. Sede del periodico è la scuola elementare di Domodossola, però vi collaborano come corrispondenti scolari delle frazioni e delle valli. Lo si potrebbe considerare il giornale della scuola vasolana. Viene stampato in 1200 copie, in bianco e nero, poi i ragazzi colorano i disegni, occupando una o due ore al giorno dopo le lezioni.

Questi piccoli e volenterosi nostri colleghi volevano vedere come si prepara un grande giornale. Li abbiamo accontentati conducendoli in una accurata visita a *La Stampa*, dall'archivio alla rotativa. Con i giornalisti di «Primo Sole» erano cinque ragazzi molto bravi a suonare con la fisarmonica, che ci hanno dato un concerto di grande impegno con pezzi di Mascagni, di Rossini, di Verdi, di Bellini. Abbiamo chiesto se potevano suonarci qualche musica moderna: la risposta è stata negativa, il complesso suona soltanto musica classica.

Li dirigeva la maestra Giuseppina Viarana, che insegna in una frazione di Domodossola, a Cosasca, e quest'anno ha fatto prima e seconda. Dopo la scuola, raccoglie attorno a sé ragazzi portati alla musica e li istruisce nella fisarmonica. Già hanno dato concerti applauditi. Ci diceva che negli anni scorsi i ragazzi che chiedevano di imparar a suonare — e che erano pronti a sacrificare lunghe ore in studio e in esercitazione — erano più numerosi che non adesso. Motivo: ora c'è televisione a jukebox a distrarli dando loro modo di occupare in maniera meno impegnativa il tempo libero.

La maestra Viarana è una signorina piacente, elegante, piena di iniziative. Negli insegnanti elementari abbiamo notato con piacere un impegno di far scuola bene, di rendere viva la lezione, di aiutare i ragazzi a formarsi. In questi mesi abbiamo avvicinato decine, vorremmo dire centinaia, di maestri di città e di paese, di montagna e di pianura, e ne abbiamo tratto la convinzione che la scuola elementare è buona, sana, adeguata alle esigenze del tempo odierno: perché gli insegnanti ci mettono l'anima e riescono a supplire con la buona volontà alla insufficienza del materiale didattico, alla inadeguatezza dei locali, alla povertà dell'arredamento.

Tra i maestri di Domodossola, che hanno accompagnato a Torino i redattori di «Primo Sole», ce n'erano due che avevano partecipato al recente concorso per direttore didattico. Alla prova scritta a Roma per 300 posti i candidati erano 5 mila 600. L'esame si svolse in condizioni deplorevoli. Già alle 7-7,30 facevano la coda in vista di entrare: le porte si aprirono alle 8,30, ma, prima che tutti avessero trovato un posto, che fosse stato fatto l'appello e completato il controllo dei documenti di identità, arrivarono le 12. A quell'ora fu dettato il tema. Uscirono alle 18. Adesso si è in attesa che siano nominati i 400 commissari che dovranno leggere i compiti, fare una graduatoria per l'ammissione alle prove orali.

I ragazzi ci hanno portato i rododendri raccolti al Belvedere di Macugnaga; ciclamini racchiusi in un piccolo tronco d'albero ornato con pirite aurifera della miniera d'oro di Pestarena; altri fiori di cui non conosciamo i nomi; una scatola di dolci e una somma di denaro. La «corrispondenti» dalla Val Vigezzo e Val d'Antrona incontreranno i loro costumi. Dopo la visita al giornale li abbiamo accompagnati alla mostra storica a Palazzo Carignano, all'armeria reale, al giardino zoologico.

C'è stato anche un episodio di «cronaca nera»: uno scolaro di quarta, un simpatico ragazzo calabrese, Saverio Paparazzo, è caduto dall'altalena al Cral de *La Stampa*, dopo il pranzo, e si è fratturato il braccio destro. Lo abbiamo accompagnato all'istituto ortopedico Maria Adelaide dove il prof. Lievre gli ha ridotto la frattura e lo ha ingessato. A sera, prima di partire per il ritorno, tre suoi compagni di classe sono andati a trovarlo. Rimarrà all'istituto Maria Adelaide un paio di giorni, dopo di che potrà tornare a casa.

Una insegnante subito era partita in auto ad avvertire la madre, spiegandole quanto era successo. La donna ha numerosi figli cui badare e non ha potuto scendere a Torino: «Tanto so che è in buone mani — ha commentato — mi fido di loro». Può stare tranquilla, ché provvederemo a Saverio, come fosse nostro figlio.

g. tr.

Il «Cit» risponde allo scolaro

Nino - effigia, il papaino campione siciliato che si trova attualmente fuori Torino, impegnato nella stagione delle corse, ha inviato ieri a La Stampa una maglia ed una sacca della sua squadra. Le consegneremo oggi stesso allo scolaro Franco Martinetto, di San Francesco al Campo, che aveva espresso alla nostra rubrica il desiderio di riceverla in dono.

Raid fluviale Pavia-Oxford di sette studenti pavesi

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 30 giugno.

(g. m.) Un *raid* fluviale di circa tremila chilometri partirà il 28 luglio da Pavia ed avrà come mèta la capitale culturale dell'Inghilterra: Oxford. Protagonisti, sette studenti del Collegio Borromeo. L'idea è nata per celebrare il quarto centenario di fondazione del Collegio Borromeo e il sesto centenario dell'Ateneo pavese.

A bordo di una jole da mare con quattro vogatori con timoniere, gli universitari da Pavia si porteranno a Milano lungo il Naviglio; quindi, attraverso il canale Villoresi, giungeranno al Ticino; poi il Lago Maggiore fino a Locarno: qui necessariamente si dovrà trasportare la barca con mezzi terrestri al Reno, che si discenderà fino al Mare del Nord. Dal Mare del Nord alla Manica; poi si risalirà il Tamigi e si giungerà ad Oxford verso la fine d'agosto.

I partecipanti al *raid*, i quali porteranno messaggi del magnifico rettore dell'Università di Pavia ai rettori delle università toccate lungo il percorso, sono: Giuseppe Bianchi da Magenta, matricola di ingegneria; Ernesto Bolandrina da Lovera, Giuseppe Buniva da Milano, Albano Del Favero da Como, Carlo Scotti Fogliani da Milano, Carlo Pasotti da Cava Manara, questi ultimi cinque iscritti al quinto anno di matematica, e infine Vittorio Sgaramella, laureando in chimica.

Tutti e sette sono ospiti del collegio Borromeo, che è il più antico istituto del genere in Italia essendo stato fondato nel 1561.

«Scuole suasidiate» nei piccoli paesi

Roma, 30 giugno.

In sede parlamentare, rispondendo per iscritto a una interrogazione, il ministro della Pubblica istruzione, san Bosco, ha chiarito che l'adempimento dell'obbligo scolastico nei paesi dove il numero dei ragazzi non raggiunge le quindici unità viene assicurato con l'istituzione di scuole suasidiate, le quali assolvono a una funzione di utile integrazione della scuola elementare comune.

Per quanto riguarda il trattamento economico degli insegnanti delle scuole suasidiate, aggiunge il ministro Bosco, sono in corso provvedimenti legislativi d'iniziative parlamentare e governativa che concordano nell'esigenza di migliorare quel trattamento economico, assicurando ai maestri, oltre al premio finale, anche un compenso mensile fisso. Si ritiene in tal modo che la scuola pareggiata possa avere un maggior sviluppo, assicurando l'istruzione nelle zone più disagiate.

Paola di Liegi in Versilia

La principessa di Liegi è giunta a Marina di Massa con il marito ed il figlioletto. Eccola sulla spiaggia della Versilia fotografata con il principino Filippo (Telefoto)

Fu ucciso in ospedale da un veleno somministrato per acqua zuccherata

Professore, dottoressa ed inserviente processati a Roma - La vittima, un funzionario del Poligrafico, doveva subire l'analisi per il tasso glicemico - Vi fu uno scambio di boccette

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

«Prima di fare l'analisi deve bere questo — disse la dottoressa Elena Monaco a Osvaldo Faiola porgendogli un bicchiere —; si tratta di acqua zuccherata». L'uomo ingurgitò la soluzione e si avviò a casa. Pochi minuti dopo morì fra atroci sofferenze.

Che cosa era avvenuto? Il funzionario del Poligrafico, Osvaldo Faiola, su consiglio del proprio medico, si era recato all'istituto «Lazzaro Spallanzani», in via Balbo, per sottoporsi all'analisi del tasso glicemico.

La dottoressa Monaco ordinò alla ragazza addetta alla pulizia, Vittoria Armignacca, di preparare una soluzione di glucosio da propinare al paziente. La giovane, dopo aver rovistato in un armadio, prese un flacone credendo che si trattasse di zucchero, e che invece conteneva ossalato di sodio, un potente veleno, lo sciolse in acqua e fece bere al funzionario la soluzione.

Il magistrato inquirente accertò che nell'armadietto del laboratorio erano custodite diverse bottiglie contenenti sostanze velenifiche ed altre non nocive. Rinviò quindi a giudizio tre persone: la dottoressa Elena Monaco, l'inserviente Vittoria Armignacca e il direttore dell'ospedale «Lazzaro Spallanzani», prof. Salvatore Calabrò.

Oggi in tribunale sono comparsi soltanto il prof. Calabrò e l'inserviente Vittoria Armignacca.

Il dibattimento si è iniziato con l'interrogatorio dell'inserviente che con la sua deposizione non ha certo reso facile la posizione dei due medici: «Non sospettavo che la bottiglietta da me scambiata contenesse veleno — ha detto —. Erano soltanto quattro mesi che prestavo servizio all'istituto in qualità di inserviente per le pulizie dei locali. Non ho il titolo di infermiera. Non ho ottenuto neppure la licenza elementare. Normalmente, per la preparazione delle dosi, le bottigliette mi venivano consegnate dalla dottoressa Monaco. Quel giorno, invece, la dottoressa mi disse di prendere il barattolo di glucosio. Pesai un po' di polvere che consegnai alla dottoressa. Poi rimisi al suo posto il flacone».

Vittoria Armignacca ha concluso: «Non sapevo che il barattolo contenesse il veleno. Su di esso vi era una scritta in francese che non ho compreso».

E' stata quindi la volta dell'altro imputato presente, il prof. Salvatore Calabrò: «La mattina non prestavo servizio all'istituto perché ho un altro impiego. Non ho mai visto Vittoria Armignacca maneggiare sostanze o preparare pozioni. Non ho mai ordinato all'inserviente di preparare medicine da propinare ai pazienti per le analisi».

La vedova del funzionario del Poligrafico ha rievocato gli ultimi momenti di Osvaldo Faiola: «Giunse a casa lamentandosi, gridando per il dolore. "Mi hanno avvelenato", affermò. Chiedemmo aiuto, ma fra atroci sofferenze mio marito morì. Il medico sopraggiunto non poté far altro che constatarne la morte».

g. g.

Milanese «re del tabacco» rapinato per la terza volta

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 giugno.

(g. m.) Un contrabbandiere milanese — Luigi Felice Crivellari, di 58 anni, detto il «re del tabacco» — è stato aggredito la scorsa notte da due giovani sconosciuti nella sua abitazione di via Sammartini 21 e derubato di 20.000 lire in contanti. E' questa la terza volta che il Crivellari viene rapinato dei suoi risparmi in circostanze analoghe.

Secondo il racconto fatto alla polizia, verso le 23,30 di ieri, due giovanotti spacciandosi per ferrovieri avevano bussato alla sua porta per acquistare delle sigarette americane.

Alla risposta negativa del Crivellari i due gli piombavano addosso, lo immobilizzavano legandolo strettamente su una sedia e quindi si mettevano a rovistare in tutta la casa fin quando riuscivano a trovare sotto un mobiletto una cassetta metallica contenente 200.000 lire in contanti.

Impadronitisi della somma i due si davano alla fuga facendo perdere le loro tracce. Il Crivellari, dopo parecchi sforzi, riusciva a liberarsi dai legami e stamane è corso in Questura per denunciare l'aggressione subita.

La squadra mobile ha iniziato le sue indagini per far luce sulla nuova aggressione nell'ambiente dei contrabbandieri che hanno il loro quartier generale nei pressi della Stazione Centrale.

Richieste del Pubblico Ministero per la tragedia di Terrazzano

Arturo Santato è pazzo: 5 anni di manicomio
Per il fratello succubo: 10 anni di reclusione

Tre ore e mezzo di requisitoria - Ricostruita l'allucinante vicenda dei 94 scolari e delle tre maestre - Il principale imputato ascolta distratto, poi esclama: «Ammiro la Pubblica Accusa perché mi aspettavo di peggio» - Oggi la sentenza

Arturo Santato, al centro in camicia bianca, ed il fratello Egidio, a sinistra, ieri in Tribunale a Milano durante la requisitoria del Pubblico Ministero (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 giugno.

Il rappresentante della pubblica accusa dott. Umberto Di Giovine, ha pronunciato oggi la sua requisitoria nel processo ai «pazzi di Terrazzano», riconoscendone pazzo soltanto uno, e cioè Arturo Santato per il quale ha chiesto il ricovero in un manicomio criminale per un periodo minimo di anni cinque, perché la legge non concede di chiedere in sentenza di più; per il fratello Egidio ha chiesto dieci anni di reclusione con il beneficio della semi-infermità di mente e centomila lire di multa.

La requisitoria ha avuto una durata di circa tre ore e mezzo. Essa comincia col ricordare minuziosamente la tragica giornata del 16 ottobre 1956 nelle scuole elementari di Terrazzano, «aggredite da due criminali armati di pistole, di tritolo, di acido muriatico» che sequestrarono in un'aula sola 94 bambini e le loro maestre, minacciando tutti di morte se la società non versava subito 200 milioni di lire.

Al possesso delle scuole si arriva con uno stratagemma, «segno indubbio di un piano ponderato» e cioè la favola di 40 milioni nascosti sotto un pavimento e che bisognava quindi rimuovere con la necessità di portare i bambini altrove. Appena comparvero le pistole, l'allarme si sarebbe trasmesso alle altre classi provocando una fuga inarginabile e il fallimento dell'impresa in partenza. I due fratelli, sostiene la Pubblica Accusa, sapevano benissimo quello che facevano: essi non avevano scelto a caso Terrazzano per mettere in opera «la loro nefanda, mastodontica azione terrorizzante»; essi avevano già scartato altre nove scuole poiché giudicate inidonee per un motivo o per l'altro; ed erano ben decisi ad andare sino in fondo. Non valsero a rimuoverli l'intervento di un sacerdote, del prefetto, del questore, di una loro sorella e di amici, né il pianto delle mamme e le implorazioni dei padri. Se non si può imputare a loro la tragica fine dell'eroico, generoso operaio Sante Zennaro, ne sono indubbiamente i responsabili morali perché senza il loro gesto «folle» egli non avrebbe perduto la vita. La Parte Civile ha chiesto ieri l'altro che sia «riveduta» in sede giuridica la responsabilità diretta per la morte dello Zennaro. La Pubblica Accusa risponde che questa non è la sede per discuterne. Qui si tratta soltanto di esaminare le imputazioni dei due Santato.

L'Arturo deve rispondere di sequestro di persona con l'aggravante della crudeltà e di parecchi tentati omicidi (contro la signora De Pezzo, contro il tenente Bassi, contro sua sorella, contro la maestra Suini e contro Sante Zennaro) e nessun dubbio sussiste sulla sua colpabilità effettiva; senonché egli va assolto dalle rispettive responsabilità penali, data la sua incapacità totale di intendere e di volere riconosciutagli da un collegio peritale.

Sia ben chiaro, precisa la Pubblica Accusa, che l'Arturo Santato aveva una forte capacità di intendere e di volere ma a modo suo. Egli possedeva un'intelligenza superiore alla media comune del suo ceto, ma deviata. Autodidatta, egli sa di elettrotecnica, di televisione, di ipnotismo, di religione, di filosofia, di politica e d'altro ancora, sa persino con Einstein che materia è eguale a energia, ma è incapace di una correlazione diretta tra quello che apprende e l'applicazione pratica nella vita. Con la storia della materia uguale ad energia, egli deduce che siamo tutti uguali eccettuato lui, la cui energia può dominare la materia. Gli manca soltanto un primo capitale di partenza e glielo fornirà l'azione di Terrazzano con quei 200 milioni. E allora lui, superuomo finalmente riconosciuto, riformerà il mondo cominciando in un primo momento dall'Italia ed estendendosi quindi all'estero. In sostanza, nel suo cervello malato di megalomania c'è «uno squilibramento dei poteri logici»; egli è indubbiamente pazzo della peggiore pazzia perché la visione della sua mèta assurda gli toglie ogni sentimento umanitario; egli non ha paura neanche di una strage pur di arrivare dove si è prefisso.

Diverso è la condizione del fratello Egidio. Tutti o due derivano da un padre alcoolizzato e prepotente, dal quale hanno ereditato le stesse tare. Ma in Egidio queste sono benigne. Egli è l'opposto del megalomane, anzi è afflitto da un complesso di inferiorità per via della balbuzie che lo colpì all'età di otto anni. Il fratello gli ha promesso non soltanto di liberarlo dalla balbuzie a forza di milioni con specialisti americani, ma anche di nominarlo vicerè a qualche cosa di equivalente nel suo impero mondiale. Egli è sciocco nel credere ciò ma non pazzo. La Difesa, dice la Pubblica Accusa, sosterrà che l'Egidio agì dietro la pressione ipnotica del suo fratello; contro questa asserzione sta una realtà scientifica inoppugnabile: in stato di «sonno ipnotico» si possono compiere le azioni più stravaganti, anche se imposte dall'ipnotizzatore a distanza di tempo; ma l'ipnotizzato non ricorda poi nulla di ciò che egli ha fatto. Egidio Santato viceversa ha ricordato benissimo tutti i particolari dell'infamia di Terrazzano. La Pubblica Accusa lo prosciolga dall'imputazione di tentato omicidio contro Sante Zennaro per insufficienza di prove, ma lo consideri pienamente responsabile del sequestro di persona con l'aggravante della crudeltà.

I due fratelli hanno seguito la requisitoria con diverso atteggiamento: distratto (fino a sembrar che dormisse) l'Arturo, o ironico, o sorridente o con improvvisi dinieghi del capo di tanto in tanto; attentissimo e immoto l'Egidio, rimasto però sorpreso nel sentire per sé una richiesta di pena più grave che non per il fratello. Il quale viceversa ha detto così del rappresentante della Pubblica Accusa: «Lo ammiro perché mi aspettavo di peggio». La sentenza domani.

Antonio Antonucci

Geloso uccide la moglie a coltellate scosta il figlio maggiore e si spara

Di notte, in una casa popolare di Bari - Prima della tragedia, l'assassino-suicida straccia le foto di famiglia - Credeva che la donna lo tradisse con un coinquilino

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 30 giugno.

Perseguitato da una assurda gelosia il cinquantanovenne Giuseppe Ceglie, stanotte, ha sgozzato nel suo letto la moglie, Maddalena Antonacci di 55 anni; poi si è tolta la vita con un colpo di pistola calibro 22 alla tempia destra. Il fatto di sangue è avvenuto in un appartamento al primo piano delle case popolari di Bari, in via Crispi. Il figlio maggiore dell'assassino-suicida è stato spettatore impotente dell'ultima parte della tragedia.

La polizia giudiziaria non ha ricercato a fondo le cause dell'episodio perché i due principali protagonisti sono morti. Familiari e vicini di casa affermano concordi che Giuseppe Ceglie litigava sovente con la moglie. In questi ultimi tempi l'accusava di tradirlo con un coinquilino, un pensionato al quale pare fosse addebitata solo una costante gentilezza nei riguardi della Antonacci. Comunque, la vittima è descritta come donna esemplare e dedita ai figli: Vito, Grazia, Teresa e Franco, tutti — all'infuori di Vito — inferiori ai vent'anni.

Giuseppe Ceglie viveva praticamente alle spalle di suo fratello Ignazio, rappresentante di tessuti, ed abitava appunto insieme a sua moglie ed ai figli nella casa di questi. L'assassino-suicida, da tempo, manifestava segni di sconforto e d'ira. A molti aveva confidato la sua idea fissa di un tradimento, cioè, da parte sulla moglie, alla quale però — dato che non aveva lavoro, né lo cercava — non mancava mai di chiedere danaro.

E' quasi certo che il delitto è stato premeditato. L'altro giorno, infatti, Giuseppe Ceglie, quando, dopo le 24, giunse a casa Giuseppe Ceglie, alticcio per il vino e innervosito dal caldo afoso. Si coricò accanto alla moglie, la svegliò e cominciò a litigare con lei. Non si sa di che cosa discutessero. I ragazzi udirono le loro voci concitate dalle vicine stanze. Dopo un'oretta di animata discussione il Ceglie si alzò. Recatosi nella sala da pranzo, spalancò la finestra e si sedette a sfogliare l'album delle foto di famiglia, distruggendole ad una ad una.

Verso le 4,30 il Ceglie ritornò in camera da letto. Poco dopo si udì un urlo agghiacciante: l'uomo aveva colpito Maddalena Antonacci con due coltellate alla trachea recidendola la carotide. Vito, il figlio maggiore, balzava dal letto; il padre gli piombava addosso spingendolo nella stanza dove la donna era ormai cadavere. Il Ceglie, quindi, fuggiva a rinchiudersi nella sala da pranzo, ove — armatosi di rivoltella — si sparava un colpo di pistola alla tempia destra.

a. c.

Trovato solo nell'auto sfasciata dice: «Non ero io al volante»

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 giugno.

(b.) Questa notte, sulla statale Torino-Milano, all'altezza del km. 102, un'auto è uscita di strada e dopo aver divelto un paracarro è andata a sfasciarsi contro un palo della linea telegrafica. Dalla macchina veniva estratto ferito un giovane di 29 anni, Nicola Del Latte, abitante a Milano.

Il Del Latte, trasportato in ospedale, raccontava agli agenti della polizia stradale che l'auto era guidata da un suo amico, un certo Mario, il quale doveva essere rimasto ucciso alla vettura, ferito in modo grave. Gli agenti sono partiti per il luogo dell'incidente ed hanno cercato a lungo l'amico del fioraio, ma senza trovarne traccia. E' probabile che il Del Latte abbia inventato tutta la storia per nascondere che la macchina era guidata da lui, senza patente.

La sciagura nel cantiere

La difficile posizione dell'impresario di Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 30 giugno.

(a. m.) L'avv. Pier Carlo Benzi, legale del geometra Secondo Rosso, detenuto per la tragica morte di cinque suoi operai e il ferimento di altri tre, ha preso stamani visione, come gli dà diritto la legge, del dispositivo di arresto del Rosso. Interpellato sulla motivazione del mandato di cattura, il legale si è rifiutato di rendere noto quanto aveva appreso dalla Procura della Repubblica. D'altra parte il segreto istruttorio non consente di conoscere particolare dell'inchiesta in corso.

La posizione del Rosso, a quanto ci risulta, è però abbastanza grave. I capi d'imputazione sono diversi. E' lecito supporre che uno dei motivi possa essere quello della mancata presenza in cantiera al momento della sciagura.

Il cantiere, frattanto, è inattivo: gli operai non hanno potuto riprendere il lavoro normale. L'impresa è impossibilitata a riprendere immediatamente i lavori.

Il prefetto di Asti ha stanziato mezzo milione a favore delle vittime. Oltre 100 mila lire sono state raccolte in diverse parrocchie della città. La raccolta di fondi ha finora superato i due milioni di lire.

Un bimbo annega in un canale mentre torna promosso da scuola

Prima di rincasare a casa va a vedere un nido di uccelli - Con la bicicletta scivola in acqua - Lo ritrovano i genitori: stringe in pugno la pagella della prima elementare

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 30 giugno.

(r.) Una tragica fine è toccata stamane verso le 10, nella corte Arvidelo di Campitello, al piccolo Dante Delmeli di 7 anni, figlio di un mezzadro del luogo.

Il bambino si era recato in bicicletta in paese per ritirare la pagella delle scuole elementari. Era stato promosso alla seconda classe e stava tornando a casa emulante quando suo fratello Mario, di 9 anni, gli riferiva di avere notato un nido di uccelli su un albero poco distante da casa. Il ragazzo, allora, cambiava direzione e si dirigeva verso la pianta indicata, mentre il fratello tornava all'abitazione.

Verso mezzogiorno i familiari del piccolo Dante, preoccupati perché non era ancora rincasato, si mettevano alla sua ricerca e lo rinvenivano cadavere nelle acque del canale Lololo, che passa a poca distanza dall'abitazione.

Il piccolo era ancora aggrappato alla bicicletta, con la quale evidentemente era caduto in acqua, e stringeva in mano la pagella della promozione.

Cinque feriti in un'auto che si schianta contro un muro

Novi Ligure, 30 giugno.

(c.) Cinque persone sono state coinvolte in un incidente sulla camionale Genova-Serravalle Scrivia: una «Fiat 600» guidata dall'artigiano Giuseppe Colli Franzoni, di 41 anno, residente a Vigevano, con a bordo anche il suocero Luigi Motta, di 67 anni, e la figlia Flavia, di 4 anni, e sui sedili posteriori, la moglie, Renata Motta, di 35 anni, e la cognata Ines Motta, di 29, viaggiava in direzione di Serravalle Scrivia. All'altezza del km. 40 per un improvviso malore dal Colli, l'auto sbandava paurosamente e dopo aver percorso una quarantina di metri andava a cozzare violentemente contro un muro.

In seguito all'urto i cinque passeggeri riportavano ferite e fratture più o meno gravi. Con un'automobile di passaggio venivano trasportati all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, il Colli con ferite lacero-contuse frontali, escoriazioni multiple in più parti del corpo e choc traumatico; Luigi Motta con la lussazione del femore destro, la frattura dell'avambraccio destro e una contusione al viso; Renata Motta con ferite alla regione parietale e contusioni alla gamba sinistra; Ines Motta con la frattura dell'omero sinistro e choc traumatico; la piccola Flavia con una contusione addominale, escoriazioni al ginocchio sinistro e choc traumatico.

Aperta l'inchiesta a Voghera per i due decessi in manicomio

Voghera, 30 giugno.

La commissione d'inchiesta, nominata dall'amministratore provinciale di Pavia per far luce sulle cause della morte di due ricoverati nell'ospedale neuropsichiatrico di Voghera — il falegname sessantacinquenne Silvio Bolognesi e la casalinga Piera Marchetti, di 31 anno — si è riunita oggi in un locale dello stesso nosocomio vogherese, per prendere in esame le cartelle cliniche e la documentazione relativa ai due casi.

ITALSIDER

Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano

SOCIETA' PER AZIONI

Sede in GENOVA - Capitale sociale 142.600.000.000 di lire interamente versato

In data 23 giugno 1961 e con effetto dal 1° luglio 1961 è stato stipulato l'atto di fusione deliberato dalle Assemblee Straordinarie degli Azionisti dell'«Ilva Alti Forni e Acciaierie d'Italia» s.p.a. e della «Cornigliano» s.p.a. in data 27 aprile 1961.

Le operazioni relative al cambio dei certificati azionari avranno luogo con le seguenti modalità:

1) sono soggetti al cambio i certificati azionari:
   — ILVA definitivi, muniti di cedola 51 e seguenti
   — ILVA provvisori
   — CORNIGLIANO definitivi, muniti di cedola 4 e seguenti
   — CORNIGLIANO provvisori
2) il cambio potrà essere effettuato, oltre che presso l'Ufficio Titoli della società ITALSIDER in Genova - piazza Dante n. 7 - presso le Casse incaricate e sotto elencate dal 12 luglio al 30 settembre 1961. Dopo tale giorno le operazioni potranno essere effettuate soltanto presso il suddetto Ufficio Titoli;
3) per quantitativi di azioni Ilva non divisibili per 5, le Casse incaricate hanno avuto istruzioni di favorire la formazione di partite multiple di 5 azioni mediante l'acquisto dei titoli mancanti o la vendita di quelli eccedenti;
4) le nuove azioni Italsider avranno godimento 1° gennaio 1961;
5) contro consegna dei certificati azionari Ilva e Cornigliano, le Casse incaricate rilasceranno i certificati nominativi provvisori Italsider che saranno in seguito convertiti in titoli definitivi.

Le Casse incaricate per le operazioni sono:
Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Cassa di Risparmio di Genova; Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Banco di Santo Spirito; Banca Provinciale Lombarda; Banca Popolare di Milano; Credito di Venezia e Rio della Plata; Banca Agricola Milanese; Banca Passadore & C.; Cassa di Risparmio di Torino; Credito Commerciale; Credito Varesino; Banca di Legnano; Banca Vonwiller.

Operazioni sulle vecchie azioni della società Ilva da nominali lire 20

L'eventuale cambio delle azioni Ilva da lire 20, ancora in circolazione, potrà essere effettuato soltanto presso l'Ufficio Titoli dell'Italsider in Genova - piazza Dante 7 - previo raggruppamento delle suddette azioni da nominali lire 20 in azioni da nominali lire 400.

ITALSIDER s.p.a.

Il Presidente (Cav. del Lav. Dr. Antonio Ernesto Rossi)

bofil

nel suo filtro
la salute
del fumatore

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiri, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

bofil

Normale 50 lire (per 100 sigarette)
Super 150 lire (con espulsore e per 150 sigarette)

ULTIME NOTIZIE

Precauzioni militari e ricerca di accordi politici

Una sesta divisione americana rafforzerà le difese della Germania

Gli alleati hanno preparato la risposta a Krusciov su Berlino: nessuna debolezza di fronte alle minacce, ma possibilità di negoziati - Un gesto di buona volontà: Kennedy riceve il ministro russo Zorin, per un tentativo di «sbloccare» le lunghe conversazioni sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 30 giugno.

Prima di partire per Hyannis, a Cape Cod, nel Massachusetts, dove resterà in riposo con la famiglia fin dopo il 4 luglio, cioè fin dopo la grande festa nazionale dell'indipendenza, il Presidente ha voluto cercare oggi, con personale intervento, di mostrare ai russi una volta di più quanto gli stiano a cuore le conversazioni sul disarmo e quanto gli prema sbloccarle dal punto morto in cui languono.

Ci riferiamo, questa volta, in particolare, ai colloqui Mac Cloy-Zorin (delegato russo), che si sono sviluppati per due settimane a Washington attraverso le solite lunghe conversazioni, apparentemente inconclusive, terminate ieri sera. Come è noto, americani e sovietici concordano nel desiderio di ricondurre entro il prossimo 31 luglio la commissione del disarmo, che era in un primo tempo composta di dieci Stati, rappresentativi dei due blocchi di alleanze dell'est e dell'ovest. I russi, ora, vogliono che, ai due blocchi, ne sia aggiunto un terzo composto di cinque Stati neutrali. Gli americani hanno controproposto l'inserimento di dieci Stati, rappresentanti dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

La Russia, su questo punto, non ha ancora risposto. La prima fase delle conversazioni preliminari inconcludenti di Washington è finita. Americani e russi, per ora, si sono messi d'accordo solo nel proposito di voler riprendere, questa volta a Mosca, il 17 luglio prossimo, una seconda fase di conversazioni analoghe, altrettanto preliminari. Su queste trattative continuano con la lentezza e inconsistenza con cui si sono sviluppate sinora, non si sa proprio — si diceva stamane a Washington — come si potrà convocare la commissione sul disarmo entro il 31 luglio.

Kennedy, prima che Zorin partisse da Washington, ha voluto vederlo personalmente, proprio per tentare con una particolare nuova dimostrazione d'interesse, anche un estremo atto di persuasione. Il colloquio di Zorin con il Presidente è durato mezz'ora. Pare che il Presidente, con il signor Zorin, si sia soprattutto lagnato del fatto che la Russia continua a sfruttare sul piano propagandistico questi incontri, ma si rifiuta sistematicamente di dare ad essi un qualsiasi significato di concretezza e di duttilità. Con tutto ciò, l'incontro è stato definito «cordiale».

Quanto al problema tedesco, si è appreso che si può considerare perfezionato dagli alleati (America, Inghilterra e Francia) il testo di risposta al «memorandum» su Berlino, che Krusciov sta ancora attendendo. Gli verrà trasmesso — si dice — fra qualche giorno, dopo che il testo stesso sarà stato reso noto agli altri membri della «Nato». Si sa che, in esso, gli alleati riaffermano la intangibilità dei loro diritti su Berlino, pur lasciando campo a possibili future discussioni, fatte senza l'urgere di assurde minacce.

A Washington, si conferma che, nel frattempo, come risultato della lunghe sedute del Consiglio nazionale di Sicurezza, tenutesi nei giorni scorsi (la seduta di ieri, è durata due ore e mezzo), gli Stati Uniti avrebbero ormai, in linea di massima, deciso un aumento delle truppe americane nella Germania occidentale. Si pensa, cioè, di aumentare di almeno una divisione l'attuale contingente di cinque divisioni.

Anche il segretario di Stato, Rusk, in base ad alcune frasi pronunciate ieri sera durante un'intervista televisiva, sembrerebbe propenso a dimostrazioni concrete, atte a non lasciar dubbi in Krusciov che qualsiasi atto arbitrario si troverebbe automaticamente davanti a misure di forza.

Non si può non precisare, per dovere di cronaca, che, a questi atteggiamenti, ne corrispondono altri che invitano a maggior ponderazione e calma. Uno di questi è venuto da parte del senatore Fulbright, capo dell'influente commissione senatoriale degli Esteri. Egli ritiene che la presente tensione psicologica sia inutile e prematura. Il senatore non esclude la necessità della fermezza e della giusta difesa dei propri diritti, ma ritiene che vi possano essere ancora vaste possibilità di discussioni.

Queste la voci e gli stati di animo. E' importante stabilire che il Presidente è partito per la vacanza di Cape Cod: evidentemente, per quanto sarà, la situazione non ha per lui raggiunto la fase del pericolo imminente.

Antonio Barolini

Salazar respinge l'invito ad una tregua nell'Angola

Duro attacco agli Stati Uniti

Lisbona, 30 giugno.

Il Primo ministro portoghese Salazar ha respinto oggi un appello dell'Onu per la tregua in Angola ed ha criticato gli Stati Uniti per non aver appoggiato il Portogallo, in uno dei suoi rari «rapporti alla nazione» di fronte all'Assemblea nazionale, il settantaduenne «premier» ha detto: «L'invito del Consiglio di Sicurezza ad arrestare quelle che vengono definite misure di soppressione nell'Angola è semplicemente teatrale, anzi, si può dire che offende i diritti di uno Stato sovrano».

Salazar, interrotto da frequenti applausi, ha quindi sferrato il suo attacco contro gli Stati Uniti dicendo: «Attraverso la Nato gli Stati Uniti appoggiano chiaramente l'Europa occidentale contro i pericoli del comunismo, ma in Africa il governo di Washington persegue una politica identica a quella dell'Unione Sovietica. Tale politica è incompatibile con gli obblighi assunti dagli americani in base al trattato nord-atlantico. Essa inoltre indebolisce la resistenza dell'Europa che si trova ad essere privata di qualsiasi base umana, strategica ed economica, per la sua difesa e quella dell'Africa».

Un aereo argentino precipita con 30 passeggeri

Buenos Aires, 1 mattino.

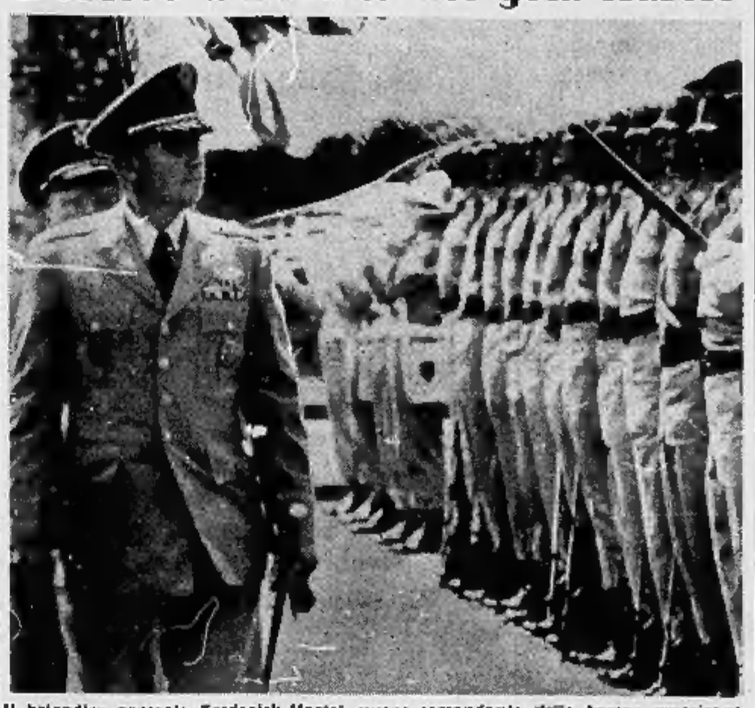
Un aereo di linea argentino è precipitato ieri sera nei pressi dell'aeroporto di Buenos Aires.

Numerose squadre di pompieri sono state inviate sul luogo del disastro.

La sciagura è accaduta mentre cadeva una pioggia scrosciante.

Si ritiene che a bordo dell'aereo vi fossero oltre 30 passeggeri.

L'arrivo a Berlino del gen. Hartel



Il brigadier generale Frederick Hartel, nuovo comandante delle truppe americane a Berlino, mentre passa in rassegna il picchetto d'onore al suo arrivo (Telefoto)

La polio ha colpito 6 bimbi in un giorno a Mantova: due sono morti in poche ore

Le vittime (14 mesi e 2 anni e mezzo) non erano state vaccinate: gli altri avevano fatto solo la prima iniezione - Quattro dei piccoli abitavano nello stesso quartiere di vecchie case popolari - Gli abitanti del rione sono disperati: vogliono incendiare il vicino deposito della nettezza urbana

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 30 giugno.

(p. r.) *Nella giornata di ieri, sei bimbi sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale Carlo Poma di Mantova, per una sospetta forma di poliomielite. Due di essi sono morti nel volgere di tre ore; gli altri sono tenuti in osservazione dai sanitari.*

I piccoli deceduti sono Fiorenza Tamassia, di un anno e due mesi, e Ulisse Bianchi, di due anni e mezzo, abitanti a Mantova in borgo Te Brunetti. Degli altri quattro, due abitano pure in borgo Te, uno in via Governolo e il quarto a Castiglione delle Stiviere, a poca distanza dalla città.

I due bimbi uccisi dalla polio non erano stati vaccinati. Gli altri quattro avevano ricevuto solo una dose del vaccino.

I sintomi sono stati comuni per tutti: profondo sopore, perdita della coscienza, paralisi dopo pochi minuti. I medici sono propensi a ritenere che si tratti di meningoencefalite, una male di origine nefritomielitica. Comunque, per stabilire con esattezza la causa della morte fulminea dei due sono stati trasmessi i prelievi all'apposito Centro dell'Istituto d'igiene retto dal prof. Giovanardi, per l'esame virologico. Il medico provinciale, dott. Politano, non vuole dubbi sulla diagnosi: si tratta senz'altro di poliomielite.

La morte dei due bimbi e le gravi condizioni degli altri quattro piccoli hanno destato molto allarme in città e hanno profondamente turbato gli abitanti del quartiere Te Brunetti. I bambini morti abitavano nelle poche casupole rimaste ancora in piedi nel villaggio delle case «popolarissime», un triste esperimento sociale risalente a trent'anni fa, che ora si sta risanando. Numerosi abitanti del quartiere, in preda ad autentica disperazione, hanno manifestato il proposito di dare alle fiamme i magazzini della nettezza urbana, gestiti da una società privata, che sorgono proprio nel rione dove la polio si è manifestata con tanta violenza.

Le autorità sanitarie di Mantova cercano di fronteggiare come meglio possono la situazione. E' stata subito disposta la disinfezione totale del vasto e popoloso quartiere. La riapertura della colonia cittadina di Bosco Virgiliano è stata rinviata.

In Tribunale 61 imputati

Miti condanne a Brindisi per la «rivoluzione del vino»

Brindisi, 30 giugno.

Si è concluso al tribunale di Brindisi il processo per i fatti di Sandonaci del settembre '57. Nessuno dei 61 imputati tornerà in carcere. Infatti, tra la applicazione del condono e la concessione dell'amnistia, di cui al provvedimento di clemenza del '59, i reati per i quali erano stati citati davanti al tribunale sono stati quasi tutti sanati.

In particolare sono stati dichiarati amnistiati i reati di adunata e grida sedizione e di danneggiamento. Invece, hanno beneficiato del condono gli imputati che rispondevano di resistenza a pubblico ufficiale e violenza privata aggravata, nonché di danneggiamento pluriaggravato e ostruzione di strade.

Le pene maggiori sono state inflitte a Carmine Biasi, segretario della Camera del Lavoro di San Pietro Vernotico, il quale ha avuto un anno e sei mesi di reclusione e a Raffaele Palma, capo lega contadina di San Pietro Vernotico, il quale ha avuto un anno e due mesi di reclusione. Tutte le altre pene variano da un anno a sei mesi.

Gli incidenti, noti come «la rivoluzione del vino», erano avvenuti fra dimostranti e polizia durante scioperi di protesta. Nel '57 l'annata del vino era stata molto scarsa ed i prezzi erano scesi fino a 3500 lire il quintale, provocando vivo malcontento nella popolazione.

Otto ragazzi in mare salvati dal motoscafo di una portaerei

Napoli, 30 giugno.

Otto ragazzi che, a bordo di una motobarca guidata dal quarantunenne Giovanni Salzano si erano spinti al largo ed erano caduti in mare in seguito ad un'alta onda sollevata da un mercantile, sono stati salvati da un motoscafo della portaerei «Roosevelt».

Dalla torre della portaerei un marinaio aveva visto la motobarca capovolgersi ed aveva dato subito l'allarme. Il motoscafo, sceso in acqua, in pochissimi minuti è stato sul luogo trovando in salvo tutti gli scolari alcuni dei quali, inesperti del nuoto, erano riusciti ad aggrapparsi al natante capovolto. Dopo essere stati rifocillati a bordo, gli otto ragazzi ed il loro accompagnatore sono stati ricondotti a riva. I ragazzi, protagonisti dell'avventura, hanno un'età variante tra i dieci e i tredici anni.

Cinque naufraghi sulla barca speronata in laguna a Venezia

Venezia, 30 giugno.

Una barca a motore è stata speronata e affondata da un grosso bucchio, all'altezza di Malamocco di Lido. I cinque occupanti della motobarca (tra cui due bambini in tenera età) sono stati tratti in salvo. Il calcolo, che era condotto da Ermanno Rigo e sul quale si trovavano la moglie Carla Scomparin di 31 anno, il figlio Lucio di 2, la sorella Eulide Rigo di 26 anni e il figlio di quest'ultima, Mauro Vezzà di 3 anni, avevano avuto un guasto al motore ad una distanza di trecento metri dalla riva, in laguna.

Ad un tratto, mentre il Rigo stava armeggiando attorno all'elica, sopraggiungeva da Santa Marca Elisabetta un burchio, condotto dal ventinovenne Riccardo Boscolo, e con a bordo Alessandro Boscolo di 24 anni, entrambi da Sottomarina, loro parenti. La pesante imbarcazione, per causa non accertata, piombava contro la motobarca capovolgendola. Subito in soccorso delle cinque persone cadute in acqua si gettavano i due Boscolo e tre giovani che si trovavano nei pressi: in breve i cinque erano stati tratti a riva e trasportati all'ospedale, dove sono stati trattenuti per sintomi di asfissia da annegamento e stato di choc. I più gravi sono i due piccoli.

Fuga di notizie dal Pentagono

Per le rivelazioni di «Newsweek» inchiesta della polizia federale

Washington, 30 giugno.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha confermato oggi che il «Federal Bureau of Investigation» (F.B.I.) sta svolgendo indagini per accertare come dal «Pentagono» siano trapelate le notizie, circa un piano dello Stato Maggiore americano da sottoporre a Kennedy in relazione alla crisi di Berlino, notizie che sono state pubblicate dal settimanale *Newsweek*.

Spetterà al ministero della Giustizia trarre le conclusioni dalle indagini del F.B.I. e stabilire se ed a carico di chi procedere in via penale — ha dichiarato Salinger. — Comunque le indagini concernono tutte le persone che, in un modo o nell'altro, possono aver avuto a che fare con le notizie rivelate dalla stampa.

A New York, la direzione del settimanale *Newsweek* ha diramato un breve comunicato di questo tenore: «Mai sono stati forniti a *Newsweek* documenti di carattere vario, né è stato mai chiesto a *Newsweek* l'accesso a qualsiasi documento riservato».

La Giunta di Bolzano condanna gli attentati

E' formata in maggioranza da elementi della svp - Una richiesta perché l'azione della polizia si svolga sempre nel rispetto di tutti i cittadini - Il presidente Magnago a colloquio con il commissario del governo

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 30 giugno.

E' stata appresa oggi, con soddisfazione da parte di molti la notizia della probabile istituzione di un sottosegretariato per l'Alto Adige, al quale, secondo indiscrezioni non ancora confermate, sarebbe preposto l'on. Alcide Berloffa, unico rappresentante della popolazione di lingua italiana al Parlamento. La creazione del nuovo sottosegretariato, si sottolinea in vari ambienti, creerebbe migliori premesse per un efficiente coordinamento e controllo dell'attività degli organismi statali e regionali e per attuare in forma rapida e concreta le previste iniziative del governo per contribuire al miglioramento della situazione politica, economica e culturale nella provincia di Bolzano.

Oggi il capo della polizia Vicari e il comandante dell'Arma dei carabinieri generale De Francesco dopo una ispezione ai reparti dislocati in Alto Adige per la prevenzione e la repressione degli atti terroristici hanno lasciato Bolzano diretti a Roma. Completando le visita effettuate ieri, questa mattina Vicari si è recato al valico del Brennero e a Bressanone e successivamente ha ispezionato i reparti dislocati presso il comando gruppo guardie di P.S. di Bolzano per avere un quadro completo della funzionalità del dispositivo di sicurezza predisposto nella nostra provincia. Anche il generale De Francesco ha compiuto diverse visite a nuclei dell'Arma di stanza in Alto Adige.

Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Silvius Magnago, ha consegnato questa sera al vice-commissario del governo, dott. Puglisi, il testo di una deliberazione approvata alla unanimità poche ore prima dalla Giunta stessa, in relazione alla situazione che si è determinata in Alto Adige in seguito agli attentati dinamitardi.

Nel documento si precisa che, interpretando lo stato di animo delle popolazioni, la Giunta provinciale condanna nella maniera più esplicita e senza riserve i gravi atti di violenza compiuti in provincia di Bolzano e il metodo del ricorso all'azione violenta per risolvere il problema dell'Alto Adige, e si sottolinea il dovere di tutti di fare opera di convincimento affinché le popolazioni si uniformino a tali principi.

In casi di perquisizioni, di fermi e di interrogatori, l'azione della polizia — dice la deliberazione — va svolta nel pieno rispetto dei diritti dei cittadini. Dato che, secondo informazioni pervenute alla Giunta provinciale, alcuni fatti contrasterebbero con le norme di un'azione legittima, è stata richiesta inoltre l'adozione di precise disposizioni perché fatti del genere non abbiano più a verificarsi; è stato anche chiesto che, pur salvaguardando le esigenze delle forze dell'ordine, le autorità competenti tengano nel dovuto conto le esigenze del settore turistico-alberghiero e del personale addetto, compatibilmente con le necessità delle forze dell'ordine.

La magistratura di Bolzano ha denunciato oggi per vilipendio alle Forze armate il dott. Franz Hoelbig, responsabile del quotidiano di Innsbruck *Tiroler Nachrichten*, per le espressioni particolarmente oltraggiose nei confronti dei militari dell'esercito italiano apparse il 22 giugno scorso sul giornale. Per lo stesso reato sono stati anche denunciati nei giorni scorsi il dott. Walter Raming, direttore del *Tiroler Tageszeitung*, e il responsabile del *Dolomiten* di Bolzano, dott. Friedl Volgger.

Un militare del 2° reggimento Genio, il caporale Antonio Burato, di 23 anni, residente in provincia di Padova, è rimasto gravemente ferito al basso ventre, oggi nel pomeriggio, mentre puliva la propria carabina Winchester. Il fatto è avvenuto verso le ore 13,40 nei pressi di una centrale idroelettrica a Campegno, presso Bolzano.

e. p.

Turista americana derubata a Courmayeur

Courmayeur, 30 giugno.

La signora Luisa Connel, di San Francisco, è stata derubata di gioielli per tre milioni di lire. Il furto, ad opera di ignoti, è avvenuto nella villa che la Connel possiede a Viller di Courmayeur. La signor Connel non è rimasta.

Infermiere ucciso da infarto mentre parte per le vacanze

Un infermiere che da venti anni prestava la sua attività presso l'ospedale San Giovanni è morto ieri mattina d'infarto mentre si accingeva a partire per le vacanze. Il cinquantottenne Aldo Rizzi, abitante in via Maria 14, addetto al reparto rieducazione funzionale della sezione ortopedica del prof. Tenerì, Verso le 8 è andato in «garage» a prendere la sua auto e portato il veicolo davanti al portone ha cominciato a caricarvi le valige per andare a fare un viaggio nel Meridione. Ad un tratto il Rizzi si è stiancato in volto e si è abbattuto sul marciapiede. Soccorso dalla moglie e da alcuni vicini è stato portato in casa. Un medico non ha potuto far altro che constatarne la morte, provocata da infarto.

Furto in un alloggio per 3 milioni

L'alloggio dell'impiegato Giovanni Torta, al secondo piano di corso Mediterraneo 72, è stato svaligiato ieri mattina dai ladri. Il fatto è avvenuto fra le 9 e le 10,30. La signora Torta era uscita per fare la spesa; al ritorno trovò la porta dell'alloggio socchiusa e, appena varcata la soglia, constatò che tutte le camere si trovavano in un indescrivibile disordine. I malviventi, penetrati con chiave falsa, si erano impadroniti di denaro contante, oggetti preziosi e comunque di valore recando un danno che si aggira intorno ai tre milioni. Il commissariato San Secondo e la polizia scientifica hanno svolto le prime indagini. Sono state rilevate numerose impronte.

ULTIME DI CRONACA

Va a far visita al padre e lo trova avvelenato dal gas

Il pensionato delle ferrovie Guido Amodeo, di 63 anni, abitante in via Tripoli 20 è stato trovato ieri dal figlio nella cucina satura di gas. E' ricoverato al Mauriziano in condizioni disperate. Soltanto da tempo di crisi depressive, ieri pomeriggio in un momento di maggior sconforto, ha aperto i rubinetti del fornello e si è steso sul pavimento della cucina. Verso le 19 è andato a trovarlo il figlio Mario, che abita in via Romolo Gessi 21, sentendo odore di gas, ha forzato la porta e ha scoperto il padre cianino. Ha chiamato un medico, che ha tentato di rianimare lo sventurato con la respirazione artificiale. Intanto era giunta un'ambulanza della Croce Verde e l'Amodeo è stato trasportato al Mauriziano e posto sotto la tenda ad ossigeno, estremo tentativo per salvarlo.

— Una ragazza che aveva bevuto una bottiglia di conegrina è morta ieri dopo un'agonia di venti giorni. Si chiamava Maria Giampaolo, aveva 22 anni, abitava con la famiglia in corso Belgio 2. Fin dall'infanzia era ammalata di cuore, senza speranza di guarire con un intervento chirurgico, ma l'operazione le era stata sconsigliata. La notte di domenica 11 giugno si era alzata, era andata in cucina e aveva bevuto l'intero contenuto di una bottiglia di conegrina. Un atroce dolore la aveva strappato un urlo; erano accorsi i familiari, che l'avevano trovata in condizioni drammatiche. Subito trasportata all'ospedale Gradenigo era stata sottoposta ad energiche cure: si era sperato di salvarla, ma il cuore già debole non ha resistito. Ieri è stata trasportata in fin di vita alla sua abitazione, dove è morta alle 3. Il cadavere sarà sottoposto a perizia necroscopica.

Otto feriti in due incidenti stradali

Un incidente stradale, che ha provocato il ferimento di otto persone, è avvenuto ieri sera alle 19,30 in corso Regina Margherita all'altezza del numero 300. Una «Fiat 1100» condotta da Giuseppe Ferrero, di 30 anni, abitante in via Cigna 300, che procedeva in direzione Lanzo, ha urtato violentemente contro un'altra

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

A.A.A.A. PINSAUTO, via [illegible] 1 (Fontanone), al 637-649, sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche protestati, rimborsabili fino a 24 mesi. 656

A.A.A. AUTORIZZAZIONI FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible] 485-903. PIU' CONVENIENTI, RIMBORSABILI FINO 18 MESI PER SOMME RILEVANTI ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI 656

A. ANDREA Doria 13, vasto assortimento, nuove Alfa Romeo, Fiat, permute, rateazioni. 389

A. AUTOSALONE «Tavigliano», Roma 337 bis, telef. 43-635: B 24 '58, B 20 '59, Appia II-III, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1300 gran lusso '60, 1300 spider '58-'59, 2000 spider, T.V. spider, 103 lusso, 103 '58-'59-'54, familiare, 1900, 2100, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni. 328

A. PRIVATO vendo nuova 500 5 mesi, 4000 km. Telefonare ore pasti. Telefono 388-380. A57413

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fatt. via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 244

A rate 600, 500 C, Multiple, furgone 103 l. 1100 10 ql. Cambi. Tel. 46-007.

ABBIAMO Appia Violli e Vignale lusso, Flavia DS 19, Austin recentissimo, 1900, 2100 lusso, 600 Violli recente, Giulietta spider, sprint speciale. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 speciali, 500 C, vetture, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 500 vetture e Giardiniera. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ABBIAMO 1100 10 ql. originale, 600, familiare, 103. Concessionaria Cortasco, Brescia 18. 166

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, [illegible], eventuale cambio con moto. Ciscone 26.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autonomi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture, carrozzerie, anche sinistrati, vendiamo rateizzando. Telefonare 81-822. 244

ACQUISTO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

AFFARE. Alfa 1900, radio, metano, vendo 160.000. Garage corso Giovanni Agnelli 93 A54516

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 118

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, [illegible] berlina e spider.

ALL'AUTOSALONE «Moncenisio», Petrarca 6, tel. 851-501, 1500 Viguale 300.000 sotto listino, 1500 spider, Giulietta spider, 1200, Bianchina panoramica nuova e seminuova. Citroen DS 19, Opel 60, furgoni T/1, furgone 600, 600, 500 fuoriserie 474

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tasoni 74, telefono 761-546.

AMPLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. Atanto, San Maurizio 13. Telefono 383-445. 608

APPIA I serie guida sinistra, anno '55, vendo privato. Telefonare [illegible]

ASPIRANTI [illegible] permettiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Bonafous 2. 433

AURELIA bellissima fuoriserie 1952 perfetta efficienza vendesi 350.000. T[illegible] fonare 827-154. A5544?

AUSTIN Austin Austin. Originali rigorosamente. Esclusiva per il Piemonte Autarino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-329. 172

AUSTIN Bianchina Dauphine, cambi, rateazioni, da Turelli, Tiziano 30.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1130

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchine da personale specializzato: freni, ammortizzatori, carrozzerie, sterzo, avvisatori, balestre, convergenza ruote, allineazione modernissima. Riparazioni rapide garantite. FAYAN, Torino 17 angolo via Xlaza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGI Autolegenza senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 697-514. 206

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, telefono 773-955: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIANO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, [illegible], con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 35. Telefoni 651-544, 653-800.

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 376-931. 78

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, [illegible] 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kirsal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11. Telefono 512-573. 978

AUTONOLEGGIO Marengo, senza autista, nuove 500, 1100, 1900. Telefonare 20-402 211

AUTORIMESSA [illegible] permuta 600, 103, 1400, vendita, rateazioni e cambi con moto. Telefonare 697-514. 206

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 66. 61

BELLISSIMA 1100 coupé sportiva vendo cambio con 1100 familiare. Tel. 46-761.

BELVEDERE 500 privato vende, buonissime condizioni, carrozzeria meccanica. Telefonare 338-073. A53849

BIANCHINA panoramica, perfetta, assicura tasse bianche, scadenza 535.000. Telefonare 386-234. A53019

BIRMINGHAM 6 mesi garanzia. Visibile corso Regio[illegible] 206, garage. A54336

CAMIONCINO 1100, impianto metano, garantitissimo, cassone ferro, vendo. Telefonare 674-566. 178

CERCO MG Magnette '54-'56 oppure Mercedes 170 benzina eventualmente Volkswagen perfettissimo ordine come nuova cambio con [illegible] 103 '55 verniciata perfettissimo ordine generale gomme nuove bobbine diesotto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3554 — Torino». A53947

CERCO vetture sport spider 1500 super, Giulietta Appia. 1200, coupé, cabrio, tel. Permuto, [illegible] Vigone 44.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, rateizziamo occasione subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna collaudo tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21.000. [illegible]

DA immatricolare vendiamo Spider Giulietta, 600, 850, permettiamo valutazione massima, consultateci, Vigone 44. 36

DARIO Vico, Compravendita Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-214, vi presenta un ottimo assortimento di vetture usate a [illegible] condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta coloniza Giulietta [illegible] '58, Giulietta T.I. 60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, cedono, diverse convenientissime occasioni '59-60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permuta. 116

FIAT 1400, anno 1952, perfetta, vendesi. Telefonare 398-946, pomeridiano.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Lima, Mercanti 12, telefono 40-679. 27

FINANZIAMO rapidamente, auto, moto, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, Telefono 53-590. 167

FORD Taunus 12 M costruzione 1957 vendo, cambio, rateizzo. Atanto, San Maurizio 13. Telefono 383-445. 608

FURGONCINO 600 D circolante vendesi. Telefonare autorizzata 380-078.

GIULIETTA 1960, 950.000; Giulietta berlina 1957, 600.000, vendo. Telefonare 779-693. A54213

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP originale privato vende perfettissima pronta su strada 700.000. Telefonare 874-107. [illegible]

JEEP perfetto ordine e 615 nuovo e [illegible] Molino. Telefonare 60-508. 456

LUSSUOSISSIMA 600 guida destra 1956 accessori [illegible]. Telefonare 270-789.

LUSSUOSISSIMA MULTIPLE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIE, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OM Soccorsoria, corso Francia 31, telefono 753-889, vende licenziati tutti i tipi, 615 normali, furgoni, berlinone, super Taurus lunghi, Viotorino ribaltabile, motocarri Morini, rimorchi 2 assi, Dodge, 626 ribaltabile, 1200 T e 10 q.li ELB, Lupetto ecc. 43

PRIVATAMENTE vende Appia 1ª serie Vignale gran lusso, Giulietta spider 90 cv., nuova 500/'60. Tel. 50-602.

PRIVATO [illegible] a privato ultima 600 prestito 1958. Telefonare 685-453.

PRIVATO vende Aurelia perfetto stato impianto gas liquido economici pagamento rateale. Tel. 41-935, ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima Belvedere metallizz. Telefonare 252-504. A53034

PRIVATO vende Giardiniera 500, [illegible] L. 495.000 Telefonare 794-894.

PRIVATO vende Giulietta 1960 21, immatricolazioni. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende nuova 500, 5 mesi, [illegible] stato. Telefonare 384-263.

PRIVATO vende ultima [illegible] recente. Visibile via Nizza 127. Tel. 695-142.

PRIVATO vende Topolino, compera [illegible] 500. Corso Moncalieri 295.

PRIVATO vende 103 1885, nero, unico proprietario, bellissimo, Telef. [illegible]

PRIVATO vende 103 D azzurra km. 35.000. Telefonare [illegible] pom.

PRIVATO vende 500 Giardiniera mesi 7. Telefonare ore pasti 677-919. A53054

PRIVATO vende 500 Giardiniera 9 mesi. Telefonare 361-572. A52817

PRIVATO vende 500 D bellissima, 160 mila. Telefonare 463-647. A54590

PRIVATO vende 500 D. Telefonare ore pasti a 256-186. A53825

PRIVATO vende 500 D 7 mesi. Telefonare 370-031. A53360

PRIVATO vende 600 blocchi '60. Telefonare 212-213 A52019

PRIVATO vende 600 '57. Rivolgersi via Sommeiller 6, Brozzo. A53620

PRIVATO [illegible] 600 D mesi 6. Telefonare 361-542. A52626

SCAPO fortissimo ribassissimo legno avvendo Autosalone Jessurca, Roma 297 bis.

SPIDER 1958 103 bellissima privato vende a privato. Telefonare 891-692.

T.I. '58-'59 ultimo tipo, berlina nomali '57-'58-'59, varie occasioni ottime vendesi. Cottino, corso Giulio Cesare 213.

VALORIZZATE i vostri automezzi Jeep, Dodge, Ford, Gmc, Mach, acquistando i pezzi di ricambio nuovi originali presso Molino, corso Raffaello 2, Torino.

VENDESI Austin 40 come nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4536 — Torino» A54759

VENDESI 600 D. Telefonare ore pasti a. 394-853. A52013

VENDESI 1100 Giulia perfetto ordine, anche cambio. Telefonare 694-005.

VENDESI 1100 103 blu scuro 1957 ottimo stato. Richiesta 600.000. Telefonare 390-437. A53827

VENDO camioncino Fiat 7 postali, originale, come nuovo. Via Cherubini 59.

VENDO Fiat 500 D berlina 6 mesi. Telefonare 654-677. A53837

VENDO ribaltabile furgone trasporto mobili, eventuale lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 62 — Torino»

VENDO ribaltabile Leoncino ribaltabile contratto lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 62 — Torino». 705

VENDO rateazioni Appia '56-'57-'58, 1200, 103 '55-'58-'60, 600, diverse 500 C giardinetta, 1100 giardinetta Moncino, 500 C, Arden, Cigna 3. 454

VENDO 500 Giardiniera semestrale. Telefonare ore pasti 383-376. A53030

VENDO 600 di sei mesi a privato. Telefonare sera 289-286. A53501

VENDO 600 [illegible] originale, anche cambio con Vespa. Telefonare 694-005.

VOLKSWAGEN vetture, trasporti [illegible]. Concessionario Grassi, Balmas 29. Prenotasi 1500. 121

VOLTURARSI autovetture: 500 settembre/cinquecento, 600 dicembre, 1100 dodicimilacinquecento, «Gilio», via Boucherot 8, telefono 521-974.

VOLTURE auto, moto, richiesta documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisnati, corso Vittorio 40, telef. 528-514.

VOLTURIAMO rapidamente 500 settembre/cinquecento; 600, dicembre; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

500 avorio, sei mesi, macchinetta, vendo. Telefonare 393-254. A52385

500 Giardiniera privato vende. Cinquanta Giuseppina, via Cardellini, Villastellone.

500 sei mesi, verde acqua. Telefonare 394-584, ore pasti. A52909

500 C alcalinetta metallica, ottima, vendo privato. Telefonare 582-415, ore pasti.

500 C ultimo stato privato vendo occasione. Telefono 691-948. A53407

500 D contratto vendo contanti rilevabile subito. Telefonare Franco 651-531, ore pasti. A53065

500 D semestrale vendesi. Telefonare pomeriggio 781-308. A52026

500 D fine '55 vendo. Via S. Marino 37, bar. A53681

600 perfette condizioni, qualsiasi prova 470.000 vendesi. Telefonare 521-124.

600 unico proprietario ottimo stato radio vendesi 350.000 Telef. 686-443.

600 '55, ottimo, bollato '61, vendo permuto scooter. Telefonare 574-566.

600 '57 bellissima commercialmente rivernicata vendo, via Vassalli Eandi 40.

600 D antifurto mesi sei vendesi. Telefonare ore pasti 775-742. A52063

600 D blu medio sei mesi 4500 km. privato vende. Telefonare 46-486.

600 D sei mesi, vendesi, sfondo, interno rosso. Telefonare 798-116. A52027

615 1958, ottima occasione, vendiamo anche a rate, Vigone 44. 36

615 N normali lunghi e ribaltabili mandosi Telefonare 753-281. A52507

642 M3 e rimorchio 3 assi Viberti, 642 M6 e rimorchio 120, 686 N7: vendonsi conto clienti. Telefonare 20-00 SCAP, Pinerolo. 25547

1200 rosconera vende privato giugno '60 12.000 km. [illegible] Telefonare ore pasti 512-517. A52642

1800 Osca, spider Giulietta, Abarth 850 costruzione 1961, 1100 special, sprint [illegible] 1960. Autosalone Cisera. Telefonare [illegible]

II Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ADESSO Motom motocarri occasionissime, Guzzi, Gilera, BMW, Ducati, Vespa, Ape, carrozzati. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

APE seminuova vendo. Tel. 865-829, via Torino 33, Nichelino. A53375

CAPRI lo scooter dell'economia. Garavini, Ortigiano 33. Telefono 583-646.

CAPRI lo scooter dalle sorprendenti prestazioni. Garavini, corso Orbassano [illegible]

CERCASI motofurgoncino Ape in buone condizioni. Tel. ore pomeridiane 52-543.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

FILIALE Motom, piazza [illegible] Veneto 16, telefono 31-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 26

GRANDE perdita [illegible] 33 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 31-355. 25

GUZZI Falcone revisionata km. 2000 privato vende 200.000. Tel. 871-146.

GUZZI Lodola 175 revisionata km. 1000 vendesi [illegible] Telefonare 689-080.

LAMBRETTA Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-383. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambretta occasione.

LAMBRETTA rateazioni permute. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefonare 330-344. 448

LAMBRETTA per tutti 4.200 mensili garanzia, assistenza patente. Pasquero, Principe Amedeo 11, tel. 43-868.

MOTORI [illegible] 4 tempi in acciaino indispensabile. Privatelo, Torrelli, Tiziano 30. A53632

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 31-355. 25

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Ginoa, Giulio [illegible] 152, Telefono 31-566. 122

PRIVATO vende a privato moto Morini 175 come nuova, L. 320.000 trattabili. Rivolgersi garage via Breglio 73, pomeriggio. Rateazioni. A52832

PRIVATO vende Ducati 175 sport, visibile Valro, via Paoini 5, ore 18-20.

VESPA patente ciclomotori, motocarrini Uvi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 94. Telefono 21-543. 854

plus 1961

IL NUOVO ESSO EXTRA*

È UN SUCCESSO!

Questo successo è dovuto alle particolari qualità "PLUS" del Nuovo Esso Extra (nuova formula) riconosciute da centinaia di migliaia di automobilisti.

Qualunque sia la vostra macchina, di grande o di piccola cilindrata, sentirete un motore più vivo, più brillante, alle alte come alle basse velocità.

di EXTRA non c'è che **Esso**

*nuova formula

...ed ora gioca

TOTIP

SUMBEAM tricilindrico ottimo stato privato vende. Telefonare 370-401.

VENDO Ape furgonato cabinato bauxiflex, perfettissima, per cessata attività. Telefonare 324-167 A53147

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elli, via Saluzzo 10. 347

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Castaldelli, corso [illegible] 173 580

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni Unione Sovietica 169. Telefono 393-626. 269

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli motoleggere L. 5.200. Vela, Taliacchi 23, Telefonateci 773-186. 371

48 NSU, Paperino, 75 Capriolo, 98 Motom, Ilcolo, 125 Mivai, Iso, 175 NSU, Berneg bicilindrica, MV, Mondial, 250 SAU, 300 [illegible]. Facilitazioni. Buonfous 2. 433

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in gamma, riparazioni, verniciatura, [illegible]to, cambi, rateazione, serietà. Brioro. Vittorio 36 581

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongrenevro 1. 809

ACQUISTA archivio cataloghi ferro metalli libri stracci smembrasi fondi magazzini cantine solai. Telefonare [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, vigilate grande esposizione Caldana, [illegible] Vittorio 52. 216

ACQUISTIAMO, sgombrando cantine solai, rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 453-137.

AFFARONE vendo sottoscritto bellissima camera letto noce, 175.000 Telefonare 882-396 359

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (modernissimi), specialità cucine legno Formica [illegible] americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ALTI Con viaggio gratuito acquistate vostri mobili direttamente fabbricanti in Brianza. Interpellateci. Telef. [illegible] Portissimi risparmi. A55660

ALTI Gribaudi 273-859, [illegible] 27, rifate vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Napione 33.

ARCIOCCASIONE, Autarc Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17" L. 45.000-55.000, 21" L. [illegible]

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidarsi vantaggiosamente. Papella, Mazzini 44. 213

ARMADIONI tutti tipi, cameriette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, [illegible] 3. 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, lavori, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Mobilificio S. Gaetano, corso Lodi Parco 181, via S. Agostino 8, [illegible] Francia 273. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino nuovolo Satiati, camere massicce 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE, fabbrica mobili avende [illegible] mobili, lampadari, televisori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 103

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe [illegible] 11 U. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in sconto e regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Paluseo, via XX [illegible] angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CARROZZELLA per invalidi normali, occasione. Telefonare [illegible] A53832

CAUSA espatrio vendo sala fidanzamento, televisore, frigo, cucina americana. Telefonare 380-481. A54198

CIACCIOLI Bassotti, Tedeschi, Pedigree vendesi. Telefonare 278-723. A54772

CINGHIETTERI prima di concludere dattilici, pian vo ma pentirete. Mondial-

CINGPIO, Pa 18, grande assortimento mobili, ogni stile, [illegible] Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31: rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31: rimpetto Elettricità Municipale. 2099 radio, Madama Cristina 36. 715

LOCULI due perpetui cimitero, arcata prima ampliazione, cedonsi. Telefonare 47-175. A53001

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed accessorissime, tutte finezza. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI invenzione di Carlo, lusso e comodi. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5056

MOBILI [illegible] liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso [illegible] 196.

MOBILIFICIO Diloreno. [illegible] gratuita ovunque. [illegible] assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono [illegible] 11042

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11810

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Cigna sub Borsi 52, telef. [illegible] (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

NOBILE patrizia superare necessità finanziarie disposta adozione onde consentire utilizzo cognome stemma nobiliare. Scrivere. Avv. Aldo Galletto, [illegible] Cervetto 2, Genova. 25430

OCCASIONE sala pranzo noce vendesi. Telefonare 877-788. [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible] bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 385-396. 329

OCCASIONISSIME salotti 125.000, cucine americane 150.000, mobili svedesi 50.000. Napione 21. Telefonare 882-626.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 31-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 389

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consigliere, Po 20, telefono 882-798. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scenti musicali, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PROFESSIONISTA causa trasferimento vende elegante sala pranzo quasi nuova, Telefonare 290-888, dalle 17 alle 19.

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassas, corso Peschiera 57. 831

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 962-492.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma vendesi rateizzo. Telefonare 363-777. 488

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 42-501. 120

VENDESI causa trasloco stanza pranzo tinello mobili vari. Telefonare 47-175.

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA a Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma 80 Sportelli Salone "La Stampa"

IMPORTANTE SOCIETÀ

CERCA ingegneri e periti o geometri esperti progettazione e costruzione elettrodotti alta tensione. Inviare curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 114 - TORINO

Laboratorio BIOTERAPICO Milanese SELVI & C.

CERCA per propaganda medica su TORINO Collaboratore Scientifico laureato medicina, chimica o farmacia, età massima 25 anni. Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Le offerte, corredate di dettagliato curriculum, dovranno essere indirizzate a: Laboratorio BIOTERAPICO SELVI - Direzione Propaganda — MILANO — Via Gallarate, 184

IMPORTANTE SOCIETÀ

cerca

INGEGNERE MECCANICO per progetto macchine speciali per applicazioni nucleari. Si richiede esperienza nel campo dei meccanismi e macchine operatrici (utensili, transfer ecc. preferibilmente pesanti), inventiva, conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 113 - TORINO

2000 mq GRANDIOSI LOCALI

UFFICI CENTRALISSIMI - ADATTI DEPOSITO INDUSTRIE ALIMENTARI SUPERMERCATI

Cedonsi esaminando combinazioni

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4402 - TORINO

Balmoral CHRYSLER

CONDIZIONATORI D'ARIA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI IMPIANTI CENTRALIZZATI

PREZZI DA L. 155.000 IN SU

Ing. G. GROSSO & C.

AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ

AFFARE TERRIERO ALTO REDDITO

AZIENDA AGRICOLA Lombardia Ha 71

fertilissima buona parte piantata razionalmente a pioppi 1-3 anni vendesi libera o affittata. Trattasi solo persone seriamente interessate, esclusi intermediari. Accettasi eventuale permuta in terzo appartamenti. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 12 - MILANO

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1

IL SUO ASSORTIMENTO..., I SUOI PREZZI...

Piedi sensibili?

Contro bruciori, irritazioni, calmante rinfrescante

EWO Crema

balsamo per piedi stanchi, sensibili.

SI VENDE NELLE FARMACIE

EWO-Crema

biancheria ingiallita?

Biancofā.

B. A. BAYER

sbiancante dopobucato

Concessionario per l'Italia CO-FA S.p.A. - Milano - c.p. 1243

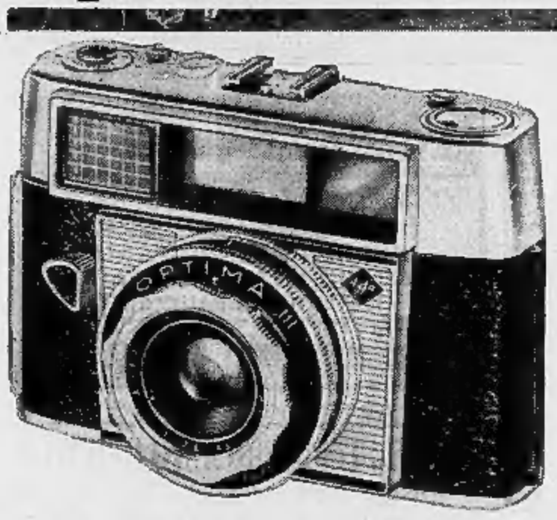
INFORMITALIA

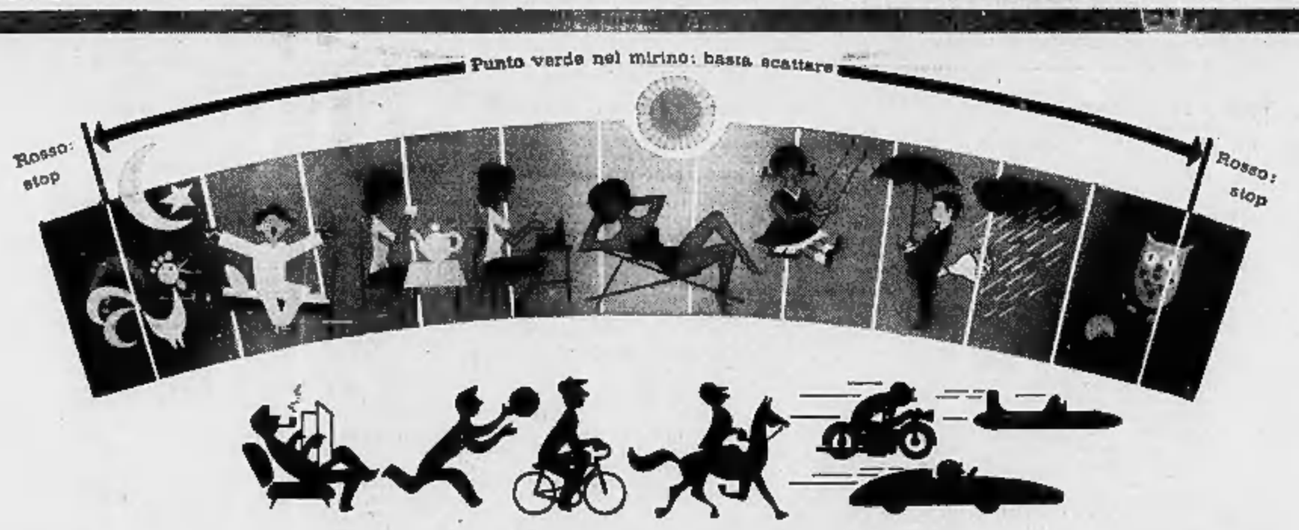
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esso assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

estate con Optima

Optima I L'automatica conveniente, per le riprese con discreta luce, anche a soggetti in moto. Obb. Agfa Color-Agnar 2,8.

Optima II L'automatica più diffusa d'impiego universale. Dal mattino al tramonto, e con tutti i soggetti veloci. Obb. Agfa Color-Apotar 2,8.





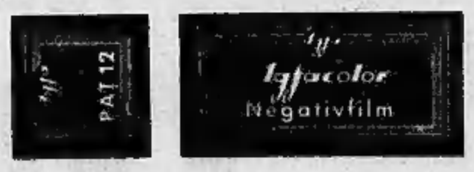
Optima III La perfetta automatica per l'esigente. Soggetti in ogni condizione di luce, e istantanee rapidissime. Obb. Agfa Color-Apotar 2,8.

***2 altri modelli completano la serie: l'Optima III S con telemetro e l'Optima Reflex con mirino reflex bioculare a prisma. Rivolgersi ai negozianti per le dimostrazioni**

Cinque modelli 24x36 col nome famoso: Agfa Optima
Automatismo assoluto - col "tasto magico" -
a diversi livelli di prestazioni...
con prezzi da 37.800 a 83.500 lire

Agfa

E un'idea per il week-end: caricare la fotocamera con la pellicola **Agfacolor Negativa CN 17** nella nuova confezione da **12 fotogrammi 24x36**



(620 lire)